





BANCA POPOLARE  
del CASSINATE

**BANCA POPOLARE del CASSINATE** Società Cooperativa per Azioni

Sede Centrale e Direzione Generale

03043 CASSINO (FR) P.zza A. Diaz, 14 - Tel. 0776 3171

Part. IVA / Cod. Fisc. 0012193606 - R.E.A. di Formazione n° 29595

Albo Società Cooperative n° A161232

Capitale Sociale 31.12.2010 Euro 46.719.533

Codice ABI 05372 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

[info@bancapopolaredelcassinate.it](mailto:info@bancapopolaredelcassinate.it)

[www.bancapopolaredelcassinate.it](http://www.bancapopolaredelcassinate.it)



# BILANCIO | 2010





# Sommario

Organi Societari	7
Organizzazione Territoriale	8
Convocazione di Assemblea	9
Relazione sulla gestione	11
Relazione del Collegio Sindacale	40
Stato Patrimoniale	44
Conto Economico	46
Prospetto della redditività complessiva	47
Variazioni del Patrimonio Netto	48
Rendiconto Finanziario	50
Nota Integrativa	51
Parte A Politiche contabili	52
Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale	66
Parte C Informazioni sul conto economico	95
Parte D Informazioni sulla redditività complessiva	108
Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	109
Parte F Informazioni sul patrimonio	138
Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	144
Parte H Operazioni con parti correlate	145
Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	146
Parte L Informativa di settore	147
Allegati	149
Relazione della Società di Revisione	153



## Cariche sociali al 31-12-2010

Presidente	<i>Dott.</i> Donato Formisano
Vice Presidente	<i>Prof.</i> Vincenzo Formisano
Consiglieri	<i>Rag.</i> Benedetto Angrisani <i>Sig.</i> Giacomo Caira <i>Rag.</i> Marcello Di Zenzo <i>Avv.</i> Antonio D'Aguanno <i>Dott.</i> Emilio Giangrande <i>Rag.</i> Fernando Manzo <i>Sig.</i> Oreste Picano <i>Dott.</i> Aldo Recchia <i>Dott.</i> Antonio Marino Russo <i>Avv.</i> Pasquale Matera <i>Dott.</i> Giampaolo Scalesse <i>Dott.</i> Francesco Stellin <i>Ing.</i> Luigi Volante
Sindaci Effettivi	<i>Prof.</i> Vincenzo Taccone ( <i>Presidente</i> ) (dal 15 giugno 2010) <i>Dott.</i> Sergio Lanni <i>Prof.</i> Manlio Rijitano (dal 15 giugno 2010)
Sindaci Supplenti	<i>Dott.</i> Roberto Molle <i>Prof.</i> Manlio Rijitano (fino al 14 giugno 2010)
Probiviri effettivi	<i>Prof.</i> Carlo Manetta <i>Prof.</i> Antonio Simeone <i>Avv.</i> Giuseppe D'Ambrosio
Probiviri supplenti	<i>Sig.</i> Andrea De Rosa <i>Avv.</i> Otello Zambardi
Direttore	<i>Rag.</i> Bonaventura Fiorillo
Vice Direttore	<i>Dott.</i> Nicola Toti

# Organizzazione Territoriale

## Sede Sociale e Direzione Generale

CASSINO - Piazza A. Diaz, 14  
Tel. 0776.3171 - Telefax 0776.317423

## Sede Operativa

CASSINO - Corso della Repubblica, 153/159  
Tel. 0776.317285

# Dipendenze

### Aquino

Piazza S. Tommaso  
Tel. 0776.728114

### Arce

Via Casilina, 102-104  
Tel. 0776.539032

### Arpino

Piazza Municipio, 8  
Tel. 0776.848996

### Atina

Corso M. Planco, 55-57  
Tel. 0776.610923

### Carnello di Isola Liri

Via Carnello, 325  
Tel. 0776.868695

### Cassino 1

Via Casilina Sud, 140,500  
Tel. 0776.312084

### Cervaro

Piazza Casaburi  
Tel. 0776.367258

### Esperia

Piazza Campo Consalvo, 1-3  
Tel. 0776.937313

### Frosinone

Via Marco Tullio Cicerone  
Tel. 0775.871731/2

### Pontecorvo

Via Salvo D'Acquisto  
Tel. 0776.761817

### Roccasecca

Via Piave  
Tel. 0776.566170

### San Donato Valcomino

Piazza Coletti, 15  
Tel. 0776.508673

### San Giorgio a Liri

Corso A. Spatuzzi, 93-95  
Tel. 0776.914000

### San Giovanni Incarico

Via Q. Tasciotti  
Tel. 0776.547000

### Sant'Elia Fiumerapido

Via IV Novembre, 47  
Tel. 0776.428777

### Sant'Apollinare

Via G. Marconi  
Tel. 0776.915192

### Sora

Via R. Tuzi, 2  
Tel. 0776.824517

### Villa Latina

Via Roma, 113-114  
Tel. 0776. 688054

# Convocazione di Assemblea Ordinaria

I Soci della Banca Popolare del Cassinate sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria in Cassino, in prima convocazione, per il giorno 24 marzo 2011 alle ore 12:00, presso la Sede Sociale di Piazza Armando Diaz, n. 14, ed in seconda convocazione per il giorno

26 Marzo 2011, alle ore 16:00

presso l'Auditorium dell'Istituto Tecnico Commerciale "Medaglia d'oro Città di Cassino" in Via Gari snc, per discutere e deliberare sul seguente

## ORDINE DEL GIORNO

### Parte Ordinaria

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Presentazione del bilancio al 31.12.2010: relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e proposta di ripartizione dell'utile; relazione del Collegio Sindacale e del soggetto incaricato del controllo contabile. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Articolo 6 Statuto Sociale: determinazione prezzo azioni e tassa di ammissione;
4. Elezioni cariche sociali:
  - a) nomina sei Amministratori;
  - b) ricostituzione Collegio Sindacale e designazione Presidente (articolo 41 Statuto Sociale);
5. Documento sulle politiche di remunerazione;
6. Varie ed eventuali.

### Parte Straordinaria

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Modifiche statuto sociale;
3. Deliberazioni inerenti e conseguenti e delega dei poteri;
4. Varie ed eventuali.

**La presente convocazione dovrà essere esibita all'ingresso in assemblea e per il rilascio di eventuale delega dovrà essere utilizzato l'allegato modello poiché in entrambi è riportato il codice assegnato al Socio.**

Ai fini della partecipazione all'Assemblea Ordinaria e Straordinaria si precisa che hanno diritto di intervenire ed esercitare il diritto di voto i Soci che:

- risultino regolarmente iscritti nel libro soci da almeno 90 giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione.
- risultino in possesso, almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione, della certificazione attestante la partecipazione al sistema di gestione accentrata che, **unitamente ad un valido documento di identità, consentirà l'accesso alla sala dell'Assemblea e l'esercizio del diritto di intervento e voto.**

Per i Soci che hanno le azioni iscritte in conto presso la nostra Banca la suddetta certificazione non dovrà essere richiesta.

- è ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di un altro Socio che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società.
- non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non socia, anche se munita di mandato generale. Le limitazioni anzidette non si applicano ai casi di rappresentanza legale.
- ogni Socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni di cui è titolare.
- ogni Socio non potrà rappresentare per delega più di cinque Soci e ai fini dell'accertamento di cui all'art. 23 dello Statuto Sociale, la firma del delegante dovrà essere autenticata da un Funzionario presso la Sede e le Filiali della Banca, ovvero da un Pubblico Ufficiale.

Cordialmente

Cassino, 7 marzo 2011

Il Presidente  
(dott. Donato Formisano)

*Gli importi contenuti nella relazione sulla gestione sono espressi in euro; i raffronti in termini percentuali sono riferiti ai dati omogenei di fine 2010. Poiché nella relazione (testo e prospetti) gli importi sono per lo più arrotondati al milione o alle migliaia, i valori percentuali indicati possono presentare marginali scostamenti rispetto a quelli che risulterebbero dal raffronto fra gli importi espressi in unità di grandezza diverse.*



# **Relazione sulla Gestione**

## La crescita della Banca in sintesi

(dal 2000 al 2010)

	2000	2005	2010
<b>Raccolta da clientela:</b>			
<i>diretta</i>	249.734	331.902	535.542
<i>indiretta</i>	39.477	80.961	70.637
	<b>289.211</b>	<b>412.863</b>	<b>606.179</b>
<b>Patrimonio netto (escluso l'utile d'esercizio)</b>	<b>38.351</b>	<b>43.870</b>	<b>72.317</b>
<b>Crediti verso la clientela</b>	<b>134.624</b>	<b>182.230</b>	<b>376.178</b>
<b>Attività finanziarie</b>	<b>104.749</b>	<b>101.214</b>	<b>149.124</b>
<b>Margine d'intermediazione</b>	<b>15.163</b>	<b>18.665</b>	<b>19.650</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>4.926</b>	<b>5.707</b>	<b>6.369</b>
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>2.621</b>	<b>2.968</b>	<b>4.081</b>

## Sintesi dei risultati

Il 2010 è stato un anno particolare, caratterizzato da tensioni che hanno interessato i vari settori socio/economici, ma, nel contempo, di straordinarie opportunità che la nostra Banca ha saputo cogliere riuscendo a consolidare il suo ruolo di banca/istituzione del territorio che da anni la vede sempre presente e protagonista nel sostenere le iniziative e l'economia locale. Uno sforzo che le viene ampiamente ripagato dalla stima e dai consensi di tutte le istituzioni, locali e nazionali, ma soprattutto dalla fiducia e dalla preferenza che, i Soci e Clienti, vecchi e nuovi che le riservano quotidianamente.

La nostra Banca continua a crescere, sia in termini dimensionali e sia qualitativi, e, nonostante il quadro macroeconomico e di sistema che manifesta ancora gli effetti della prolungata crisi economica, anche nel 2010 ha mantenuto lusinghieri livelli reddituali.

### I risultati in sintesi

	31-12-2010	31-12-2009	variazioni
<b>Dati patrimoniali</b>			
Crediti verso clientela	376.178	355.270	5,89%
Crediti verso banche	24.155	66.161	-63,49%
Attività finanziarie	149.124	90.982	63,91%
Totale dell'attivo	619.349	576.446	7,44%
Raccolta diretta da clientela	535.542	492.175	8,81%
Raccolta indiretta da clientela	70.637	65.604	7,67%
Patrimonio netto (escluso l'utile d'esercizio)	72.317	68.416	5,70%
<b>Dati economici</b>			
Margine di interesse	13.737	14.198	-3,25%
Margine di intermediazione	19.650	19.052	3,14%
Risultato netto della gestione finanziaria	19.324	19.001	1,70%
Risultato della gestione operativa	6.369	7.215	-11,72%
Utile d'esercizio	4.081	4.682	-12,83%
<b>Indici di bilancio %</b>			
Margine di interesse / Totale dell'attivo	2,22%	2,46%	
Risultato netto della gestione finanziaria / Totale dell'attivo	3,12%	3,30%	
Margine di interesse / Margine di intermediazione	69,91%	74,52%	
Spese amministrative / Margine di intermediazione	29,43%	30,22%	
Utile d'esercizio / Totale dell'attivo	0,66%	0,81%	
Utile / Patrimonio (escluso l'utile d'esercizio)	5,64%	6,84%	
Attività deteriorate nette / Crediti verso clientela netti	3,71%	3,20%	
<b>Coefficienti patrimoniali</b>			
Patrimonio di base / Attività ponderate	20,23%	19,02%	
Patrimonio complessivo / Attività ponderate	20,23%	19,31%	

(in migliaia di euro)

Le risultanze del Bilancio dell'esercizio appena chiuso, sono da ritenersi più che soddisfacenti. L'attivo patrimoniale si è incrementato del 7,44% passando da 576,446 milioni a 619,349 milioni; la raccolta complessiva da clientela, che ha raggiunto i 606,179 milioni, ha registrato un incremento dell'8,68%, in particolare la raccolta diretta a fine esercizio si è attestata a 535,542 milioni con una crescita dell'8,81% mentre la raccolta indiretta pari a 70,637 milioni si è incrementata del 7,67%. È continuata anche nel 2010 l'azione della Banca a supporto dell'economia locale: lo conferma il dato relativo agli impieghi verso la clientela che, a fine esercizio, al netto delle rettifiche di valore operate, ammontano a 376,178 milioni e fanno registrare un incremento di 20,908 milioni, pari al 5,89%. Gli effetti negativi della congiuntura economica hanno inciso sulle attività deteriorate nette, in crescita del 22,49%. passate da 11,385 milioni a 13,946 milioni. Il rapporto dei crediti deteriorati netti sul totale dei crediti verso la clientela netti, pari al 3,71%, pur se in lieve aumento rispetto al precedente esercizio (3,20%), rimane comunque estremamente contenuto.

Al 31 dicembre 2010, il patrimonio netto della Banca (escluso l'utile di esercizio), risulta pari a 72,318 milioni in crescita del 5,70% mentre il patrimonio utile ai fini di vigilanza, che ammonta a 74,375 milioni, si è incrementato del 7,87%.

Il conto economico, le cui componenti vengono dettagliate ed analizzate successivamente, presenta un utile netto di 4,082 milioni, in calo del 12,80% che, consente comunque all'Assemblea di poter destinare alle riserve un accantonamento di 1,206 milioni, circa il 30% del risultato netto d'esercizio e distribuire un dividendo, pari a 0,3175 euro per ogni azione del valore nominale di 5 euro, avente godimento 1° gennaio 2010, per un ammontare complessivo di 2,755 milioni rispetto ai 2,363 milioni stanziati nel precedente esercizio.



## Il contesto economico

### *Il panorama internazionale*

Nel corso del 2010 lo scenario macroeconomico internazionale, anche se tra dubbi ed incertezze e pur con modalità ed intensità differenziate tra le diverse aree geografiche ed economiche, ha manifestato, complessivamente, una significativa ripresa economica con una crescita media del prodotto mondiale stimato a circa il 5% rispetto alla diminuzione di quasi l'1% rilevata nell'anno precedente.

Su ciò hanno sicuramente inciso in parte le politiche anticrisi espansive messe in atto dai vari governi per contrastare la potente minaccia delle turbolenze innescate dalla crisi del debito sovrano registrate durante l'anno. I policy makers, infatti, sono stati impegnati in interventi, apparentemente contrastanti, atti a sostenere la crescita economica e, nel contempo, attivare politiche fiscali restrittive e riforme strutturali per il controllo del debito pubblico. Per il prossimo futuro, anche le banche centrali, non potranno esimersi dall'attuare politiche monetarie restrittive necessarie ad ostacolare i fenomeni inflattivi indotti dalla ripresa economica e dai tassi di interesse estremamente contenuti.

Negli Stati Uniti, a fine anno il prodotto interno lordo, secondo le prime stime, fa registrare un incremento di circa il 2,8%, i consumi sono cresciuti dell'1,8%, gli investimenti fissi lordi del settore privato, evidenziano un progresso del 16,8% e anche le scorte hanno contribuito positivamente al tasso di crescita con un +1,38. Tutto ciò non ha però creato effetti sui posti di lavoro per limitare il trend di aumento della disoccupazione, il cui tasso è arrivato quasi al 10%. Sono inoltre terminati i vantaggi fiscali verso il settore immobiliare determinando un calo delle compravendite con un ulteriore ribasso dei valori di mercato. L'andamento dei prezzi al consumo, pur in accelera-

zione, è rimasto abbastanza contenuto: a dicembre l'indice relativo è aumentato dell'1,6% in termini tendenziali.

L'economia degli Stati Uniti, che si era precedentemente basata sulla crescita della domanda interna, ha bisogno ora di essere sostenuta dalle esportazioni, ma il raggiungimento di questo equilibrio risulta piuttosto lento. In Giappone il P.I.L., sostenuto dai consumi privati e dalle esportazioni registra un aumento del 3,9%, anche se, l'ultimo periodo dell'anno evidenzia come la persistente forza del cambio stia incidendo negativamente sulla crescita di quest'ultime. Le economie emergenti, con in testa la Cina, che ha superato il Giappone posizionandosi al secondo posto nell'economia mondiale, fanno registrare una crescita del 10,5%, l'India il 9,7% e il Brasile il 7,5%, complessivamente lo sviluppo di queste aree si è attestato mediamente intorno al 7%.

Il miglioramento del quadro macroeconomico mondiale e il superamento delle problematiche finanziarie generate dalla crisi degli ultimi anni si accompagnano a debolezze endemiche legate ai tassi di crescita difforni che possono accrescere la volatilità dei cambi e dei tassi di interesse, mettendo a serio rischio la solidità della ripresa.

L'attuale crisi Libica, con le drammatiche vicende in corso, sta preoccupando seriamente la comunità internazionale non tanto per le eventuali momentanee difficoltà di approvvigionamento di fonti energetiche, che potrebbero comunque spingere i paesi importatori verso altri paesi esportatori, ma soprattutto per la possibilità che essa possa incidere sugli investimenti nell'industria petrolifera in quell'area. In tal caso gli effetti sarebbero la lievitazione a dismisura dei prezzi dell'energia e le inevitabili ripercussioni sulla crescita mondiale. E' stimato che gli effetti di aumento del 20% del prezzo del petrolio, a parità delle altre condizioni, genera una minor crescita del prodotto di mezzo punto percentuale nell'arco di tre anni.

La domanda interna, nel complesso, è rimasta debole soprattutto nella componente dei consumi, su cui gravano le incerte prospettive dell'occupazione e un perdurante ristagno dei redditi reali delle famiglie.

Riguardo al commercio mondiale, segnali di debole ripresa delle importazioni hanno interessato i paesi asiatici, un elemento, questo, che si è riflesso positivamente sugli scambi esteri dei paesi dell'area euro.

L'andamento dei saldi commerciali delle principali aree economiche risente della stagnazione del commercio internazionale ed evidenzia che al rallentamento di molte economie mondiali non corrisponde ancora un dinamismo sufficiente delle altre aree in grado di sollecitare la crescita globale. I prezzi delle materie prime non energetiche hanno evidenziato importanti rialzi negli ultimi tre mesi dell'anno alimentati dai rincari sia dei prodotti alimentari sia dei metalli.

### *La situazione nella zona Euro*

Nella zona euro, ove si registra un aumento del P.I.L. del 1,7%, la spinta maggiore alla crescita economica è stata impressa dalla Germania grazie ai forti incrementi delle esportazioni e degli investimenti in macchinari e attrezzature.

L'attività economica conferma sostanzialmente una dinamica positiva della ripresa anche se i consumi privati continuano ad essere moderati. Le difficoltà registrate nel mercato del lavoro sono il principale fattore che ha determinato, attraverso il suo impatto sul reddito delle famiglie e sul risparmio precauzionale, la modesta crescita dei consumi dall'inizio della ripresa. Un ulteriore fattore alla base della timida ripresa dei consumi è riconducibile all'incertezza circa la situazione economica, in generale, e le prospettive dell'occupazione, in particolare, che inducono i consumatori a contenere i livelli di spesa.

Il tasso di crescita degli investimenti lordi presenta un andamento altalenante e risulta praticamente nullo a fine anno a causa delle prospettive ancora relativamente deboli per la crescita della domanda interna, dei vincoli di finanziamento, nonché dell'elevata incertezza. Gli investimenti in costruzioni sono stati moderati a causa dell'incertezza del mercato delle abitazioni in diversi paesi europei. Le imprese manifatturiere hanno dimostrato una discreta dinamicità maggiormente evidente nella seconda parte dell'anno.

Il commercio con l'estero nell'area euro, sotto l'impulso della ripresa dell'economia mondiale e dell'incremento dell'attività economica nei paesi della moneta unica, ha mantenuto la tendenza al rialzo.

L'indice dei prezzi al consumo è aumentato nel corso del 2010 dell'1,6% mentre il tasso d'inflazione si è attestato al di sotto del 2%, soglia limite oltre la quale la Banca Centrale Europea potrebbe intervenire per modificare le attuali politiche espansive.

Le tensioni registrate con il rischio di un possibile default economico di alcuni stati, in particolare in Grecia ed Irlanda, hanno aumentato il livello di attenzione sulle politiche di bilancio orientate a contenere e ridurre i costi. Nonostante ciò il 2010, per l'area euro, evidenzia un indebitamento pari al 6,5% del P.I.L., in aumento rispetto al 2009, e un rapporto debito P.I.L. superiore all'84%.

### *Andamento dell'economia Italiana*

L'andamento dell'economia italiana nel corso del 2010 si è mostrato leggermente inferiore a quanto registrato dal contesto internazionale e dall'area dell'euro, con una crescita congiunturale del P.I.L. stimata attorno all'1%.

Dal lato della domanda si evidenzia un modesto incremento dei consumi delle famiglie; secondo recenti studi, nel 2010, in Italia, la fiducia dei consumatori è aumentata soprattutto grazie ad una rivalutazione del quadro economico generale. Rispetto agli altri Paesi, in Italia, l'indebitamento delle famiglie rimane basso ed è rappresentato, per due terzi, da mutui per l'acquisto di abitazioni. Esistono, comunque, rischi derivanti da un possibile rialzo dei tassi d'interesse e dalle conseguenti ripercussioni sui numerosi contratti a tasso variabile stipulati negli ultimi anni.

Dal punto di vista degli investimenti si rileva un rallentamento su cui ha inciso notevolmente il decremento dell'acquisto di mezzi di trasporto, dei macchinari e delle attrezzature; quest'ultima componente risente dell'esaurirsi a fine giugno degli incentivi fiscali introdotti dalla Tremonti-ter. Gli investimenti in costruzioni non residen-

ziali, sono cresciuti dello 0,6%. Le esportazioni rilevano significativi aumenti ma, con il forte rialzo delle importazioni, l'interscambio con l'estero, nel complesso, ha frenato la dinamica del prodotto. Per le imprese manifatturiere sono migliorati i giudizi relativi allo stato corrente della domanda, soprattutto quella interna, con le scorte di magazzino tornate al di sotto dei valori normali. Il giudizio sull'andamento corrente della produzione e le aspettative relative agli ordini si mantengono stazionari, mentre peggiora lievemente la liquidità aziendale. La produzione industriale è rimasta sostanzialmente stazionaria.

La situazione del mercato del lavoro rimane ancora delicata. Il tasso di disoccupazione a dicembre 2010 è stimato attorno al 8,7% al di sotto di quello medio dell'area dell'euro, pari al 10% circa. Il ricorso alla cassa integrazione guadagni nelle grandi imprese, secondo i più recenti dati Istat, ad ottobre 2010 era pari a 31,4 ore per mille ore lavorate, in diminuzione, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'andamento dei prezzi al consumo è risultato in linea con quello degli altri Paesi dell'area euro, mentre il tasso d'inflazione è salito rispetto all'anno precedente. La dinamica dei prezzi, comunque, sembra aver subito un'accelerazione nell'ultimo periodo dell'anno, le stime preliminari rese note dall'Istat porterebbero all'1,9% il dato del tasso di inflazione tendenziale contro il 2,2% dell'area euro.

La finanza pubblica, in chiusura d'anno mostra segnali di miglioramento del disavanzo di cassa del settore statale (67,5 miliardi di euro contro gli 85,8 miliardi 2009). Il saldo primario, pari all'indebitamento netto meno la spesa per interessi, è risultato pari a -1.059 milioni (-0,1%) in rapporto al PIL, in miglioramento rispetto allo -0,7% del 2009. Il rapporto debito pubblico su PIL è aumentato di 3 punti percentuali, passando dal 116% al 119% e si conferma fra i più alti anche se il nostro Paese non risulta tra i più esposti in Europa, con un rapporto deficit/PIL al 4,6% nelle prime stime di ISTAT contro il 5,4% del 2009.

### *Mercati monetari e finanziari*

Il 2010, almeno nella prima metà dell'anno, si è distinto, per una moderata ripresa dei mercati finanziari nonostante l'incertezza legata alla crisi dell'euro e la preoccupazione di un ritorno di instabilità dei mercati valutari e di possibili svalutazioni competitive tra Paesi industrializzati.

La politica delle banche centrali è stata sostanzialmente neutrale, con interventi limitati alla circolazione e al costo della moneta.

La Federal Reserve, negli Stati Uniti, ha aumentato leggermente il tasso di sconto primario, portandolo, nel mese di febbraio 2010, allo 0,75%, mentre, la Banca Centrale Europea ha mantenuto il tasso ufficiale invariato sul valore all'1% e ha continuato ad adottare nelle operazioni di rifinanziamento il metodo delle aste a tasso fisso con pieno accoglimento della domanda.

I tassi d'interesse del mercato monetario negli ultimi mesi del 2010 sono aumentati e la volatilità implicita sui tassi a lungo termine è cresciuta, riflettendo in parte le tensioni nei mercati finanziari connesse ai timori circa la sostenibilità delle finanze pubbliche in alcuni Paesi dell'area euro.

I tassi di mercato monetario, scesi nei primi mesi dell'anno fino a raggiungere livelli minimi (il fixing dell'Euribor a tre mesi ha toccato lo 0,63%), hanno iniziato a riprendere tono verso fine aprile, in virtù di un atteggiamento meno accomodante della BCE rispetto a quello adottato dalla Federal Reserve; dal mese di ottobre, l'Euribor a tre mesi si è stabilizzato intorno all'1%.

I principali mercati azionari hanno chiuso l'anno con un bilancio sostanzialmente positivo con delle eccezioni tra cui la flessione del listino italiano di -13,2% e la debolezza del comparto dei titoli finanziari, principalmente in Europa.

Le principali piazze borsistiche internazionali hanno in generale mantenuto un aumento delle quotazioni. L'indice mondiale S&P 1200 è infatti risultato a fine 2010 del 9,2% più alto rispetto a dodici mesi prima, lo S&P 500 statunitense del 12,8% e il DJ Stoxx 50 è stato inferiore all'anno precedente del 5,9%. e alle maggiori difficoltà che sta incontrando l'Europa per uscire dalla crisi.

Come già detto, l'andamento della Borsa Italiana è risultato, purtroppo, negativo. Alla fine del 2010 l'indice FTSE MIB risultava in calo rispetto all'anno precedente All'interno del mercato azionario il segmento STAR, che rappresenta le PMI, ha mostrato una tendenza positiva, con l'indice FTSE Italia STAR che ha registrato una crescita su base annua dei 3,24%.

Alla fine di dicembre erano quotate presso Borsa Italiana 291 società italiane, per una capitalizzazione complessiva pari a 425 miliardi (circa il 27 per cento del PIL).

### *Mercato creditizio nazionale*

Nel corso dell'anno la dinamica del credito bancario ha continuato a rafforzarsi, pur rimanendo su valori modesti. L'accelerazione è stata più marcata per i prestiti alle società non finanziarie e in particolare verso le imprese manifatturiere rispetto alle imprese di servizi e delle costruzioni.

La ripresa del credito alle imprese è in larga parte spiegabile con l'andamento della domanda, che risulta sostenuta dalla modesta espansione dell'attività produttiva.

Secondo le risposte fornite dalle banche italiane partecipanti all'indagine dell'Eurosistema sul credito bancario nell'area dell'euro i criteri adottati per la concessione dei prestiti avrebbero subito una lieve restrizione prevalentemente nei confronti delle imprese di maggiore dimensione. L'atteggiamento più cauto delle banche, è dovuto all'incertezza sulle prospettive economiche in generale e su quelle di determinati settori o imprese.

Le politiche di offerta praticate sui mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono rimaste nel complesso invariate, sebbene si evidenzia un irrigidimento delle condizioni di costo per i prestiti più rischiosi. Anche i criteri di erogazione dei prestiti alle famiglie per finalità di consumo si sono mantenuti sostanzialmente immutati.

La domanda di finanziamenti per l'acquisto di abitazioni, grazie al lieve miglioramento delle prospettive del

mercato degli immobili residenziali, ha fatto registrare una moderata accelerazione; sono invece risultate in calo le richieste di credito al consumo e di altri prestiti.

Dal lato della provvista di fondi, gli intermediari hanno riscontrato un miglioramento generalizzato delle condizioni di accesso al finanziamento all'ingrosso, anche se le turbolenze nei mercati del debito sovrano hanno continuato a esercitare effetti negativi sul segmento a più breve termine del mercato monetario.

Dai dati disponibili emerge che, nel mese di novembre la raccolta complessiva delle banche italiane si era ridotta dello 0,5% sullo stesso periodo del 2009, dovuta in massima parte alla componente dei conti correnti mentre la variazione delle obbligazioni è risultata nulla.

I tassi di interesse bancari, hanno mantenuto i livelli dei rendimenti di impieghi e depositi contenuti. Lo spread tra i tassi bancari si è fermato a dicembre a 212 b.p. rispetto a 217 b.p. di dicembre 2009. Il mark-up degli impieghi rispetto al tasso Euribor a 3 mesi si è collocato a fine anno a 260 b.p., con una flessione consistente rispetto a dodici mesi prima di -45 b.p. Il mark-down si è attestato a -48 b.p., in miglioramento di 40 b.p. rispetto al 2010. I rendimenti sulle obbligazioni bancarie a tasso fisso sono aumentati di quattro decimi di punto percentuale, al 3,3%, quelli sulle nuove emissioni a tasso variabile sono invece diminuiti di due decimi di punto.

Il settore del risparmio gestito al 31 dicembre 2010 presentava un incremento complessivo dei fondi comuni di diritto italiano ed estero di per 1,1 miliardi mentre, il patrimonio dei fondi comuni pari ammontava a 452,5 miliardi di euro, con un'espansione del 4%.

Per quanto riguarda infine la qualità del credito, i dati disponibili a fine anno, indicano le sofferenze lorde pari a 77,8 miliardi, in aumento rispetto a dicembre 2009 del 31,60%. Il rapporto con gli impieghi risulta del 4,0%, rispetto al 3,3% del dicembre 2009.

## Economia della Provincia di Frosinone

Anche per la Provincia di Frosinone, territorio di riferimento della nostra Banca, le difficoltà economiche sono perdurate nel 2010, seppure con una intensità non paragonabile a quella delle fasi più dure della recessione. In particolare, i dati più evidenti della ripresa si sono concentrati soprattutto nel secondo semestre dell'anno, sulla base di una progressiva riattivazione del circuito economico.

Il quadro degli indicatori 2010 evidenzia come l'anno abbia rappresentato un periodo particolarmente delicato per il sistema economico locale, in cui le imprese, sebbene abbiano beneficiato della ripresa economica, hanno dovuto ancora far fronte a difficoltà, ed in cui l'indiscutibile miglioramento delle performance rispetto al 2009 deve essere letto anche alla luce degli squilibri esistenti tra i diversi settori. Per quanto riguarda la produzione, si registra una variazione del -1,3%, un dato che, pur continuando ad essere negativo, segnala una prospettiva di cambiamento nella dinamica della variabile in esame. Il settore delle costruzioni presenta la riduzione relativamente peggiore (-2,1%), seguito dall'agricoltura (-1,5%). Nel settore industriale (-0,8%) il comparto maggiormente in difficoltà appare quello dei prodotti in metallo e macchine (-9,5%), ma permangono delle lievi contrazioni dei livelli produttivi anche in quello del legno, nell'alimentare e nell'estrattivo. Risultati decisamente migliori si riscontrano, invece, nel caso del tessile (+5,8%), della carta editoria (+6%) e dell'elettronica (+4,4%), ma anche il settore dei mezzi di trasporto ed il chimico-farmaceutico appaiono in ripresa (+2,5% per ciascuno di essi). Nei servizi (-0,5%) si rilevano degli aumenti del margine operativo lordo nel turismo (+1,3%), nel terziario avanzato (+2%) ed in altri servizi (+3,9%), mentre negli altri sub-settori le variazioni sono lievemente negative, se non nel caso dei pubblici esercizi (-9,5%) e dei trasporti e telecomunicazioni (-4,3%). I dati sul fatturato mettono in luce una situazione di netto miglioramento del volume di affari per il terziario (+9,0%), mentre perdurano alcune difficoltà nel manifatturiero (-0,3%) e soprattutto nell'agricoltura (-3,6%). È stabile invece la situazione nel campo edile. Il risultato è, comunque, un generale miglioramento del quadro delle vendite nella Provincia (+2,2%). Si possono rilevare, inoltre, aumenti in comparti importanti come quello elettronico (+5,8%) e chimico-farmaceutico (+6,3%), ed i dati relativi a tutte le attività dei servizi indicano una chiara inversione di tendenza nel settore. Anche sul lato degli ordinativi si riscontrano tendenze simili a quelle del fatturato, con un calo più consistente nell'agricoltura (-5,2%) ed una riduzione anche nelle costruzioni (-2,1%). Informazioni positive continuano invece ad arrivare dalla dinamica degli investimenti che evidenzia un aumento del +21,3% per l'intera economia provinciale, con un comportamento piuttosto uniforme tra i diversi settori. L'aumento più consistente si registra per il manifatturiero (+27,1%), trainato soprattutto dall'evoluzione degli investimenti nell'ambito dei mezzi di trasporto, del chimico, dei prodotti in metallo, dell'elettronica e del comparto estrattivo. Ma anche negli altri settori i dati evidenziano una notevole vivacità. Analogamente i dati sull'occupazione sembrano riflettere una situazione in evoluzione, con miglioramenti evidenti. Tuttavia, al pari di quanto riscontrato per il fatturato, si possono notare delle differenze rilevanti tra i dati relativi ai servizi e quelle riguardanti il resto dei settori. Il risultato aggregato (+0,4%), infatti, è il frutto di un aumento importante del numero di occupati nel terziario (+4,9%), e piuttosto omogeneo tra le sue diverse attività economiche, ma anche di contrazioni nel manifatturiero (-1,5%), nelle costruzioni (-2,9%) e nell'agricoltura (-1,3%). All'interno dell'industria si possono, comunque, osservare dei risultati positivi per il chimico farmaceutico (+7,5%), nelle "altre attività manifatturiere" (+2,6%), nel campo della gomma-plastica (+1,8%), ma anche nell'alimentare (+0,3%), nel tessile (+0,2%) e nel comparto della carta-editoria (+0,1%), che lasciano intravedere qualche segnale di ripresa.

I risultati evidenziano, quindi, un generalizzato miglioramento delle performance per quasi tutte le tipologie aziendali. Al vertice della graduatoria troviamo soprattutto le imprese con volumi di fatturato più elevati, le società di capitali, quelle con più addetti e quelle appartenenti a reti di imprese. La ripresa congiunturale sembra dunque avvantaggiare aziende le cui caratteristiche strutturali permettono di cogliere in modo più efficiente le opportunità di sviluppo.

In tale contesto gli imprenditori locali risultano soddisfatti del loro rapporto con il sistema bancario. Infatti, diversamente da quanto accaduto in altri contesti locali, nella Provincia di Frosinone non si è avuta evidenza della restrizione del credito, così come di altri potenziali elementi critici, quali l'aumento di costi e commissioni, l'aumento dei tassi applicati, e delle garanzie richieste e riduzioni dell'orizzonte temporale del debito. La principale esigenza manifestata dalle aziende è stata la possibilità di accedere facilmente al credito e, di fronte a questo richiamo, la Banca si è adoperata per agevolare e facilitare il rapporto con il mondo imprenditoriale.

## Principali provvedimenti normativi del 2010

Di seguito viene fornita una breve sintesi dei provvedimenti normativi di particolare rilievo per il settore bancario e finanziario emanati nel 2010 e suddivisi per argomento.

### Frodi informatiche

*Banca d'Italia - Frodi informatiche e phishing - Operazioni sospette da denunciare all'UIF "Comportamenti anomali legati a frodi informatiche e fenomeni di phishing".*

La circolare è rivolta agli intermediari che offrono alla propria clientela la possibilità di operare on-line.

### Trasparenza

*Gazzetta Ufficiale - Recepimento della direttiva europea sui servizi di pagamento (Psd) da parte del Consiglio dei Ministri.*

Il decreto ha portato significative novità nel sistema bancario tra cui l'ingresso sul mercato dei cosiddetti 'istituti di pagamento' (soggetti non bancari che al fianco dell'attività commerciale possono offrire servizi di pagamento) e l'introduzione di regole che favoriscono una maggiore trasparenza delle condizioni contrattuali.

*Banca d'Italia - Disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti - Provvedimento del 17.02.2010 - Profili di operatività per il calcolo dell'ISC per i conti correnti.*

Con le presenti disposizioni vengono emanati i profili di operatività per il calcolo dell'ISC per i conti correnti, che costituiscono l'Allegato 5A del provvedimento del 29 luglio 2009.

### Informativa al pubblico

*Gazzetta Ufficiale - Modifiche al regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti in materia di informativa al pubblico.*

*Gazzetta Ufficiale - Pubblicata in Gazzetta Ufficiale (Serie Generale n. 290 del 13-12-2010) la deliberazione n. 17581 del 3 dicembre 2010 recante le modifiche al regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli intermediari, adottato con delibera n. 16190 del 29 ottobre 2007 e successive modificazioni.*

### Parti correlate

*Gazzetta Ufficiale - Pubblicata in G.U. (Serie Generale n. 152 del 2-7-2010) la Deliberazione n. 17389 del 23 giugno 2010 che riporta le modifiche al regolamento n. 17221 del 12 marzo 2010 in materia di operazioni con parti correlate e al regolamento n. 16191 del 29 ottobre 2007 concernente la disciplina dei mercati.*

### Antiriciclaggio

*Banca d'Italia - PROVVEDIMENTO RECANTE GLI INDICATORI DI ANOMALIA PER GLI INTERMEDIARI.*

Gli indicatori di anomalia sono volti a ridurre i margini di incertezza connessi con valutazioni soggettive o con comportamenti discrezionali e intendono contribuire al contenimento degli oneri e al corretto e omogeneo adempimento degli obblighi di segnalazione di operazioni sospette.

Ministero dell'economia e delle Finanze – Antiriciclaggio. Valutazione delle operazioni in contante e obblighi di segnalazione

Con circolare prot. n. 297944 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Direzione V del Dipartimento del Tesoro, emanata in data 11 ottobre 2010, il Ministero ha fornito dei chiarimenti in ordine agli obblighi di segnalazione per le operazioni in contante sospette.

### Controllo prudenziale dei rschi

*Banca d'Italia - 41° aggiornamento Circolare n. 154 del 22 novembre 1991.*

La Circolare n. 154 del 22 novembre 1991 è relativa alla disciplina gli schemi di segnalazione, le modalità di inoltro e gli altri aspetti a questo connessi relativi ai principali flussi informativi dovuti dalle banche e dagli enti finanziari."

*Banca d'Italia - Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 – 4° aggiornamento del 13 dicembre 2010. Aggiornamento, in materia di governo e gestione del rischio di liquidità, delle disposizioni di vigilanza prudenziale.*

le per le banche e pubblicazione del resoconto della consultazione e relativi commenti.

Banca d'Italia - *Aggiornamento delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche* in materia di controllo dei rischi. Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 – 5° aggiornamento del 22 dicembre 2010 e relativi commenti ricevuti da Banca d'Italia.

Banca d'Italia - *Aggiornamento delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche* in merito alla disciplina sul processo di controllo prudenziale e concentrazione dei rischi. Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 – 6° aggiornamento del 27 dicembre 2010 e relativi commenti ricevuti da Banca d'Italia."

## **La nostra Banca**

Signori Soci,

lo scenario fin qui rappresentato, con le condizioni di mercato che, malgrado i segnali di miglioramento, risultano essere ancora incerte, pone in risalto le oggettive difficoltà che la nostra Banca si trova ad affrontare per operare nel rispetto degli obiettivi strategici.

Nonostante il difficile quadro congiunturale e le incertezze dei mercati finanziari, che hanno condizionato l'azione del sistema bancario, il Bilancio d'esercizio 2010 evidenzia risultati positivi con una significativa crescita dei volumi di raccolta e impieghi, con un incremento delle quote di mercato in tutte le aree di operatività che testimoniano la capacità della nostra Banca di emergere anche in fasi di generale difficoltà del sistema.

Sul piano reddituale si registra una inevitabile contrazione dell'utile netto, dovuta principalmente a fattori congiunturali legati all'abbassamento dei tassi di interesse non sufficientemente compensati, in termini reddituali, dalla richiesta di credito delle famiglie e delle imprese, che comunque presenta un incremento significativo, e dall'incremento delle necessarie svalutazioni sulle posizioni di credito verso la clientela, legate alla difficile situazione socio economica, al fine di salvaguardare la consistenza dei valori patrimoniali.

Il risultato netto ottenuto, pari a 4,081 milioni, anche se in diminuzione rispetto al precedente esercizio del 12,83%, risulta, più che lusinghiero che, grazie anche all'elevato livello di patrimonializzazione raggiunto dalla Banca, frutto delle attente scelte gestionali e strategiche messe in atto nel corso degli anni, consente di distribuire un dividendo in linea con gli esercizi precedenti.

Nel 2010 è stato dato avvio, con pieno successo, all'importante operazione di aumento di capitale, deliberata dall'Assemblea Straordinaria del 10 maggio 2008, con le prime due tranches interamente sottoscritte e versate, cui, entro il 2011, faranno seguito le altre due tranches, di cui la prima, programmata al 31 marzo 2011, risulta già interamente sottoscritta.

Occorre sottolineare l'importanza della suddetta operazione il cui risultato va ben oltre l'aspetto finanziario e dimostra, ancora una volta, l'interesse e l'attenzione della compagine sociale nei confronti della Banca e del suo ambizioso progetto di sviluppo.

Passiamo ad analizzare gli aspetti salienti e significativi dell'operatività della Banca nel 2010.

## **Funzione mutualistica**

In adempimento del disposto dell'articolo 2545 del codice civile, di seguito vengono indicati i criteri adottati dalla nostra Banca per il conseguimento dello scopo mutualistico.

Gli obiettivi sono quelli di sempre: mantenere e rafforzare il suo ruolo di volano per lo sviluppo del sistema economico e finanziario del territorio di riferimento; contribuire alla crescita delle attività economiche e sociali con l'obiettivo di creare aree di "business" su cui far confluire interessi e attenzioni da parte degli stakeholders. È un'azione indiretta che coinvolge tutti i soggetti del territorio, per difenderne l'identità e favorirne le potenzialità.

Il riscontro di quanto detto si evidenzia dai numeri del Bilancio con il significativo incremento degli impieghi, a dimostrazione del consapevole ruolo di Banca locale vicina alle imprese, principalmente le piccole e medie, spesso lasciate sole da indiscriminate politiche di contingentamento del credito.

A titolo di esempio si segnala che, nel corso del 2010, la BPC, in collaborazione con l'Università degli Studi di Cassino, ha avviato il progetto PRIMA IDEA, per finanziare idee innovative proposte da giovani imprenditori. La BPC ha messo a disposizione un plafond di un milione di euro per sostenere – con un prestito di 50.000 euro - i migliori 20 progetti selezionati da una commissione qualificata, composta, oltre che da rappresentanti della Banca, da imprenditori e docenti universitari.

Stessa attenzione abbiamo riservato alle famiglie, che hanno continuato a usufruire dei finanziamenti loro riservati, fra i quali un posto di rilievo hanno mantenuto i mutui per l'acquisto della casa. Da ricordare anche i prestiti destinati a sostenere le spese ordinarie, come ad esempio il prestito "Diviso 12", destinato a finanziare soprattutto le spese con ciclicità annuale. Si tratta di un prestito fino a 5.000 euro a tasso zero da restituire in 12 mesi.

La BPC ha anche messo a punto speciali finanziamenti destinati allo sviluppo delle energie rinnovabili. In particolare il "Prestito Energia", destinato non soltanto alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da pannelli fotovoltaici, solari o eolici, ma anche, ad esempio, all'acquisto di autovetture ed elettrodomestici di tipo ecologico, al finanziamento di interventi tecnico manutentivi degli immobili in ottica di risparmio ed efficientamento energetico degli stessi, e, in generale, al sostegno di tutte quelle soluzioni che contribuiscono al rispetto e alla tutela dell'ambiente.

## I Soci

La Banca riserva particolare attenzione ai Soci perché le assicurano stabilmente il concreto sostegno ai programmi di espansione e di consolidamento e costituiscono uno degli elementi fondamentali del suo radicamento sul territorio riservando loro condizioni particolarmente vantaggiose su prodotti e servizi.

La capacità di "creare valore" per i propri azionisti, ossia la valorizzazione dell'investimento degli stessi, si persegue con una adeguata politica di remunerazione del capitale e, soprattutto, con la crescita del valore dell'azione. Caratteristica fondamentale del corpo sociale della Banca è la fidelizzazione e non sono presenti investitori istituzionali o Soci con personalità giuridica.

## Attività promozionale e culturale

La Banca Popolare del Cassinate, fin dalla sua fondazione, si è riconosciuta in un modello di Banca a servizio del territorio, che punta non soltanto allo sviluppo economico, ma anche alla crescita sociale e culturale e che ritiene importante tutelare l'attaccamento ai valori e alle tradizioni, agli usi e ai costumi locali.

Per questo, anche nell'anno appena concluso, la nostra Banca ha sostenuto attività culturali, religiose, sociali e sportive. La convinzione che ci guida è che il progresso economico non possa essere svincolato dal progresso sociale e culturale e che proprio il contributo dato a questo settore possa farci apprezzare dalla comunità di riferimento, facendoci considerare partner importante e imprescindibile.

Nel corso del 2010 la nostra Banca ha sostenuto diverse iniziative e si è fatta essa stessa promotrice di eventi che hanno riscosso un notevole apprezzamento.

In particolare la BPC, anche quest'anno, ha rinnovato e, anzi, rafforzato il sostegno ad eventi con i quali c'è da anni una partnership consolidata. Ricordiamo, innanzitutto, Atina Jazz, la stagione teatrale del Teatro Manzoni di Cassino, il Festival Gazzelloni di Roccasecca, il cui concerto conclusivo si è tenuto proprio nella filiale di Cassino.

Quest'anno, poi, è stato segnato anche da eventi particolari. Innanzitutto il contributo erogato a favore delle popolazioni dell'Abruzzo colpite dal terremoto. La nostra Banca, già nel corso del precedente esercizio, ha messo a disposizione della Caritas diocesana di Montecassino un conto corrente per la raccolta dei fondi e, accanto alle donazioni personali effettuate dai singoli Dipendenti della BPC, il Consiglio di Amministrazione aveva deliberato l'erogazione di un contributo per la ricostruzione, chiedendo alla Caritas di scegliere un progetto che fosse particolarmente significativo e che avesse un riguardo particolare per i giovani.

Nel corso del 2010 è stato erogato il contributo della BPC per la costruzione di una scuola – intitolata a don Pino Puglisi – situata a Fossa (AQ). La BPC, dunque, è stata protagonista di un capitolo della ricostruzione, andando incontro alle reali necessità della ricostruzione post – terremoto. La scuola – oltre a garantire la sicurezza e la serenità dei bambini accolti – rappresenta anche un punto di riferimento per la ricostruzione del tessuto comunitario. All'interno della struttura, infatti, si potranno realizzare anche attività socio-culturali ed aggregative.

Nel 2010, inoltre, è stata potenziata la collaborazione con le Diocesi della Provincia di Frosinone e, in particolare, con la Diocesi di Montecassino, attraverso il sostegno offerto non solo alla quotidiana e consueta attività delle parrocchie, ma anche attraverso il contributo alla realizzazione di manifestazioni più rilevanti come le i festeggiamenti in onore di S. Benedetto, il mensile diocesano presenza Xna, i convegni e le attività culturali (tra cui la conferenza tenuta del Prof. A. Zichichi, inserita nel Progetto Culturale della diocesi). Anche con la Diocesi di Sora – Aquino – Pontecorvo la BPC ha intessuto rapporti importanti, stipulando un'apposita convenzione per sostenere le attività delle Parrocchie e sostenendo eventi importanti come il Premio Internazionale Tommaso d'Aquino. Allo stesso modo sono stati approfonditi i rapporti con la Diocesi di Frosinone – Veroli – Ferentino nella convinzione che le realtà religiose del territorio rappresentano un elemento essenziale del rapporto della banca con i propri stakeholders.

Molteplici le manifestazioni che hanno visto il contributo della BPC, tra le quali ricordiamo Cassino Multiethnica e Gli Archi Village a Cassino, e, a Pontecorvo, Artexpò. Allo stesso modo la Banca Popolare del Cassinate ha sostenuto moltissime iniziative culturali, folkloristiche e sportive capillarmente diffuse sul territorio provinciale.

La Banca è stata poi protagonista di diverse manifestazioni culturali. In particolare la Filiale di Cassino ha ospitato i Concerti di Primavera e il Guitar Festival.

Particolarmente significativi, poi, gli appuntamenti di Dolce Sapere, che sono stati riproposti nel 2010 con nomi particolarmente prestigiosi del panorama editoriale italiano come Mandelli, Caprarica e Perotti. L'iniziativa si è inserita nell'ambito di BPC INCONTRA, un progetto più ampio nel quale la Banca vuole diventare interlocutrice privilegiata di appuntamenti culturali e informativi.

La BPC ha continuato anche a manifestare una spiccata attenzione al sociale e ad iniziative di solidarietà, rinnovando, innanzitutto, la collaborazione con la Cooperativa I Naviganti che gestisce l'animazione dell'Area Baby della Filiale. E' stata inoltre riproposta la Banca del Giocattolo con la quale la BPC ha raccolto giocattoli da donare ai bambini ospiti di tutte le case famiglia della Provincia di Frosinone in occasione della festa dell'Epifania. Quest'anno, poi, la consegna dei giocattoli è avvenuta in un contesto di grande festa, con una "fiaba animata" realizzata proprio dai ragazzi della Cooperativa I Naviganti. Inoltre, il Natale 2010, è stato anche l'occasione per una donazione di generi alimentari a tutte le Caritas della Diocesi della Provincia di Frosinone e alla Caritas della Diocesi di Gaeta.

Merita anche di essere segnalata la collaborazione con la Scuola Fumetto Cassino. La BPC ha finanziato delle borse di studio per consentire ai vincitori del concorso Disegna la tua storia di frequentare il primo anno dei corsi della scuola. La Scuola Fumetto, da parte sua, ha realizzato per la BPC una serie di fumetti ambientati nella filiale di Cassino.

Particolarmente significativa, poi, la partecipazione della BPC all'evento Le notti di Cicerone a Formia, una tre giorni di appuntamenti, alla scoperta dell'archeologia e della storia antica nei luoghi amati da Marco Tullio

Cicerone.

Da ricordare anche la rinnovata attenzione della BPC al mondo dello sport, con la rinnovata partnership con la squadra di calcio del Cassino, a cui il nostro Istituto, nonostante le note vicende che ne hanno decretato la retrocessione nelle categorie dilettantistiche, non ha voluto far mancare il proprio sostegno.

Il sostegno allo sport non si è limitato, tuttavia, ad una disciplina nota come il calcio, ma si è declinato anche attraverso l'attenzione a sport e squadre emergenti. In particolare si segnala la collaborazione con la squadra di Rugby del Sora (BPC Sora Rugby), con la quale la BPC si è avvicinata ad uno sport ancora di nicchia, ma che, forse più di altri, mantiene intatti i valori della lealtà, della competizione sana, dello spirito di squadra.

Anche il basket, il ciclismo e altre discipline sportive hanno trovato nella nostra Banca un interlocutore disponibile e concreto.

Particolarmente importante, poi, la sponsorizzazione del CICO, il Campionato Italiano delle Classi Olimpiche di Vela, che, nell'estate del 2010, ha messo il Golfo di Gaeta al centro del panorama sportivo nazionale e internazionale. Un evento unico nel quale la BPC è stata presente e attiva, offrendo la sua collaborazione fattiva agli organizzatori.

Fondamentale nell'attività di promozione culturale e sociale del nostro territorio è la consueta vicinanza del nostro istituto all'Università degli Studi di Cassino. Nel corso del 2010 la BPC ha messo a punto interventi per agevolare il diritto allo studio (come, ad esempio, il programma di rateizzazione delle tasse universitarie) e per sostenere l'attività scientifica, finanziando convegni, seminari e attività di ricerca.

Inoltre, presso la BPC, molti studenti dell'Università di Cassino hanno potuto effettuare tirocini e stage, che hanno rappresentato delle preziose esperienze e un'occasione di crescita professionale.

Tra i progetti messi a punto con l'Università anche, il già menzionato, Prima Idea, un finanziamento speciale destinato a sostenere le idee imprenditoriali dei giovani.

La sinergia tra Banca e Università rappresenta un elemento fondamentale ed è certamente un volano per la valorizzazione delle risorse del territorio. Nel 2010 sono state implementate le attività di comunicazione della Banca. In particolare, a fine anno, è stato messo a punto il restyling del periodico BPC News, che ha reso la pubblicazione più moderna e accattivante.

Si è intensificata anche l'attività del sito web che costituisce una vetrina completa dei prodotti proposti alla clientela: giovani, famiglie, imprese, professionisti. Il sito, inoltre, costituisce una piattaforma che offre tutti i servizi utili e comprende tutte le informazioni societarie. Sul portale è anche possibile informarsi di tutto ciò che riguarda l'impegno della Banca per il territorio. Si tratta di uno strumento prezioso e imprescindibile per stare al passo con i tempi e per rendere sempre più facile, efficace e semplice la comunicazione con la clientela. La Banca e le policy interne del nostro istituto sono sempre fortemente orientate ad una comunicazione chiara ed efficace col cliente, nel pieno rispetto degli obblighi normativi.

## Corporate Governance

Negli ultimi anni la Banca ha vissuto un profondo movimento innovativo in termini di governance non solo nei principi generali quali base per l'individuazione delle soluzioni più idonee per una sana e prudente gestione, per una chiara distinzione di ruoli e di responsabilità tra i diversi organi aziendali, per la costruzione di un efficace sistema di controlli interni, ma anche nelle linee applicative attraverso la creazione, la formazione e l'attuazione di sistemi di gestione e presidio dei rischi ed un sistema interno di flussi informativi efficace.

Se nel 2009 la banca aveva migliorato e perfezionato il proprio sistema di governance adeguandosi alle innovazioni normative previste dalla vigilanza attraverso modifiche allo statuto, stilando e aggiornando il regolamento Interno al fine di una sempre più incisiva individuazione dei poteri, dei ruoli e delle deleghe attribuite, il 2010 è stato caratterizzato dall'adeguamento, intorno alla descritta struttura regolamentare, del sistema impresa e della sua reale operatività.

In questa sede ci preme sottolineare come questa maggiore linearità nella definizione dei ruoli sia stata applicata nel concreto e in particolar modo in materia di sistema di controllo interno.

E' importante illustrare il rilevante lavoro svolto dalla società KPMG Advisory A.p.A. nel 2010 che potremo definire "processo di Assessment del Sistema dei Controlli Interni", consistito nell'analisi della struttura organizzativa e della normativa interna della Banca, al fine di valutare l'efficacia e l'efficienza del "Modello delle responsabilità" che coinvolge, a vario titolo, le diverse strutture di controllo.

In via preliminare, è stato valutato il grado di conformità del Sistema dei Controlli Interni con le disposizioni normative vigenti, analizzando il posizionamento organizzativo delle diverse strutture che sono parte integrante del SCI, oltre che l'effettivo grado di coinvolgimento delle stesse nelle tipiche attività di attribuzione delle funzioni produttive.

Successivamente, sono stati analizzati i compiti e gli ambiti di responsabilità attribuiti a tali strutture, con l'obiettivo di rilevare se il disegno del SCI ed il suo funzionamento effettivo ne garantisce l'operare secondo condizioni di efficienza ed efficacia.

Ne sono scaturiti da questa attività una serie di interventi di miglioramento che hanno perfezionato il sistema nel suo complesso per scaturire in un significativo sistema di interrelazione tra i diversi organi di controllo concretizzati in comunicazioni conoscitive-informative realizzati secondo le tempistiche più opportune, su richiesta o spontaneamente, mirati alla conoscenza dei fatti acquisita mediante lo scambio documentale o il flusso di informazioni e di dati, e comunicazioni conoscitive-partecipative finalizzati all'aggiornamento sulle tematiche relative al Sistema dei Controlli Interni. Tale modalità di interrelazione permette di portare a conoscenza di fatti specifici i soggetti che in azienda contribuiscono in modo determinante all'efficacia del controllo.

Altre conferme si rilevano nella rivisitazione del sistema di gestione della finanza e della tesoreria della banca con la creazione di una apposita area e individuando in essa proprie e specifiche professionalità nei diversi segmenti operativi tali da permettere di affrontare le sfide che il mercato in tale contesto ci offre e ci richiede. Nell'implementazione di un valido sistema di misurazione, gestione e mitigazione dei rischi attraverso l'istituzione dell'unità di risk management in quanto, solo attraverso un loro attento e professionale presidio, la banca potrà cogliere le opportunità che il mercato, in continua evoluzione, offrirà nei prossimi anni.

## Marketing e Sviluppo - Strategie comunicazionale ed organizzazione della distribuzione

Come già riportato nella relazione di bilancio dello scorso esercizio, la nostra Banca, nel più ampio processo di riorganizzazione aziendale che ha caratterizzato l'anno 2009, ha deciso di dotarsi di una struttura di Marketing allo scopo non solamente di costituire un ufficio o una funzione aziendale orientata alla mera promozione del marchio e dei prodotti e servizi offerti, ma anche di diffondere e adottare, da parte di tutte le componenti aziendali, un modello operativo fortemente orientato alla centralità del cliente e dei suoi bisogni, ad un'accezione moderna di marketing, fondata su una visione unitaria della Banca, del suo brand, delle attività svolte e sulla rilevanza assunta dalle relazioni che l'Istituto promuove all'interno del mercato di riferimento.

L'approccio, adottato nel corso del 2009, è continuato anche per tutto il 2010, allo scopo di accrescere il valore del cosiddetto capitale relazionale sia nelle attività comunicazionali orientate alla veicolazione del marchio, sia, soprattutto, nella quotidianità dei rapporti con la clientela e con gli stakeholders di riferimento.

Al centro dell'attenzione sono stati posti lo sviluppo e la gestione della relazione con i clienti e la valorizzazione del placement della nostra Banca rispetto al Territorio, alle Istituzioni e ai vari attori del tessuto economico della zona di competenza della BPC, nella convinzione che l'interdipendenza tra l'Istituto, i suoi clienti e i suoi principali stakeholders sia condizione decisiva e necessaria per il perseguimento dell'obiettivo di incrementare il valore dei servizi resi alla clientela.

Nel corso del 2010 sono state affrontate alcune tematiche che, nel contesto attuale, appaiono di straordinaria importanza. Tra queste conviene senz'altro segnalare la responsabilità sociale e l'etica nella funzione della Banca, che sono state considerate elementi basilari nella redazione delle strategie perseguite al fine di conquistare nuovi mercati e nuova clientela.

In quest'ottica si colloca la missione nella quale la Banca Popolare del Cassinate si è riconosciuta fin dalla sua fondazione: una Banca a servizio del territorio, attenta non soltanto allo sviluppo economico, ma anche alla crescita sociale e culturale e che ritiene importante la tutela delle tradizioni, dei valori, degli usi e costumi locali, senza mai dimenticare l'innovazione e l'apertura al futuro.

La nostra Banca vuole essere partner di uno sviluppo sostenibile, in cui i cardini fondamentali sono l'equità sociale, intesa come equità intra-generazionale e inter-generazionale; la competitività economica, intesa come capacità dei sistemi economici di creare ricchezza garantendo la coesione sociale; la protezione dell'ambiente.

Si tratta di una responsabilità morale, prima che legale, verso tutti coloro che hanno un interesse diretto o indiretto agli effetti dell'attività d'impresa: dai clienti/consumatori alle generazioni future, dai fornitori ai dipendenti, dai cittadini agli azionisti, dai creditori alle autorità di controllo, solo per citarne alcuni.

In questo orizzonte si collocano le molteplici attività del nostro Istituto, volte a favorire lo sviluppo del territorio: l'impegno per la conservazione dei beni architettonici e artistici, il sostegno dato alle case famiglia, ai centri di cura per disabili, l'impegno a favore delle famiglie svantaggiate, per la promozione del diritto allo studio, per lo sviluppo della ricerca scientifica.

Nella convinzione, quindi, che sia giusto continuare l'attività di rafforzamento dei valori che ci legano al territorio e comunicare il più possibile con esso, riscontriamo quotidianamente "nell'effetto fiducia" il fattore che sta determinando una notevole crescita dei correntisti, magari con non elevatissimi volumi di depositi o d'impiego, ma in grado, certamente, di incrementare il "capitale clientela" della Banca, aumentando dunque il numero complessivo dei rapporti.

Riteniamo che questo incremento sia dovuto proprio ad un approccio relazionale e ad una gamma di prodotti e servizi non infinita e sofisticatissima, ma, piuttosto, ad un'offerta semplice e comprensibile adeguata alle necessità reali della maggioranza delle famiglie e delle imprese senza dimenticare coloro che hanno esigenze più complesse.

Grazie a questa chiave interpretativa, allora, è ancor più semplice comprendere perché si è convinti che sia la "qualità" delle relazioni a fare la differenza, riducendo, ad esempio, l'incentivo a comportamenti opportunistici e migliorando la capacità di una piccola Banca, come la nostra, di comprendere ed utilizzare informazioni, spesso ignorate da competitors esterni al territorio, per migliorare l'allocazione del credito, indipendentemente dalle fasi espansive o recessive del ciclo economico.

In questo contesto, la Banca Popolare del Cassinate, che fin dalle origini ha fondato la sua attività sui valori legati al localismo, alla solidarietà e alla fiducia nella persona, prosegue nel proprio compito di accompagnare responsabilmente il sistema economico verso la ripresa, attraverso un dialogo intenso e costruttivo con la clientela, che riversa nel rapporto con la banca aspettative di cambiamento e di crescita.

E' in questo solco di attività che si colloca anche il lavoro svolto dall'Ufficio Marketing, in collaborazione con la Dreika Spa, nella studio e nella successiva realizzazione dei concepts innovativi della nuove filiali, dove sono stati sperimentati ed attivati con successo anche nuovi servizi accessori all'attività bancaria tradizionale e nuove metodologie di approccio con la clientela. Tali metodologie stanno diventando sempre più patrimonio dei dipendenti

della BPC grazie a specifici corsi di formazione effettuati da società leader in Europa nel campo della formazione bancaria.

Analoghe innovazioni sono state effettuate nel settore della comunicazione e dell'offerta della Banca Popolare del Cassinate, le cui peculiarità sono state notevolmente rafforzate ed evidenziate in una rinnovata azione di grafica pubblicitaria concretizzatasi, in particolare, nel restyling del marchio BPC e nella creazione e reingegnerizzazione del catalogo prodotti nell'intento di mettere a disposizione, sia della clientela ma anche della rete commerciale della Banca, prodotti e servizi facilmente riconoscibili e collocabili in base alle varie necessità del cliente.

Non è stata trascurata l'attività di comunicazione sui nuovi mezzi di informazione come internet, con l'individuazione del nostro sito come portale informativo sia dell'attività istituzionale della Banca sia come strumento per la promozione dell'offerta commerciale. Particolare attenzione è stata posta all'aggiornamento delle sezioni Trasparenza e di comunicazione alla clientela in adempimento agli obblighi normativi emanati dalle Autorità di Vigilanza. Sono stati ulteriormente potenziati i servizi di home e corporate banking su web. In particolare, si segnala una nuova veste grafica dei servizi Web che ha permesso una semplificazione dell'operatività da parte dell'utente. Anche gli standard di affidabilità e sicurezza sono stati migliorati.

L'intera attività di Marketing e di comunicazione è stata effettuata e programmata avvalendoci di moderni strumenti di valutazione, in partnership con società leader del settore del marketing intelligence per modelli applicativi di Geomarketing e iniziando a sperimentare l'adozione di soluzioni e modelli applicativi di sistemi di CRM e di Customer Satisfaction.

Alla strategia di Marketing è stata affiancata anche una rinnovata azione commerciale e distributiva svolta dalla rete commerciale della Banca, che ha beneficiato di una nuova organizzazione delle 19 agenzie della BPC strutturata nel 2009 e consolidatasi, nel corso del 2010, su 6 filiali "capozona" che hanno potuto meglio coordinare l'azione commerciale delle singole dipendenze, relazionandosi al meglio con la Direzione Commerciale dell'Istituto, attraverso l'importante azione dei Direttori di Filiale.

Su queste premesse, dopo aver ulteriormente consolidato i propri asset patrimoniali ed economici e sicura di poter disporre di una struttura organizzativa e un presidio dei controlli tale da garantire l'agevole continuità operativa e funzionale anche con un maggior numero di dipendenze, si colloca la strategia di espansione della Banca Popolare del Cassinate.

In particolare, i positivi risultati raggiunti negli ultimi due esercizi, nonostante una congiuntura economica negativa, che ha pesantemente interessato nell'ultimo biennio la Provincia di Frosinone, hanno fortificato l'intento aziendale di investire ulteriormente nel presidio dell'abituale area di competenza attraverso una più capillare presenza di sportelli sul territorio e in grado di raccogliere le innumerevoli istanze di quei potenziali clienti che, pur riconoscendo alla Banca una adeguata attrattiva in termini di professionalità e di convenienza dei prodotti e servizi, oggi ne condizionano il rafforzamento delle relazioni economiche a una più adeguata prossimità degli sportelli della banca al luogo ove esercitano i propri interessi economici.

In questo contesto, il progetto di aprire nuove filiali in Provincia di Frosinone rappresenta un elemento importante nel quadro del presidio territoriale di una economia che, avvalendosi delle proprie peculiari competenze e della profonda conoscenza delle dinamiche economiche e sociali, continua a rappresentare il bacino storico della nostra Banca.

Anche se il localismo e la Provincia di Frosinone restano il "core business" della BPC, non è stata trascurata l'opportunità di rivolgere la propria attenzione anche ad alcuni comuni del Sud Pontino e ad alcuni altri della provincia di Caserta, vicini all'Area Cassinate, antropologicamente e culturalmente vicini al tessuto socio-economico delle aree attualmente presidiate dalla BPC.

A tal proposito si segnala come nel corso del 2010 l'Amministrazione e il Management della BPC abbiano attivato strategie organizzative e commerciali tali da garantire un rapidissimo insediamento delle dipendenze a livello logistico e il raggiungimento di masse critiche tali da garantire il raggiungimento degli obiettivi entro un breve periodo dal loro ipotizzato insediamento.

Con queste premesse e nella convinzione, supportata dal lusinghiero risultato di fine anno della raccolta diretta (+ 43,367 milioni), che i prodotti offerti dal nostro Istituto siano fortemente competitivi rispetto all'offerta di altri competitors, è stata effettuata, nel corso del 2010, un'importante e costante azione di aggiornamento sia in termini di condizioni sia in termini di fruibilità, dei conti correnti, dei depositi a risparmio, delle nostre obbligazioni, dei certificati di deposito e dei pronti contro termine, in modo da renderli sempre più concorrenziali, appetibili ed attuali.

Importante è stato anche il risultato raggiunto dalla Banca nel corso del 2010 nell'attività di erogazione del credito (+ 20,908.) La crisi internazionale che ha colpito tutti i settori economici e finanziari ha fatto sentire i suoi effetti negativi anche sul nostro territorio. Se è vero che cominciano a intravedersi i primi segnali di ripresa, è anche vero che il cammino per uscire dalla crisi è ancora molto lungo. La Banca Popolare del Cassinate sta continuando a perseguire politiche d'impiego volte a sostenere le famiglie e le imprese del territorio. Lo ha fatto in passato, ha continuato a farlo nel periodo di crisi e lo farà ancora in futuro.

In un momento in cui la crisi mette a dura prova tutte le realtà produttive, la Banca Popolare del Cassinate ha inteso confermare le convenzioni già in essere con le Associazioni di Categoria, come la Confidi PMI o l'Artigiancoop, e stipulandone nuove con la Camera di Commercio, con Confimpreseitalia (Copaf) e con la Federlazio, con l'obiettivo di sostenere le imprese attraverso un'articolata serie di proposte e che hanno trovato il consenso di moltissime imprese operanti sul territorio.

Ciò premesso e nella convinzione del proprio ruolo di Istituto di Credito Locale al fianco delle imprese del territorio, la Banca, nel corso del 2010, ha voluto, comunque, indirizzare la propria strategia d'impiego rifo-calizzando con forza gli obiettivi su quello che è stato sempre il core business della BPC che resta il retail e cioè la fidelizzazione di famiglie, ditte individuali, imprese di piccolissime dimensioni, artigiani e professionisti che oggi rappresentano il mercato reale sul quale si muove il nostro Istituto.

A tal proposito si evidenzia che, soprattutto nei confronti dei privati e delle famiglie, che è ritenuta l'attività "core" della banca, sono stati predisposti interventi specifici di sostegno, attraverso prestiti a tassi agevolati indirizzati prevalentemente alla clientela titolare di conto corrente con accredito dello stipendio

In collaborazione con i partners storici, sono state condotte discrete attività di gestione e di offerta dei prodotti di risparmio gestito sia nel comparto dei fondi comuni di investimento e dei fondi pensione - per il tramite di Arca fondi e Arca Previdenza - sia nel comparto di bancassurance - con Arca Vita e Aviva - , sia nel ramo danni con Arca Assicurazioni.

In particolare sono stati collocati prodotti rappresentativi del cosiddetto segmento del risparmio gestito, avendo cura di evidenziare alle Direzioni Commerciali delle varie società partners la necessità della nostra clientela di usufruire, principalmente, di prodotti in grado di garantire il capitale investito e in grado di mitigare le conseguenze negative della forte variabilità dei mercati anche nei casi in cui il cliente avesse necessità di rapido smobilizzo dei capitali investiti. La collaborazione con questi partner ci ha continuato a garantire l'affidabilità dei prodotti offerti alla clientela e la professionalità nella gestione dei contratti.

Anche nel 2010, inoltre, è continuata un'intensa attività di collaborazione con l'Università degli Studi di Cassino, di cui siamo la Banca di riferimento, tale collaborazione ha permesso di continuare nel miglioramento dei servizi di pagamento delle tasse universitarie e nell'offerta di soluzioni volte a facilitare l'accesso allo studio.

Per quanto concerne i servizi di incasso e pagamento, il numero di ATM presenti sul territorio ha raggiunto le 35 unità, in cui sono stati effettuati circa 485.000 prelievi per un importo di circa 76 milioni di euro. Tali dati evidenziano un incremento dell'operatività di prelievo automatico del 17% rispetto all'anno precedente. Sono state, inoltre, eseguite 7.000 ricariche telefoniche per un importo di circa 190.000 euro. Va sicuramente menzionato il numero di carte bancomat distribuite, che ha superato le 11.000 unità, oltre alle 4.600 carte di credito ed alle oltre 1.000 carte prepagate ricaricabili in possesso della nostra Clientela che hanno generato un incremento dei volumi di spending di oltre il 12%.

Nel corso del 2010 è stata testata con successo l'operatività di nuovi sportelli bancomat (i cosiddetti bancomat "intelligenti"), in grado, cioè, non solo di effettuare prelievi ma di accettare anche versamenti. Una di queste postazioni è stata installata anche nella nuova filiale di Cassino

Il parco POS ha raggiunto le 723 unità, con il dato interessante di un incremento della percentuale degli importi transati del 11% rispetto al 2009 superando i 37 milioni di euro.

I dati riportati testimoniano l'estrema attenzione rivolta dalla BPC allo sviluppo e alla gestione dei servizi di incasso e pagamento che, con particolare riferimento al settore della monetica, rappresentano una voce rilevante delle commissioni attive del conto economico 2010.

## Rapporti con Enti e Scuole

La presenza e l'impegno sul territorio si rileva anche attraverso i servizi di tesoreria e di cassa che la nostra Banca presta a favore di istituzioni pubbliche e private. Un'attività, curata con impegno e professionalità da un'apposita struttura della nostra Banca, il cui indotto genera consolidate relazioni di lavoro e sviluppo di collaborazioni anche nell'ambito di attività socio/culturali.

Durante l'esercizio è stata attivata, su alcuni Enti, una nuova procedura denominata "mandato informatico" che consente, nel rispetto degli standard S.I.O.P.E. (sistema informativo sulle operazioni degli Enti Pubblici), la trasmissione di flussi telematici contabili tra la Banca e l'Ente in sostituzione delle classiche disposizioni cartacee di pagamento e di incasso. L'obiettivo della Banca è quello di estendere questa funzione a tutti gli Enti e Scuole per convenzionati.

A fine 2010 si contano 75 servizi di tesoreria contro i 72 del 2009 e 33 servizi di cassa rispetto ai 26 del precedente anno.

## Risorse Umane

La crescita della nostra Banca si conferma anche attraverso la qualità e la professionalità del nostro Personale che tradizionalmente vive un reale e concreto senso di appartenenza aziendale. Nel nostro lavoro, sono gli uomini e le donne a determinare il risultato, a fare la differenza, incarnando al meglio i tratti distintivi e qualificanti della nostra azienda. Spetta a loro interiorizzare i valori etici che ci derivano dalla tradizione di Banca locale, facendoli vivere nel quotidiano operare. Collaboratori affiatati, creativi, fedeli alla loro missione. Nella nostra Banca il cerchio dell'efficienza aziendale ha il suo centro nel Personale, cui spetta tenere quotidianamente le relazioni con la clientela ed i Soci, garantire la competitività dell'offerta, gestire e sviluppare la complessa macchina organizzativa.

Sulla base di tali elementi peculiari possiamo distinguerci e farci valere in un mercato bancario dove il gigantismo di alcuni operatori comporta inevitabilmente la spersonalizzazione, in una logica industriale di massificazione dei rapporti che non ci appartiene. Al contrario, dobbiamo e vogliamo salvaguardare l'unicità di ogni relazione, così che ciascun cliente possa percepire nel concreto le caratteristiche qualificanti del nostro agire. In tal modo, possiamo mettere pienamente a frutto anche il presidio territoriale garantito da una rete di filiali costruita a maglie strette, che assicura immediatezza e velocità operativa.

Per alimentare costantemente il circolo virtuoso che ci ha fin qui consentito di disporre di risorse umane di

prim'ordine facciamo anzi tutto affidamento sul rigore della selezione, effettuata quasi esclusivamente tra i giovani neolaureati, per lo più in discipline economiche, tenendo quindi adeguatamente conto della qualificazione scolastica e formativa, della provenienza dai territori di operatività della Banca, delle caratteristiche personali, delle capacità relazionali e dell'attitudine allo svolgimento di una delicata attività lavorativa quale è quella bancaria.

Il servizio del personale ha perseguito efficacemente l'obiettivo di garantire, sia mediante rotazioni interne e sia tramite nuovi ingressi, la soddisfazione del fabbisogno di risorse necessarie all'apertura di nuove filiali, al rafforzamento degli organici e alla sostituzione dei dipendenti cessati. Nel corso dell'anno sono state acquisite n. 17 nuove risorse, di cui n. 5 a tempo indeterminato e n. 12 a tempo determinato; ci si è avvalsi, inoltre, del contributo di n. 16 stageurs. Tutto ciò anche in chiave prospettica, tenuto conto dell'attesa evoluzione. Allo scopo vengono definiti iter formativi in coerenza con la nostra consolidata strategia di sviluppo. Si provvede così alla valutazione delle prestazioni, alla rilevazione delle competenze e all'analisi del potenziale di ciascuno.

Allorché emerga l'esigenza di coprire posizioni organizzative di particolare complessità o rilievo strategico (esigenza ricorrente soprattutto in periodi di accelerata evoluzione dei ruoli specialistici interni) la Banca ha proceduto all'inserimento di figure dotate di comprovata professionalità e di specifiche competenze tecniche provenienti da altre realtà e da altre banche.

Particolare attenzione è stata naturalmente dedicata all'ampia «fascia di popolazione dei neoassunti», il cui inserimento costituisce un momento essenziale nella vita aziendale. Come anticipato, il percorso loro riservato ha natura mista e si compone di attività d'aula e affiancamento sul campo, quest'ultimo svolto in particolare presso le filiali, dove hanno modo di cominciare a muoversi nei vari settori sotto la guida dei colleghi più esperti.

Parallelamente a tali attività, è stato attivato un programma di incontri periodici con i responsabili delle Sedi e Agenzie per condividere le strategie della Banca e raccogliere le richieste della rete.

La composizione dell'organico è indicata nella parte C sezione 9 tabella 9.2 della Nota Integrativa.

## L'attività di controllo e gestione dei rischi

Se la governance aziendale ha come funzione principale la pianificazione e determinazione delle strategie della banca, ne definisce anche l'architettura organizzativa, le funzioni gestionali ed operative, identificando nel contempo, per ciascuna di esse la tipologia e il livello di rischio sopportabile nonché la corrispondente struttura dei controlli. Potremmo affermare che, per gli amministratori e per il vertice esecutivo, il sistema dei controlli rappresenta la massima espressione della loro responsabilità. Responsabilità nel adattare, verificare e sviluppare nel tempo un sistema complesso di conoscenze per poter identificare e gestire i rischi aziendali.

La Banca Popolare del Cassinate ha sempre dimostrato una forte responsabilità nel comparto predisponendo un complesso e completo sistema di controllo interno entro cui operano le funzioni di controllo e gestione dei rischi.

A pieno regime hanno svolto la propria attività i tre comitati istituiti nel 2009; per la compliance e 231, per il monitoraggio dei rischi e per i conflitti di interessi. Attraverso incontri periodici hanno contribuito in modo fattivo a quell'importante elemento che costituisce l'interrelazione tra gli organi di governance e le funzioni esecutive. In particolare il comitato per la compliance e 231 nel suo ruolo di organo di vigilanza ha iniziato una serie di attività di verifica sulla conformità del "Modello Organizzativo Interno" che la banca, proprio nel 2010, ha rivisitato e completato recependo tutte le novità normative interessate.

Si sottolinea, poi, l'attività del comitato per il monitoraggio dei rischi che periodicamente riceve reportistiche di monitoraggio sui principali rischi aziendali, credito, concentrazione, liquidità, mercato e tasso, collaborando nella individuazione di modelli di calcolo e nella pianificazione del loro presidio e alla coerenza nel tempo del grado di esposizione ai rischi. Collabora al coordinamento della fase di misurazione / valutazione dei rischi valutando le problematiche e le criticità di natura organizzativa od operativa e individuando, in collaborazione con la funzione di Risk Management, le iniziative di monitoraggio e mitigazione più appropriate in base alle evidenze emerse dagli indicatori di rilevanza e dal self assessment di esposizione ai rischi.

Naturalmente, la funzione dedicata principalmente al monitoraggio dei rischi e al loro rilevamento e misurazione è certamente la funzione di risk management che la ns. banca ha istituito nel 2009. La funzione, trovandosi pertanto nel suo primo anno di attività, ha svolto una attiva di collaborazione con la Direzione Generale, nella stesura di regolamenti sui rischi di credito, di liquidità, di mercato nonché di riciclaggio, che costituiranno per il futuro le strutture portanti per la misurazione e gestione dei relativi rischi. Le metodologie in essi previste sono state, dalla funzione, utilizzate per la predisposizione del documento interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (ICAAP) e per la predisposizione di informativa periodica agli organi di governo attraverso reports riportanti gli indicatori di rilevanza per ciascun rischio in discorso. Interessante è, a tal proposito e in modo non esaustivo, il lavoro di adeguamento alle novità normative della Banca d'Italia in materia di gestione e presidio del rischio di liquidità totalmente recepita nel regolamento interno. La funzione provvede ad un monitoraggio quotidiano delle necessità di liquidità della Banca sintetizzandone le risultanze in relazioni mensili e trimestrali che ne esplicitano le variabili e gli indicatori. Completano il processo la stesura di appositi stress test costruiti dalla funzione a verifica della solidità e adeguatezza strutturale del patrimonio aziendale.

Il medesimo processo è utilizzato per il rischio di credito, monitorato in collaborazione con la funzione di controllo interno specializzato per il credito. Mensilmente scaturiscono dalle diverse fonti dati interni una serie di indicatori di rilevanza che permettono di individuare la qualità del credito, le sue composizioni in classi di rating, i settori economici di maggiore o minore esposizione al rischio, i diversi gradi di concentrazione sia in termini quantitativi sia in termini geo-settoriali. Anche, e soprattutto per tale rischio, completano le analisi l'applicazione di

stress test finalizzati all'individuazione della misura di capitale necessaria a fronteggiare le situazioni "estreme" di incremento del tasso di insolvenza dei prenditori presenti in portafoglio.

## Documento Programmatico sulla sicurezza

Il "Documento programmatico sulla sicurezza (D.P.S.)" disciplina il trattamento dei dati personali, relativi sia alla clientela sia al Personale dipendente della Banca ed il complesso degli adempimenti e delle misure di sicurezza tecniche, fisiche ed informatiche adottate per garantire l'integrità dei dati.

Il Documento, come stabilito dalla regola 19 dell'Allegato b) al D. Lgs. 30.06.2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"), è stato aggiornato in relazione all'affidamento in outsourcing di alcune significative funzioni.

Il Documento programmatico sulla sicurezza, nella sua nuova versione e i relativi allegati sono oggetto di specifica attività di comunicazione interna e sono conservati presso la Segreteria Generale.

## Operazioni con Parti correlate

I rapporti con parti correlate, individuate in riferimento a quanto disposto dallo IAS 24, rientrano nella normale operatività della Banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi effettivi sostenuti.

In relazione alla normativa vigente (Consob e Banca d'Italia), si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dal predetto IAS 24, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca. Nella nota integrativa, al paragrafo «Operazioni con parti correlate», si riporta la tabella riepilogativa attinente ai rapporti intrattenuti con parti correlate. Durante l'esercizio 2010 e in quello in corso non si segnalano posizioni o transizioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali. Sempre nella nota integrativa (Parte H – Operazioni con parti correlate) sono riportati sia i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai Dirigenti con responsabilità strategiche.

## Andamento della gestione

Signori Soci,

nel corso del 2010 è proseguito lo sviluppo dell'attività di intermediazione complessiva, consapevole che l'impostazione tradizionale, diversa dai giochi della grande finanza, ed il rapporto con l'economia reale siano i veri punti di forza da valorizzare a beneficio di tutto il territorio e della Banca stessa.

I risultati conseguiti confermano la crescita e la buona salute di cui gode la nostra Banca, che conseguentemente, si afferma quale realtà di riferimento per gli ambiti dell'economia locale, nonostante il periodo particolarmente delicato per tutto il sistema economico.

Il totale dell'attivo di bilancio è passato da 576,446 milioni a 619,349 milioni con un incremento del 7,44%. La raccolta diretta ha evidenziato ancora un buon incremento superando i 535 milioni (+ 8,81%). I crediti verso la clientela si sono attestati a 376,178 milioni (+5,89%). La raccolta indiretta è passata da 65,604 milioni a 70,637 milioni nel 2010, con un incremento del 7,67%.

La politica seguita nella gestione dei rischi e l'abbassamento dei tassi di interesse hanno penalizzato la redditività, consentendo comunque di chiudere il conto economico 2010 con un risultato più che soddisfacente, pari a 4,081 milioni. L'utile conseguito, anche se in calo (-12,83%) permette di distribuire dividendi per un ammontare complessivo di 2,755 milioni e di accantonare a riserve 1,206 milioni, pari a circa il 30% del risultato d'esercizio.

## Attività in titoli e tesoreria

Alla fine dell'esercizio 2010 la Banca possiede 149,124 milioni di euro in titoli.

Il 99,8% è classificato nel portafoglio disponibile per la vendita mentre la restante parte è classificata nel portafoglio di negoziazione.

I titoli di capitale (possessi azionari di minoranza) risultano essere, in valore assoluto, 4,303 milioni di euro e rappresentano il 2,89% dell'intero portafoglio mentre il 97,11% è rappresentato da titoli di debito: titoli di stato e obbligazioni a basso rischio che, in linguaggio tecnico, vengono definiti investment grade.

Nel corso dell'esercizio 2010 sono giunti a scadenza 8,5 milioni di euro di titoli, di cui 6,5 dal portafoglio disponibile per la vendita e 2,0 da quello per la negoziazione, e sono stati venduti prima della scadenza 320,117 milioni di euro di titoli (103,799 dal portafoglio disponibile per la vendita e 214,320 da quello detenuto per la negoziazione). Gli acquisti ammontano a 383,858 milioni di euro (177,057 per il portafoglio disponibile per la vendita e 206,801 per quello di negoziazione).

L'attività di compravendita titoli ha generato un utile netto di 2,050 milioni di euro mentre il risultato netto dell'attività di negoziazione comprensivo anche dell'attività in cambi è stato negativo per euro 969 mila; tale risultato è stato determinato dall'andamento negativo dei derivati utilizzati come copertura del rischio di tasso e del rischio di mercato, i quali, a causa della crisi sviluppatasi in alcuni Paesi UE cosiddetti periferici, hanno causato un disallineamento dal range di copertura.

Il 26 ottobre 2010 il Consiglio di Amministrazione, sulla scia delle voci sulla possibile crisi dello stato Irlandese e considerando come rara circostanza l'elevata volatilità del mercato dei titoli di Stato, ha deciso di modificare la

propria strategia di investimento sul portafoglio detenuto per la negoziazione e di adottare la possibilità concessa dall'emendamento dello IAS 39, trasferendo tale portafoglio in quello disponibile per la vendita.

#### Portafoglio titoli per forma tecnica

	31-12-2010	31-12-2009	variazioni
Attività detenute per la negoziazione	286	9.840	-97,10%
Attività disponibili per la vendita	148.839	81.141	83,43%
<b>Totale</b>	<b>149.124</b>	<b>90.982</b>	<b>63,91%</b>
<i>composizione in %</i>			
Attività detenute per la negoziazione	0,19%	10,82%	
Attività disponibili per la vendita	99,81%	89,18%	

(in migliaia di euro)

#### Portafoglio titoli per emittente

	31-12-2010	31-12-2009	variazioni
Governi e Banche Centrali	144.823	87.637	65,25%
Altri emittenti	4.303	3.345	28,72%
<b>Totale</b>	<b>149.126</b>	<b>90.982</b>	<b>63,91%</b>
<i>composizione in %</i>			
Governi e Banche Centrali	97,11%	96,32%	
Altri emittenti	2,89%	3,68%	

(in migliaia di euro)

A conferma della rara circostanza in cui si sono trovati i mercati finanziari degli emittenti sovrani, nel mese di novembre 2010 i Ministri dell'Economia e delle Finanze dei Paesi dell'area dell'euro hanno concordato le caratteristiche principali del meccanismo permanente di gestione delle crisi volto a salvaguardare la stabilità finanziaria dell'area dell'euro nel suo insieme (European Stability Mechanism), che diverrà pienamente operativo non prima del luglio 2013. Il dettaglio di tale operazione è messo in risalto nella parte A della nota integrativa.

In sintesi se non fosse avvenuta la riclassificazione, l'impatto a Conto Economico sarebbe stato negativo per 1,688 milioni sull'utile lordo. L'emendamento allo IAS 39 ha permesso di immunizzare tale minusvalenza portandola a Patrimonio Netto nella riserva da valutazione. L'impatto di tale operazione si può evincere in parte dal prospetto della redditività complessiva.

## Rapporti interbancari - Gestione della liquidità residua

I rapporti attivi con istituzioni creditizie ammontano a 24,155 milioni e rappresentano il 3,90% del totale dell'attivo.

Il saldo medio della liquidità investita in depositi interbancari è risultato pari a 33,470 milioni ed è stata remunerata ad un tasso medio del 0,70%.

	31-12-2010	31-12-2009	variazioni
depositi c/o Banca Centrale	7.303	6.984	4,57%
conti reciproci	16.852	59.177	-71,52%
depositi	-	-	n.a.
<b>Totale</b>	<b>24.155</b>	<b>66.161</b>	<b>-63,49%</b>

(in migliaia di euro)

## Raccolta diretta

In un momento particolarmente delicato - caratterizzato da forti instabilità dei mercati borsistici ed obbligazionari e con la remunerazione dei titoli di stato al di sotto degli abituali standard - la nostra Banca ha privilegiato l'offerta di prodotti legati alla raccolta da clientela e forme d'investimento che garantissero alla stessa adeguati livelli di liquidità e sicurezza degli investimenti. L'obiettivo è stato quello di offrire alla clientela, già caricata di ansia dal continuo bombardamento mass mediatico legato alla infelice contingenza dell'economia, una adeguata offerta di prodotti e servizi orientata prevalentemente alle policy aziendali in termini di massima trasparenza - da garantire in fase di sottoscrizione di servizi e prodotti -, di sicurezza e di facile liquidabilità degli investimenti effettuati.

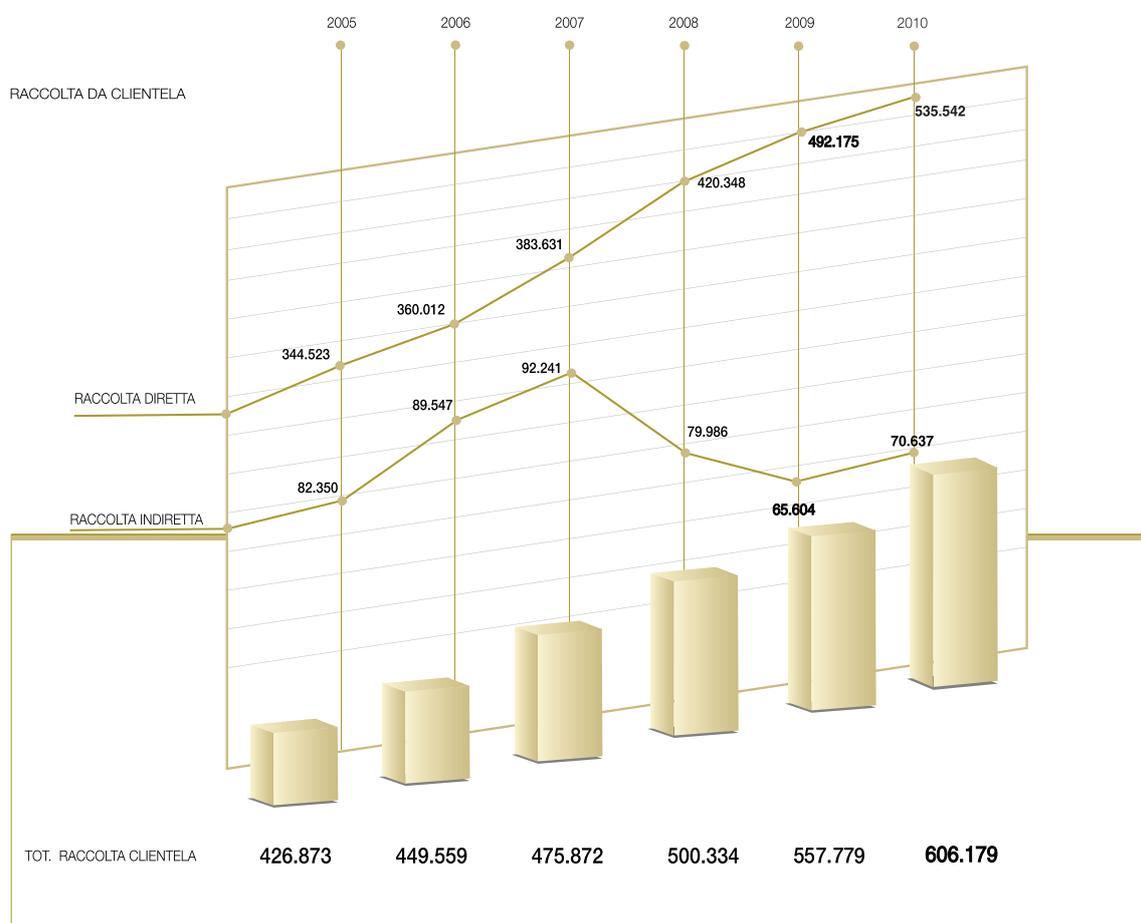
Abbiamo riscontrato che la semplicità e la trasparenza - valori tipici di chi fa banca in modo tradizionale e con cui abbiamo promosso i nostri strumenti d'investimento o di approvvigionamento - hanno trovato il gradimento della clientela palesatosi, peraltro, nel buon risultato d'incremento dei volumi della massa diretta che, al 31 dicembre 2010, registra, rispetto al 2009, una crescita di 43,367 milioni, pari all'8,81%.

In dettaglio i conti correnti si sono incrementati di 12,314 milioni, pari al 4,92%; i depositi a risparmio di 17,644 milioni, pari al 23,51%; ancora in calo i pronti contro termine che sono diminuiti di 28,244 milioni, pari al 53,88%. Essi rappresentano il 4,51% del totale della raccolta diretta. I certificati di deposito ed i prestiti obbligazionari, complessivamente, rispetto a fine 2009, si sono incrementati di 41,649 milioni, pari al 36,35%.

## Raccolta da Clientela

raccolta da clientela complessiva	31-12-2010	31-12-2009	variazioni
raccolta diretta	535.542	492.175	8,81%
raccolta indiretta	70.637	65.604	7,67%
<b>Totale raccolta da clientela</b>	<b>606.179</b>	<b>557.779</b>	<b>8,68%</b>
<i>in percentuale</i>			
raccolta diretta	88,3%	88,2%	
raccolta indiretta	11,7%	11,8%	

(in migliaia di euro)



forme tecniche della raccolta diretta	31-12-2010	31-12-2009	variazioni
conti correnti	262.444	250.130	4,92%
depositi a risparmio	92.701	75.057	23,51%
pronti contro termine	24.169	52.409	-53,88%
<b>Totale crediti verso la clientela</b>	<b>379.314</b>	<b>377.596</b>	<b>0,45%</b>
certificati di deposito	37.722	56.485	-33,22%
obbligazioni	118.506	58.094	103,99%
<b>Totale titoli in circolazione</b>	<b>156.228</b>	<b>114.579</b>	<b>36,35%</b>
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>535.542</b>	<b>492.175</b>	<b>8,81%</b>
<i>composizione in percentuale del totale della raccolta diretta</i>			
conti correnti	49,01%	50,82%	
depositi a risparmio	17,31%	15,25%	
pronti contro termine	4,51%	10,65%	
certificati di deposito	7,04%	11,48%	
obbligazioni	22,13%	11,80%	

(in migliaia di euro)

## Raccolta indiretta

Il comparto del risparmio gestito e dei titoli amministrati, così come quello dei prodotti assicurativi, già condizionati dall'abituale bassa propensione della clientela della banca ad investire su questi settori, hanno risentito della volatilità dei mercati che, anche nel 2010, sono rimasti esposti al ripetersi di crisi congiunturali e strutturali più o meno gravi. Il totale della raccolta indiretta, al 31/12/2010, ammonta, a valore di mercato, a 70,637 milioni, contro i 65,604 milioni del 2009, con un incremento di 5,033 milioni, pari al 7,67%.

Il comparto obbligazionario risulta pari a 16,789 milioni mentre il comparto azionario ammonta a 17,097 milioni. I titoli amministrati, complessivamente, registrano un incremento del 3,92% , mentre i fondi evidenziano un - 8,72%. Buono il trend positivo del comparto assicurativo che registra un incremento di 4,718 milioni, pari al 21,48%.

La percentuale dei titoli amministrati sul totale della raccolta diretta è leggermente diminuita, passando dal 49,71% al 47,97%. I fondi sono passati al 14,26% rispetto al 33,47% del 2009, mentre il comparto assicurativo è salito al 37,77% contro il 33,47% del precedente esercizio.

forme tecniche della raccolta indiretta	31-12-2010	31-12-2009	variazioni
titoli amministrati	33.886	32.609	3,92%
fondi d'investimento	10.073	11.035	-8,72%
prodotti assicurativi	26.678	21.960	21,48%
<b>Totale</b>	<b>70.637</b>	<b>65.604</b>	<b>7,67%</b>

(in migliaia di euro)

## Crediti verso la Clientela

Sebbene molti indicatori portino a ritenere che la fase più acuta del periodo di crisi economica generale sia da collocarsi nell'esercizio 2009, i segnali di ripresa emersi nel corso del 2010 appaiono ancora timidi ed incostanti.

Per tutto il 2010, ad esempio, la leva della politica monetaria è stata gestita dalla Banca Centrale Europea con un atteggiamento ancora accomodante; nonostante le iniziali aspettative per una stretta monetaria in corso d'anno, il sistema dei tassi ufficiali è rimasto inchiodato ai livelli di minimo storico.

In un contesto caratterizzato, prevalentemente, dall'incertezza e segnato da qualche debole segnale di ripresa, la nostra Banca ha comunque continuato a garantire il proprio supporto al sistema economico e produttivo locale.

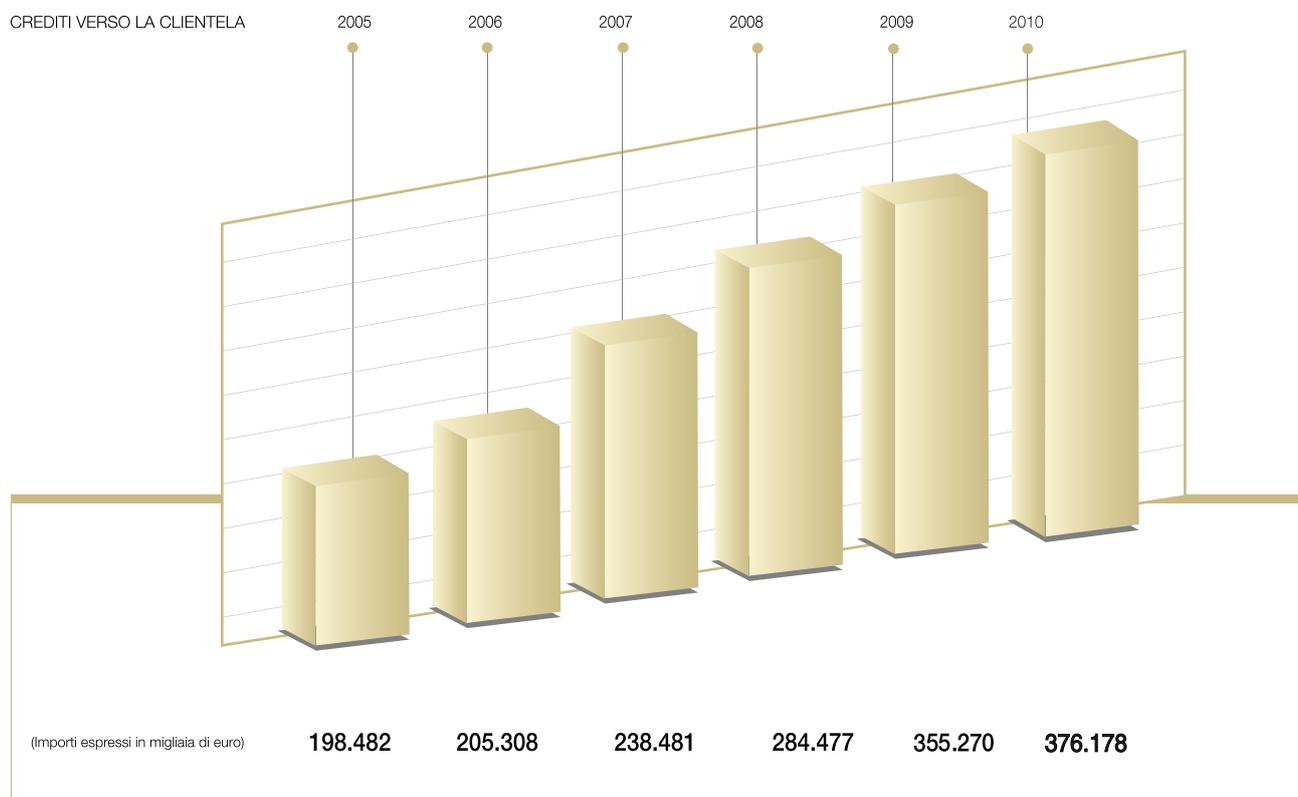
Forte del proprio radicamento territoriale e delle partnership sviluppate con alcuni dei principali Consorzi di garanzia operanti in ambito provinciale, la nostra Banca ha conseguito, anche nel 2010, una crescita del monte crediti erogato alla propria clientela, anche se con un rallentamento rispetto al trend registrato nel triennio precedente.

A fine 2010, il totale dei crediti verso la clientela ammontava a 376,178 milioni, con un incremento rispetto al 2009 del 5,89%; il rapporto tra gli impieghi ed i depositi si è attestato al 70,24% ed ha registrato una flessione di circa 2 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

Come detto, il momento più acuto della crisi economica generale si è avuto nel corso del 2009; inevitabilmente, però, gli effetti negativi della congiuntura tendono a manifestarsi con uno stacco temporale di alcuni mesi ed a protrarsi sino ad un'effettiva e decisa inversione del ciclo economico.

Ciò spiega l'incremento delle attività deteriorate, registrato nel corso del 2010: la quota dei crediti deteriorati è salita dal 3,2% al 3,7%; viceversa, il totale dei crediti classificati "in bonis" è calata dal 96,8% al 96,3%.

L'aggregato dei crediti "in bonis" è comunque cresciuto di 18,347 milioni rispetto al 2009, con un incremento del 5,34%.



forme tecniche dei crediti verso la clientela	31-12-2010	31-12-2009	variazioni
conti correnti	66.391	54.658	21,47%
mutui	128.255	128.593	-0,26%
carte di credito, prestiti personali	50.508	42.948	17,60%
altre operazioni:	117.078	117.686	-0,52%
- finanziamenti in pool	-	2.495	-100,00%
- rischio di portafoglio	1.558	1.707	-8,73%
- altre sovvenzioni a medio e lungo termine	41.541	34.163	21,60%
- aperture di credito per anticipi SBF su documenti	40.886	46.842	-12,72%
- contratti di capitalizzazione	33.087	32.466	1,91%
- altri crediti	6	13	-53,85%
<b>Totale crediti in bonis</b>	<b>362.232</b>	<b>343.885</b>	<b>5,34%</b>
crediti deteriorati	13.946	11.385	22,49%
<b>Totale crediti verso la clientela</b>	<b>376.178</b>	<b>355.270</b>	<b>5,89%</b>

(in migliaia di euro)

La suddivisione tra le varie forme tecniche evidenzia incrementi consistenti per gli affidamenti erogati in conto corrente e per le sovvenzioni rateali; una dinamica riflessiva per le operazioni di mutuo ipotecario; una moderata contrazione sulle operazioni di anticipazione.

La crescita degli affidamenti in conto corrente è risultata pari a 11,733 milioni, corrispondente al 21,4%; le sovvenzioni chirografarie a medio termine sono risultate incrementate di 14,938 milioni, corrispondente al 19,4%; la categoria dei mutui ipotecari è rimasta pressoché invariata con una flessione complessiva nell'ordine di 2 punti decimali; le anticipazioni su crediti e documenti sono diminuite di 5.956 milioni, corrispondente al 12,7%.

Come si rileva dalla tabella successiva, la ripartizione del portafoglio crediti per tipologia di clientela segnala una contrazione nelle quote di partecipazione dei due principali comparti, che costituiscono, insieme, l'81% circa dell'intero portafoglio.

Tuttavia, mentre è risultata modesta (- 2,6%) la riduzione della quota di pertinenza delle imprese e delle famiglie produttrici, che rimane comunque il comparto principale assorbendo il 52% dell'intero portafoglio, la flessione del comparto delle famiglie consumatrici è stata, invece, più marcata (- 10%); la quota residuale di pertinenza degli altri comparti (amministrazioni pubbliche, società finanziarie ed imprese di assicurazione) è, infine, salita dal 14,4% al 19%.

	31-12-2010	31-12-2009
- amministrazioni pubbliche	2,47%	1,75%
- società non finanziarie - famiglie produttrici	52,06%	53,47%
- società finanziarie	7,76%	3,51%
- assicurazioni	8,80%	9,14%
- famiglie e altre istituzioni senza scopo di lucro	28,92%	32,13%

La tabella seguente mostra un'ulteriore classificazione del portafoglio crediti sulla base dei segmenti di clientela individuati in sede ABI nell'ambito della metodologia per la stima del rischio di concentrazione settoriale. La tabella seguente mostra un'ulteriore classificazione del portafoglio crediti sulla base dei segmenti di clientela individuati in sede ABI nell'ambito della metodologia per la stima del rischio di concentrazione settoriale.

Agricoltura	13.085	3,48%
Industria	27.989	7,44%
Edilizia	38.197	10,15%
Servizi	106.553	28,33%
Famigli consumatrici	118.773	31,57%
Imprese finanziarie - assicurative	62.282	16,56%
Amministrazioni pubbliche, enti pubblici e assimilati	9.299	2,47%
	376.178	100,00%

E' interessante porre a confronto i dati rilevati per il ns. Istituto con i benchmark settoriali rilevati a livello nazionale e per l'Area Centro Italia, precisando che i dati dell'Istituto si riferiscono al 31 dicembre, mentre quelle dei benchmark risalgono all'ultima rilevazione disponibile del 30 giugno 2010.

Dalla successiva tabella, è agevole rilevare che i due settori principali nei benchmark (servizi e famiglie consumatrici) sono tali anche nel nostro Istituto, seppur con lievi scostamenti rispetto ai pesi dei benchmark.

Rispetto ai benchmark, gli unici scostamenti di una certa dimensione emergono nel ramo industriale, verso il quale il sostegno del ns. Istituto è significativamente inferiore alle medie di sistema, e quello delle imprese finanziarie e assicurative, verso le quali il ns. apporto è viceversa superiore alla media settoriale.

settori	ripartizione BPC al 31-12-2010	benchmark nazionale al 30-06-2010	benchmark area Centro Italia al 30-06-2010
Agricoltura	<b>3,48%</b>	2,26%	1,98%
Industria	<b>7,44%</b>	15,82%	13,33%
Edilizia	<b>10,15%</b>	9,75%	10,42%
Servizi	<b>28,33%</b>	29,23%	30,43%
Famigli consumatrici	<b>31,57%</b>	29,10%	29,14%
Imprese finanziarie - assicurative	<b>16,56%</b>	10,27%	6,17%
Amministrazioni pubbliche, enti pubblici e assimilati	<b>2,47%</b>	3,57%	8,53%
	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

(in migliaia di euro)

### Attività deteriorate

Si è già detto che gli effetti della congiuntura economica negativa hanno generato un accrescimento delle attività deteriorate il cui valore netto è passato da 11,385 milioni a 13,946 milioni, registrando un incremento di 2,561 milioni.

Tuttavia, il dettaglio delle singole poste pone in risalto come l'incremento delle sofferenze nette sia limitato a 1,002 milioni, con un'incidenza sul portafoglio crediti passata dal 2,09% al 2,24%, e le esposizioni scadute abbiano addirittura riportato una contenuta diminuzione.

Risulta, invece, in sensibile incremento, nell'ordine di 1,788 milioni, la voce delle partite incagliate, vale a dire i crediti vantati verso soggetti la cui situazione di difficoltà sia stata valutata temporanea e suscettibile di superamento.

Alla luce della generale situazione economica e dei primi timidi segnali di ripresa, un modesto accrescimento delle attività deteriorate può essere considerato del tutto fisiologico e, pertanto, i risultati esposti debbono essere giudicati, nel complesso, positivi, a conferma della prudenza dei principi adottati nelle politiche creditizie e del loro sostanziale rispetto da parte della struttura operativa.

Dettaglio dei crediti deteriorati e delle rettifiche di valore su crediti

	31-12-2010	31-12-2009	variazioni
<i>crediti deteriorati</i>			
<i>sofferenze</i>			
- importi lordi	13.786	13.363	3,17%
- meno rettifiche di valore specifiche	(5.358)	(5.937)	-9,75%
<b>- importo netto in bilancio</b>	<b>8.428</b>	<b>7.426</b>	<b>13,49%</b>
<i>partite incagliate</i>			
- importi lordi	3.429	1.641	108,96%
- meno rettifiche di valore specifiche	(9)	(5)	80,00%
<b>- importo netto in bilancio</b>	<b>3.420</b>	<b>1.636</b>	<b>109,05%</b>
<i>esposizioni scadute</i>			
- importi lordi	2.105	2.330	-9,66%
- meno rettifiche di valore specifiche	(7)	(7)	0,00%
<b>- importo netto in bilancio</b>	<b>2.098</b>	<b>2.323</b>	<b>-9,69%</b>
<i>totale crediti deteriorati</i>			
- importi lordi	19.320	17.334	11,46%
- meno rettifiche di valore specifiche	(5.374)	(5.949)	-9,67%
<b>- importo netto in bilancio</b>	<b>13.946</b>	<b>11.385</b>	<b>22,49%</b>
<i>crediti in bonis</i>			
- importi lordi	363.343	344.969	5,33%
- meno rettifiche di valore di portafoglio	(1.111)	(1.084)	2,49%
<b>- importo netto in bilancio</b>	<b>362.232</b>	<b>343.885</b>	<b>5,34%</b>
<b>Totale dei crediti</b>			
importi lordi	382.663	362.303	5,62%
meno rettifiche di valore complessive	(6.485)	(7.033)	-7,79%
<b>importo netto in bilancio</b>	<b>376.178</b>	<b>355.270</b>	<b>5,89%</b>

(in migliaia di euro)

<i>composizione percentuale dei crediti verso la clientela</i>	31-12-2010	31-12-2009
<b>crediti in bonis</b>	<b>96,29%</b>	<b>96,80%</b>
<b>crediti deteriorati:</b>	<b>3,71%</b>	<b>3,20%</b>
<i>sofferenze</i>	<i>2,24%</i>	<i>2,09%</i>
<i>partite incagliate</i>	<i>0,91%</i>	<i>0,46%</i>
<i>crediti scaduti</i>	<i>0,56%</i>	<i>0,65%</i>

rapporti di rischiosità

	31-12-2010	31-12-2009
crediti deteriorati lordi/crediti per cassa lordi	5,05%	4,78%
sofferenze lorde/crediti per cassa lordi	3,60%	3,69%
crediti deteriorati netti/crediti per cassa netti	3,71%	3,20%
sofferenze nette/crediti per cassa netti	2,24%	2,09%

## Conto economico

Per una più efficace ed immediata rappresentazione dell'andamento della gestione e delle componenti reddituali che hanno determinato e caratterizzato il risultato 2010 viene proposto un prospetto di Conto Economico riclassificato.

Conto economico riclassificato

	31-12-2010	31-12-2009	variazioni
<b>margin e d'interesse</b>	<b>13.737</b>	<b>14.198</b>	<b>-3,25%</b>
commissioni nette	4.658	3.803	22,48%
dividendi e proventi simili	174	132	31,82%
risultato netto dell'attività finanziaria	1.081	918	17,76%
<b>margin e d'intermediazione</b>	<b>19.650</b>	<b>19.051</b>	<b>3,14%</b>
rettifiche nette su crediti e altre attività finanziarie	(326)	(51)	539,22%
<b>risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>19.324</b>	<b>19.000</b>	<b>1,71%</b>
spese amministrative	(14.588)	(13.781)	5,86%
accantonamento ai fondi rischi ed oneri	(83)	(76)	9,21%
rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(779)	(773)	0,78%
altri oneri/proventi di gestione	2.495	2.843	-12,24%
<b>costi operativi</b>	<b>(12.955)</b>	<b>(11.787)</b>	<b>9,91%</b>
<b>risultato della gestione operativa</b>	<b>6.369</b>	<b>7.213</b>	<b>-11,70%</b>
imposte sul reddito dell'esercizio	(2.288)	(2.532)	-9,64%
<b>utile netto d'esercizio</b>	<b>4.081</b>	<b>4.681</b>	<b>-12,82%</b>

(in migliaia di euro)

In uno scenario caratterizzato da una discesa dei tassi, il margine di interesse si attesta a 13,737 milioni in calo del 3,25% rispetto ai 14,198 milioni rilevati nei precedenti dodici mesi. Gli interessi attivi sui crediti erogati alla clientela sono stati pari a 16,828 milioni, in aumento del 2,17%. Anche gli interessi passivi con la clientela, che ammontano a 6,333 milioni, hanno registrato un incremento del 12,45%. Complessivamente, il margine di interesse da clientela ha subito un calo del 3,17%. Va precisato, tuttavia, che il dato dell'esercizio precedente incorpora, in parte, l'importo della commissione di massimo scoperto che nel 2010 è stata riclassificata tra le commissioni attive. In assenza di questa operazione il margine di interesse da clientela non avrebbe subito scostamenti significativi.

Composizione del margine di interesse da clientela

	31-12-2010	31-12-2009	variazioni
interessi passivi con clientela	(6.333)	(5.632)	12,45%
interessi attivi con clientela	16.828	16.471	2,17%
<b>margin e di interesse da clientela</b>	<b>10.495</b>	<b>10.839</b>	<b>-3,17%</b>

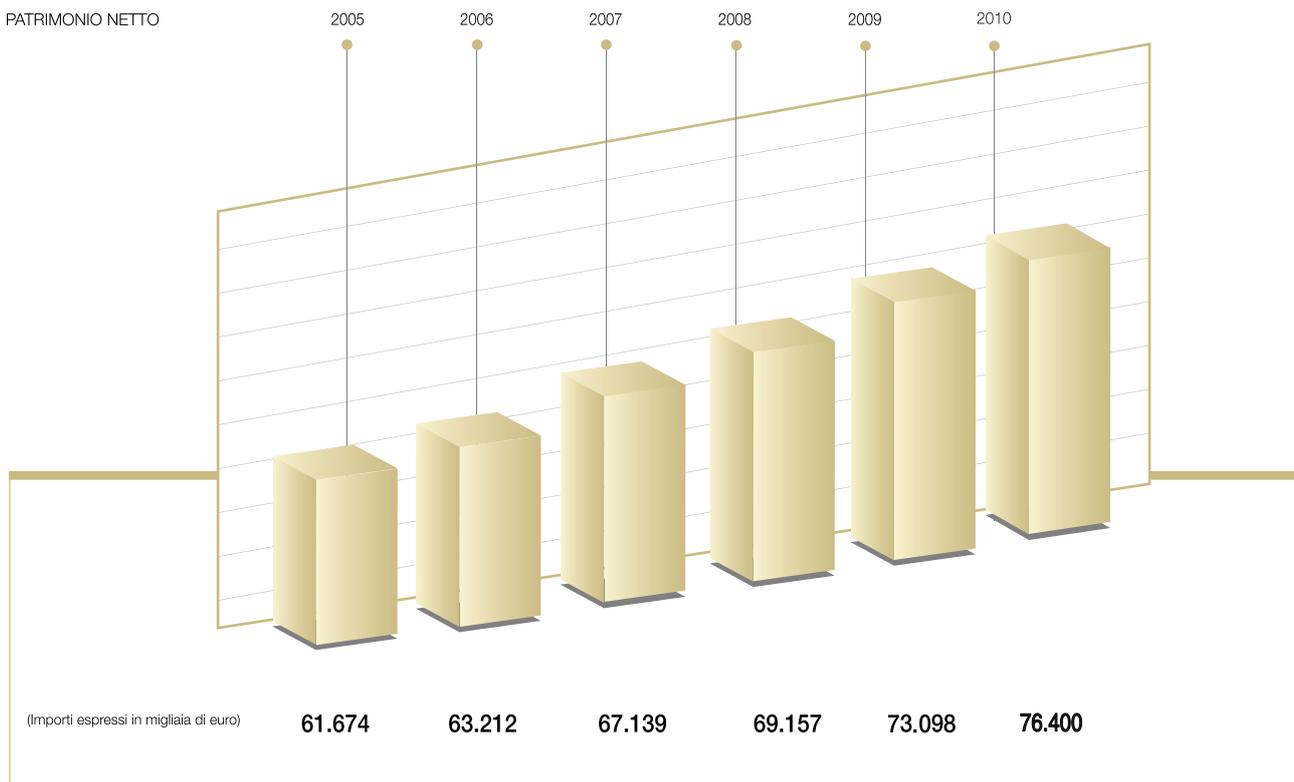
(in migliaia di euro)

Le commissioni nette ammontano al 31 dicembre 2010 a 4,658 milioni e registrano un incremento del 22,48% giustificato, in parte, dal predetto spostamento ed in parte dall'aumento dei servizi. Il margine di intermediazione ammonta a 19,650 milioni e, rispetto ai 19,051 dell'esercizio 2009, registra un incremento del 3,14% sostanzialmente determinato da un incremento delle commissioni nette.

Le rettifiche nette sui crediti subiscono un incremento significativo passando da 51 migliaia di euro nel 2009 a 326 migliaia di euro nel 2010 per le necessarie svalutazioni sulle posizioni di credito verso la clientela legate alla difficile situazione socio economica.

Le spese del Personale sono pari a 8,805 milioni ed evidenziano un incremento del 9,75% rispetto agli 8,023 milioni dell'esercizio 2009. L'incremento è stato generato dagli aumenti contrattuali previsti obbligatoriamente dal contratto collettivo nazionale del lavoro e dall'incremento del numero delle risorse in Banca. L'effetto della contabilizzazione del Trattamento di Fine Rapporto ai fini IAS è stato positivo per 137 migliaia di euro. Le altre spese amministrative ammontano a 5,783 milioni e non hanno subito variazioni significative.

PATRIMONIO NETTO



Gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri sono pari a 83 migliaia di euro rispetto ai 76 migliaia di euro registrati nei dodici mesi del 2009 e sono rappresentati interamente dagli accantonamenti effettuati per il fondo di fine mandato ad Amministratori e Sindaci.

Gli ammortamenti sulle attività materiali ed immateriali sono pari a 779 migliaia di euro rispetto ai 773 migliaia di euro rilevati nell'esercizio precedente.

Gli altri oneri e proventi di gestione presentano un risultato positivo di 2,495 milioni in calo del 12,24% rispetto al 2009. Tale decremento deriva dal fatto che l'esercizio precedente è stato influenzato da componenti straordinarie di reddito.

L'utile dell'operatività corrente ammonta a 6,369 milioni in calo del 11,70% rispetto ai 7,213 milioni del 31 dicembre 2009. Le imposte sul reddito del periodo sono pari a 2,288 milioni e comprendono i recuperi delle imposte anticipate, delle imposte differite e gli accantonamenti ai fini IRES ed IRAP; questi ultimi sono stati effettuati in ragione della nuova aliquota del 4,97%. Al netto delle imposte l'utile netto dell'esercizio è pari a 4,081 ed evidenzia un decremento del 12,82% rispetto ai 4,681 milioni del 2009.

## Il patrimonio e i coefficienti patrimoniali

Il patrimonio della Banca risulta largamente adeguato in relazione alle strategie di crescita operativa e dimensionale posta in essere. La consapevolezza di avere a disposizione una dotazione di mezzi propri e coefficienti patrimoniali ampiamente superiori ai livelli minimi richiesti dall'Organo di Vigilanza ha consentito alla nostra Banca di affrontare con tranquillità la difficile congiuntura economica e finanziaria.

L'operazione di aumento di capitale sociale, suddivisa in 4 tranches, ha registrato la completa sottoscrizione da parte dei Soci. Nel mese di marzo verranno liberate le azioni ricadenti nella terza tranche ma già sottoscritte nel mese di dicembre.

Attualmente il capitale sociale ammonta a 46,722 milioni, costituito da n. 9.344.311 azioni ordinarie del valore nominale di euro 5, invariato rispetto all'anno precedente; le riserve da sovrapprezzo di emissione ammontano a 53 mila euro, mentre le altre riserve ammontano a 28,403 milioni e registrano un incremento di 2,204 milioni (pari all'8,41%) dovuto all'accantonamento dell'utile d'esercizio 2009.

Le riserve da valutazione che evidenziano saldo negativo di 2,860 milioni contro il saldo positivo 2,139 milioni del precedente esercizio registrano un decremento di 4,999 milioni per effetto di minusvalenze implicite sulle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Non si registrano azioni proprie in portafoglio.

Complessivamente il patrimonio netto, ante utile d'esercizio, ammonta a 72,318 milioni rispetto ai 68,416 milioni del 2009 e presenta un incremento del 5,70%.

## Composizione del patrimonio netto

Voce	31-12-2010	31-12-2009	variazioni
capitale sociale	46.722	40.047	16,67%
sovrapprezzi di emissione	53	32	65,63%
altre riserve	28.403	26.199	8,41%
riserve da rivalutazione	(2.860)	2.139	-233,73%
<b>patrimonio netto ante utile d'esercizio</b>	<b>72.318</b>	<b>68.416</b>	<b>5,70%</b>
utile d'esercizio	4.082	4.682	-12,82%
<b>patrimonio netto</b>	<b>76.400</b>	<b>73.098</b>	<b>4,52%</b>

(in migliaia di euro)

## Composizione delle altre riserve

Voci	31-12-2010	31-12-2009	variazioni
riserva ordinaria da ripartizione utili	24.689	22.685	8,83%
riserva per acquisto azioni proprie	3.714	3.514	5,69%
<b>Totale</b>	<b>28.403</b>	<b>26.199</b>	<b>8,41%</b>

(in migliaia di euro)

Il patrimonio di vigilanza - che è rappresentato in dettaglio nella sezione "F" della Nota Integrativa - ammonta a 74,375 milioni e, rispetto all'esercizio precedente, registra un incremento del 7,87%. Presenta un'eccedenza rispetto al patrimonio minimo richiesto dall'Organo di Vigilanza di 44,960 milioni.

Nel mese di Giugno 2010 la Banca ha comunicato all'istituto di Vigilanza, la Banca d'Italia, l'intenzione di calcolare il Patrimonio di Vigilanza col metodo della neutralizzazione piena (approccio simmetrico). In relazione a quanto precede la Banca ha neutralizzato completamente sia le plus che le minus, come se i titoli fossero valutati al costo per gli strumenti di debito acquistati nel corso dell'esercizio e per le variazioni delle rispettive riserve degli strumenti di debito già in possesso alla fine dell'esercizio precedente.

Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	20,23%	19,02%
Patrimonio Complessivo/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	20,23%	19,31%

Anche i coefficienti patrimoniali risultano superiori al livello minimo dell'8% richiesto dalla normativa di settore: il rapporto tra il patrimonio di base e le attività ponderate di rischio ("Core Tier 1") al 31 dicembre 2010 è pari al 20,23% così come il rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività ponderate di rischio, "Total capital ratio".

Tali coefficienti, inoltre, si posizionano ampiamente al di sopra della media del sistema bancario.

	31-12-2010	31-12-2009
patrimonio di vigilanza/raccolta diretta da clientela	13,9%	14,0%
patrimonio di vigilanza/crediti verso clientela	19,8%	19,4%
patrimonio di vigilanza /totale dell'attivo	12,0%	12,0%
patrimonio di vigilanza/totale attività finanziarie	49,9%	75,8%

## Azioni proprie

Al 31/12/2010 non si rilevano azioni proprie in portafoglio..

## Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In ottemperanza a quanto prescritto dalla normativa diamo informazione in merito ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Nel corso del mese di febbraio 2011, il Direttore Generale Bonaventura Fiorillo ha lasciato l'incarico che ricopriva da oltre 18 anni. Al suo posto è subentrato il Vice Direttore Generale Nicola Toti. Al Direttore Fiorillo va il nostro ringraziamento ed apprezzamento per il lavoro svolto in 38 anni di carriera, durante i quali - prima di essere nominato Direttore Generale - ha ricoperto anche la funzione di Capo Contabile e responsabile dell'Area Amministrativa. Si è sempre contraddistinto per l'abnegazione, l'attaccamento all'azienda e la grande professionalità, ma soprattutto per le doti umane universalmente riconosciute. Al nuovo Direttore Nicola Toti e al nuovo Vice Giovanni Pacitto, formuliamo i più sinceri auguri di buon lavoro nel delicato ed impegnativo compito di traghettare la nostra Banca verso traguardi sempre più ambiziosi. Ne mese di febbraio 2011 la nostra Banca ha avuto l'autorizzazione all'apertura di n. 5 nuovi sportelli. Si segnala inoltre l'imminente inaugurazione della nuova filiale a Sant'Apollinare, prevista per il 28 marzo 2011.

Non si rilevano ulteriori fatti o accadimenti di rilevanza o che possano avere effetti sulla struttura patrimoniale della nostra Banca.

## Evoluzione prevedibile della gestione

Nei primi tre mesi del 2011 i dati relativi ai volumi sviluppati nei mercati di riferimento non forniscono indicazioni di significativo miglioramento per l'intero esercizio, non essendosi verificate variazioni di trend rispetto all'anno precedente. La cautela nelle previsioni è doverosa in questi periodi di instabilità economica, acuita da tensioni internazionali che potrebbero incidere negativamente sulla già debole ripresa in atto. I fronti giapponese (terremoto e tsunami verificatisi lo scorso 11 marzo che hanno devastato il nord-est del Giappone) e libico (operazioni militari in Libia contro il regime di Muammar Gheddafi) ancora aperti determinano un clima di fondo sostanzialmente avverso al rischio.

Per quanto riguarda l'andamento della Banca, nel budget 2011 sono stati elaborati obiettivi di crescita e sviluppo quali-quantitativi in linea con quanto previsto dal piano industriale 2009-2011 che riguardano: l'aumento delle masse intermedie conseguenti soprattutto al riassetto e all'espansione della rete distributiva; la riduzione del rapporto margine di interesse/margine di intermediazione; la dismissione di immobili non più utili alla Banca (budget investimenti); la diminuzione dell'età media dei dipendenti e l'aumento del personale della rete; lo sviluppo di nuovi sistemi di monitoraggio e valutazione delle performance; la formazione del personale. Nel corso dell'anno, inoltre, continueranno i piani di riorganizzazione e di contenimento dei costi operativi che hanno sino ad oggi consentito alla Banca di recuperare redditività anche a fronte di mercati molto difficili.

A conclusione di queste brevi e prudenziali valutazioni possiamo garantire che la Banca continuerà a sviluppare le proprie attività e ad assicurare l'offerta di un servizio di prim'ordine ai propri clienti, confermando la propria operatività in una prospettiva di continuità aziendale ed in un'ottica di efficienza organizzativa ed economicità gestionale. Siamo pienamente consapevoli che il risultato del bilancio 2011 è legato alla capacità di governare efficacemente i processi produttivi e distributivi.

Signori Soci,

Vi sottoponiamo, per l'approvazione, il Bilancio d'esercizio 2010 nelle sue componenti patrimoniali ed economiche e gli allegati che ne sono parte integrante.

Il Bilancio, che chiude con un utile d'esercizio di 4.081.437 euro, è stato sottoposto a revisione contabile dalla B.D.O. S.p.A., la cui attestazione è allegata agli atti che seguono.

totale dell'attivo dell'anno 2010		619.349.216
passività	542.950.759	
capitale sociale	46.721.555	
riserve	28.403.121	
sovrapprezzi di emissione	52.638	
riserve da valutazione	(2.860.294)	
		615.267.779
utile d'esercizio		4.081.437

(importi in euro)

## Riparto dell'Utile d'esercizio

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo statuto sociale, Vi proponiamo la seguente ripartizione dell'utile d'esercizio:

<b>utile netto d'esercizio</b>			<b>4.081.437</b>
<i>proposta di ripartizione:</i>			
alla riserva ordinaria	il	24,66%	1.006.579
al fondo acquisto nostre azioni	il	4,90%	200.000
al fondo beneficenza	il	2,94%	120.000
ai Soci per dividendo (0,3175 per azione)	il	67,50%	2.754.858

(importi in euro)

Dopo l'approvazione del Bilancio il patrimonio sociale avrà la seguente composizione e consistenza:

capitale sociale composto da: <i>n° 9.344.311 del valore nominale unitario di 5 Euro di cui n° 8.676.718 con godimento 01-01-2010)</i>	46.721.555
riserve	29.609.700
sovrapprezzi di emissione	52.638
riserva da valutazione	(2.860.294)
<b>Totale</b>	<b>73.523.599</b>

(importi in euro)

Signori Soci,

al termine di questa panoramica di dati ed informazioni che hanno delineato nel suo complesso l'andamento della gestione dell'esercizio 2010, prima di passare all'approvazione del Bilancio ed alle delibere di rito, sentiamo il dovere di rivolgere un pensiero a tutti coloro che, a vario titolo, attraverso la loro collaborazione, il loro sostegno e la loro preferenza, hanno contribuito, al raggiungimento dei risultati ottenuti.

Il primo apprezzamento vada ai Soci, sempre particolarmente vicini alla Banca e partecipi del suo percorso di sviluppo - il successo che l'operazione di aumento di capitale sta avendo ne è la prova tangibile - e ai Clienti per l'apporto di lavoro e la costante fiducia.

Un vivo ringraziamento lo rivolgiamo alla Banca d'Italia e al suo Governatore Dr. Mario Draghi e agli altri Membri del Direttorio, al Dr. Paolo Galiani, Direttore della Filiale di Roma e a tutti i suoi Collaboratori, ai Dipendenti della Filiale di Roma Tuscolano, con cui intratteniamo rapporti per i servizi di cassa.

Un profondo senso di gratitudine per la disponibilità sempre dimostrata vada agli esponenti, ai Dirigenti e a tutto il Personale della Consob, dell'Associazione Bancaria Italiana, dell'Associazione Nazionale delle Banche Popolari, del Fondo Interbancario Tutela Depositi e del Fondo Nazionale di Garanzia.

Desideriamo inoltre esprimere all'Istituto Centrale delle Banche Popolari alle Banche consorelle e a tutti i nostri Corrispondenti il nostro riconoscimento per la fattiva collaborazione.

Un ulteriore ringraziamento lo rivolgiamo: alla Cabel Industry S.p.A. e a tutto il suo Personale, per il costante e qualificato supporto; alla B.D.O. S.p.A. e alla M.E.T.A. S.r.l. per la professionalità sempre dimostrata nell'ambito del loro delicato lavoro di verifica; alla KPMG Advisory S.p.A per il competente sostegno nella difficoltosa e meticolosa attività di mappatura e valutazione dei processi di "compliance".

Esprimiamo inoltre gratitudine al Collegio Sindacale e al suo nuovo Presidente, il Prof. Vincenzo Taccone, già Sindaco, subentrato nella carica al compianto Ing. Carlo Di Mambro, per la competenza, l'attenzione e l'assiduità sempre posta nello svolgimento della delicata attività di vigilanza. Grazie anche al Collegio dei Probiviri, sempre disponibile e vicino.

Infine, viene indirizzato un caloroso ringraziamento alla Direzione Generale e a tutto il Personale, la prima e la più importante risorsa di cui la Banca dispone, per lo spirito di attaccamento aziendale, per l'impegno e la proficua collaborazione prestata nello svolgimento del proprio lavoro, presupposto indispensabile di ogni successo.

Signori Soci,

nel sottoporre al vostro giudizio il Bilancio dell'esercizio 2010, il Consiglio di Amministrazione invita l'Assemblea, letta la relazione del Collegio Sindacale e la relazione della Società di Revisione B.D.O. SpA, ad assumere la seguente delibera:

L'Assemblea Ordinaria dei Soci, riunitasi oggi 26 marzo 2011, in seconda convocazione, essendo andata deserta la prima convocazione, ascoltata la relazione degli Amministratori sulla gestione dell'esercizio 2010, gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico e la proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio pari a 4.081.437 euro, che prevede l'assegnazione, a ciascuna delle n. 8.676.718 azioni in circolazione al 31/12/2010 con godimento 1° gennaio 2010, del valore nominale unitario di euro 5 euro, la distribuzione di un dividendo pari a 0,3175 euro; preso atto della relazione del Collegio Sindacale e della Società di revisione:

#### **APPROVA**

- la relazione degli Amministratori sulla gestione;
- la nota integrativa ivi compresi i criteri di valutazione adottati;
- il bilancio al 31 dicembre 2010 indicato negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico che presenta un utile d'esercizio di euro 4.081.437;
- il prospetto della redditività complessiva;
- il prospetto delle movimentazioni del patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario;
- la ripartizione dell'utile d'esercizio, pari a 4.081.437 euro e più precisamente:

#### **DELIBERA**

di destinare:

alla riserva ordinaria	il 24,66%	pari a 1.006.579 euro;
al fondo acquisto nostre azioni	il 4,90%	pari a 200.000 euro;
al fondo beneficenza	il 2,94%	pari a 120.000 euro;
ai Soci per dividendo	il 67,50%	pari a 2.754.858 euro

determinato in ragione di 0,3175 euro da assegnare a ciascuna delle 8.676.718 azioni in circolazione al 31/12/2010 e aventi godimento 1° gennaio 2010, del valore nominale unitario di 5 euro.

*Il Consiglio di Amministrazione*

## Relazione del Collegio Sindacale

Signori Soci,

esponiamo con i seguenti dati in sintesi, i risultati del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 della nostra Banca, definita E. I. P. (ente di interesse pubblico ai sensi dell'art. 16 D. Lgs. 39/2010) che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla vostra attenzione per l'esame e l'approvazione.

Stato patrimoniale (in migliaia di euro)	
Attività	619.349
Passività	542.951
Capitale sociale	46.722
Sovraprezzi di emissione	53
Riserve	28.403
Riserve da valutazione	- 2.860
Utile di esercizio	4.081
Conto economico (in migliaia di euro)	
Risultato netto gestione finanziaria	19.324
Costi operativi	12.955
Utile al lordo delle imposte	6.369
Imposte sul reddito	2.288
Utile di esercizio	4.081

Con la presentazione di tale documento di sintesi Vi presentiamo anche la nostra relazione sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio 2010.

In tale contesto ci siamo attenuti alle norme di legge ed alle disposizioni emanate in materia dall'autorità di vigilanza.

In conformità alle medesime, abbiamo pertanto vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sulla osservanza di corretti principi di amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa per gli aspetti di nostra competenza, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

In merito all'osservanza della legge e dello statuto, nel corso del 2010 la nostra attività di vigilanza si è sostanziata, oltre che alla partecipazione all'Assemblea di Bilancio del marzo 2010, in un controllo diretto dei comportamenti degli Amministratori partecipando a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Possiamo attestare che nel corso del 2010, non abbiamo rilevato operazioni in contrasto con i principi di corretta amministrazione. Più specificamente, nel 2010 gli Amministratori non hanno posto in essere operazioni estranee all'oggetto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti o azzardate, tali da compromettere l'integrità patrimoniale, né operazioni atipiche e o inusuali, sia con soggetti terzi o con parti correlate, tali da incidere in modo significativo sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. Più in generale possiamo altresì attestare che sul piano operativo non sono state poste in essere operazioni in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o dal Consiglio di Amministrazione.

Sempre sotto il profilo dell'osservanza della legge e dello Statuto, Vi assicuriamo che tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nell'esercizio 2010, così come l'Assemblea dei Soci del marzo 2010, sono state convocate e si sono svolte nel rispetto delle norme che ne disciplinano il funzionamento.

Altrettanto dicasi per le riunioni dei comitati rischi, compliance e conflitti di interesse.

Per quanto concerne il rispetto delle disposizioni normative che regolano l'attività bancaria, non abbiamo rilievi da segnalare.

Poiché nel 2010 sono state proposte alcune modifiche allo statuto sociale (artt. 22-23-30-34-38), Vi confermiamo che trattasi di adeguamenti dovuti a esigenze normative in materia di organizzazione e governo societario. Le modifiche sono già state sottoposte al vaglio preventivo della Banca d'Italia.

Anche se l'affermazione appare scontata, è però un dato di fatto che, come per tutte le imprese, il buon funzionamento di una banca dipende non soltanto dalla qualità degli uomini addetti alle varie funzioni, ma anche dall'efficienza della struttura organizzativa e dalla validità del sistema amministrativo-contabile e di controllo interno posti in essere.

Pertanto in ottemperanza ai nostri doveri di Sindaci, abbiamo monitorato l'adeguatezza della struttura organizzativa prestando particolare attenzione agli aspetti di nostra competenza, quali la separazione e la contrapposizione delle responsabilità, la chiarezza nella definizione delle deleghe e dei poteri, la costanza di controllo sul lavoro svolto dai subordinati da parte dei rispettivi superiori.

Per lo svolgimento di questa specifica attività, abbiamo mantenuto i necessari contatti con i responsabili delle strutture centrali e con la società di revisione e ci siamo naturalmente avvalsi della collaborazione dei vari funzionari.

Possiamo assicurarvi che la struttura organizzativa adottata è coerente con le dimensioni della Banca, è adeguata alle sue esigenze operative. Essa è stata oggetto di tempestivi interventi di aggiustamento e affinamento in funzione dell'evolversi delle esigenze medesime. In particolare si è adeguata alle norme regolamentari che disciplinano l'attività degli intermediari finanziari completando nel frattempo il proprio riassetto organizzativo con l'ap-

provazione del nuovo regolamento e la creazione dei relativi comitati (rischi, compliance e conflitti di interesse).

Fra i nostri compiti precipui si colloca il controllo dell'adeguatezza del sistema contabile-amministrativo e del correlato sistema di controllo interno.

Abbiamo assolto questo compito ricorrendo ad incontri e scambi di informazioni con la società di revisione, con il personale preposto alla redazione dei documenti contabili societari e, soprattutto, mantenendo una stretta collaborazione con i servizi di amministrazione, pianificazione e controlli direzionali.

Da tutto ciò abbiamo riscontrato e possiamo evidenziare, da un lato, l'adeguatezza del sistema contabile-amministrativo sotto il profilo della funzionalità e dell'affidabilità nel rilevare e rappresentare correttamente i fatti di gestione, dall'altro, la validità del sistema di controllo interno (ivi compresi i presidi per l'individuazione, misurazione e gestione dei rischi) come strumento essenziale per un efficace governo della gestione aziendale.

Non ultimo (e questo è certamente motivo di soddisfazione) abbiamo potuto verificare ed apprezzare sul campo il lavoro svolto dalla KPMG Advisory S.p.A. che ha contribuito con la sua consulenza specifica a migliorare la funzionalità dei vari settori della nostra Banca.

Con piacere diamo atto dell'elevato livello di competenza professionale del personale addetto a tutte le funzioni e della proficua collaborazione ed interattività creatasi tra le funzioni stesse.

Nel corso del 2010 abbiamo svolto una nutrita serie di verifiche sia in ordine al processo di informativa finanziaria che sulla gestione dei rischi. Il Collegio ha effettuato inoltre una serie di controlli presso le filiali operanti sul territorio.

Questo tipo di verifiche è risultato particolarmente utile, non solo per accertare la corretta applicazione delle suddette direttive e procedure, ma anche per cogliere eventuali punti di debolezza della struttura periferica e recepire istanze per una più efficace azione sul territorio. Da tali verifiche quando sono scaturite diverse indicazioni di ordine operativo, per lo più legate alla crescita dimensionale della Banca, sono state prontamente segnalate agli organi centrali per l'assunzione dei più opportuni provvedimenti.

Nel corso del 2010 sono proseguite le operazioni di aumento del Capitale sociale così come deliberato dall'assemblea dei Soci in data 10/5/2008

I Soci hanno interamente sottoscritto e versato le due tranches, la prima nel mese di aprile 2010 e la seconda entro il 31 dicembre 2010. L'operazione di aumento del capitale societario si concluderà nel 2011 alle date fissate dal Consiglio di Amministrazione.

Il rafforzamento patrimoniale, derivante da tale sottoscrizione pone la nostra Banca nelle condizioni di effettuare una politica di espansione e di incremento della propria attività, con l'apertura di nuovi sportelli e filiali, così come programmato dal Consiglio di Amministrazione. Nel decorso anno è stato presentato alla Banca d'Italia il piano sportelli che prevede l'apertura di filiali in provincia di Frosinone e Latina.

Anche se l'art. 155 del dlgs 58/98 attribuisce in via esclusiva alla Società di Revisione il controllo contabile, il complesso dei doveri posti in capo al Collegio Sindacale fa sì che i Sindaci, pur senza contrapporsi alla Società di Revisione, conservino il dovere di vigilare sulla formazione del Bilancio di esercizio, sia sotto il profilo formale che sostanziale.

Pertanto abbiamo verificato l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme del codice civile e delle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza in ordine alla formazione del Bilancio al 31 dicembre 2010. Per quanto attiene, in particolare, l'adozione di corretti principi contabili, la corrispondenza del contenuto del Bilancio ai fatti di gestione intervenuti in corso d'anno e la completezza della relazione sulla gestione. Nel fare ciò ci siamo attenuti anche alle norme di comportamento previste dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili.

A conclusione delle verifiche effettuate, possiamo attestare che il Bilancio per l'esercizio 2010:

– è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dalla Comunità Europea, applicati secondo i criteri descritti nella nota integrativa;

– riflette le risultanze della contabilità ed è stato oggetto di controllo da parte della società di revisione B.D.O. S.P.A. La relazione rilasciata dalla stessa, non contiene rilievi relativamente a quanto analiticamente illustrato dagli Amministratori nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa.

Da parte nostra possiamo assicurarVi di aver vigilato sulla attività di revisione legale dei conti ed abbiamo esaminato con molta attenzione sia la relazione sul Bilancio sia quella sulle questioni fondamentali inviateci dalla società di revisione a norma dell'art.19 comma 3 del dlgs n. 39/2010.

La relazione sulla gestione risulta esaustiva e coerente con i dati e le informazioni forniti nel Bilancio e nella nota integrativa e ciò, sia con riferimento alle cosiddette informazioni finanziarie (analisi della situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria, indicatori di solidità, prevedibile evoluzione della gestione ecc.), sia con riferimento alle cosiddette altre informazioni quali, la gestione dei rischi afferenti l'attività della Banca, le risorse umane, i criteri ai quali si ispira l'attività mutualistica, l'attività promozionale e culturale, etc.

Inoltre essa illustra compiutamente le operazioni di maggior rilievo intervenute nell'esercizio e nel periodo immediatamente successivo alla sua chiusura.

Sottolineamo che il Consiglio di Amministrazione a fine 2010 ha deciso di modificare la propria strategia di investimento del portafoglio titoli e, beneficiando della possibilità concesse dall'emendamento dello IAS 39, ha trasferito i titoli dal portafoglio HFT (per la negoziazione) al portafoglio AFS (disponibile per la vendita), i cui effetti economici e patrimoniali sono ampiamente riportati nella relazione sulla gestione, nella Nota Integrativa e nel progetto della redditività complessiva.

Il risultato economico netto dell'anno 2010, lievemente inferiore a quello dell'esercizio precedente ma pur sempre soddisfacente, ha risentito di una diminuzione del margine di interesse (-3,25 %) derivante dall'incremento degli interessi passivi corrisposti per la provvista di fondi a cui si è sommato un incremento di alcuni costi operativi (spese per il personale e spese amministrative) rientranti nella normale routine.

Se a tutto ciò si aggiungono la crisi che ormai da troppo tempo investe l'economia italiana e in particolare il territorio di riferimento in cui opera la nostra Banca, nonché l'apertura di alcune filiali, proprio sulle nostre piazze, di numerose banche fortemente concorrenziali col nostro Istituto, si può affermare che il risultato raggiunto nel 2010 può essere sicuramente considerato ottimale nell'attuale mercato del credito nel periodo considerato.

Il dividendo che gli Amministratori propongono di distribuire ai Soci, in misura di euro 0,3175 per azione, è stato reso possibile oltre che dalla misura dell'utile conseguito nel 2010, anche dalla prudente politica di accantonamenti effettuata nei progressi esercizi.

Esso risulta pertanto compatibile: con il risultato ottenuto, con le legittime aspettative dei Soci (i quali vedono garantito il rendimento globale della loro azione), con il patrimonio dell'Istituto e con i programmi di espansione per la cui attuazione i Soci sono stati chiamati ad incrementare il capitale sociale.

A completamento delle attestazioni sopra riportate, Vi dichiariamo che nel corso del 2010:

- in ossequio alla nota della Banca d'Italia del 2009 sul rispetto dei principi in materia di politiche di remunerazione, è stato pienamente applicato, nel corso dell'anno, quanto da Voi deliberato in occasione della precedente Assemblea. Su tale politica di remunerazione è stato espresso il giudizio di adeguatezza e di conformità al quadro normativo della società di revisione B.D.O. S.p.A.;

- non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 codice civile;

- non abbiamo rilasciato pareri se non nei casi richiesti dalla legge;

- la società di revisione oltre alla sua attività di controllo contabile ha anche prestato assistenza per l'analisi dei principali processi che governano la gestione delle informazioni contabili;

- non sono stati conferiti incarichi a soggetti legati alla società di revisione da rapporti continuativi e che pertanto essa ha operato in condizioni di assoluta indipendenza come da dichiarazione agli atti pervenuta in data 01/03/2011.

Con riferimento ai criteri mutualistici seguiti nella gestione dell'attività, Vi confermiamo che anche nel 2010 la Banca ha mantenuto fede alla sua missione sociale di cooperativa popolare.

Coerentemente con tale missione, essa ha pertanto continuato a perseguire il sostegno delle economie locali in tutte le loro realtà, nonché la diffusione del binomio socio-cliente e l'ampliamento della compagine sociale.

In particolare, poi, nel 2010 ha operato per attenuare gli effetti della crisi sull'economia reale privilegiando, nella destinazione dei finanziamenti sia le famiglie sia le imprese. Una attenzione particolare è stata rivolta ai giovani laureati dell'Università di Cassino intenzionati ad intraprendere nuove attività economiche.

Tutto ciò trova riscontro non solo nella decisione di non attuare politiche di contingentamento del credito, ma anche nell'attuazione di scelte specifiche quali, ad esempio, la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese colpite dalla crisi, il mantenimento dei mutui per l'acquisto della casa, il programma di microcredito volto a sostenere i nuclei familiari numerosi o gravanti da disabilità, i prestiti agli studenti, i finanziamenti finalizzati allo sviluppo delle energie rinnovabili, etc.

Anche sul piano della raccolta la Banca ha continuato la sua azione tesa alla valorizzazione del risparmio, impegnando la sua offerta a prodotti caratterizzati dalla trasparenza e da una bassa esposizione al rischio.

La completezza della relazione sulla gestione rende superfluo qualsiasi nostro commento circa i risultati conseguiti. Certamente essi sono il frutto di una sana ed attenta gestione, ma nella fattispecie è bene sottolineare che si tratta di una gestione costantemente ispirata all'osservanza di rigorosi principi etici.

Possiamo assicurarVi che questi principi informano sempre le scelte della Banca essendo giustamente considerati elementi essenziali per il proseguimento di una crescita socio-economica sostenibile.

Nel concludere la presente relazione, il Collegio non può non ricordare la figura del compianto suo presidente ing. Carlo Di Mambro scomparso nel giugno scorso, che tanto ha dato alla nostra Banca sia come Consigliere del CDA dal 1958 al 1983, sia come presidente del Collegio Sindacale dal 1984 al 2010.

L'organo di controllo ringrazia la Presidenza del C.d.A., i Consiglieri di amministrazione, la Direzione Generale, i funzionari, l'ufficio segreteria e tutti i dipendenti per la disponibilità e collaborazione fornita.

Nel ribadire che dalla attività di vigilanza da noi svolta non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità degni di nota, esprimiamo parere favorevole, per quanto di nostra competenza, all'approvazione del Bilancio di esercizio 2010 e alla connessa proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

*Cassino, 02/03/2011*

IL COLLEGIO SINDACALE  
Vincenzo Taccone - *Presidente*  
Manlio Rijitano  
Sergio Lanni

# **Bilancio al 31.12.2010**

## **Prospetti contabili**

- **STATO PATRIMONIALE**
- **CONTO ECONOMICO**
- **PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**
- **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO**
- **RENDICONTO FINANZIARIO**

## Stato patrimoniale al 31.12.2010

Voci dell'attivo	31-12-10	31-12-09
<b>10. Cassa e disponibilità liquide</b>	<b>6.265.955</b>	<b>6.541.902</b>
<b>20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	<b>285.654</b>	<b>9.840.492</b>
<b>40. Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>148.838.710</b>	<b>81.141.488</b>
<b>60. Crediti verso banche</b>	<b>24.155.336</b>	<b>66.161.135</b>
<b>70. Crediti verso clientela</b>	<b>376.178.019</b>	<b>355.269.883</b>
<b>110. Attività materiali</b>	<b>43.808.440</b>	<b>40.214.309</b>
<b>120. Attività immateriali</b>	<b>792.404</b>	<b>555.265</b>
<b>130. Attività fiscali</b>	<b>3.049.684</b>	<b>1.474.818</b>
a) correnti	217.773	692.181
b) anticipate	2.831.911	782.637
<b>150. Altre attività</b>	<b>15.975.014</b>	<b>15.246.260</b>
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>619.349.216</b>	<b>576.445.552</b>

(importi in euro)

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
**Donato Formisano**

I Sindaci  
**Vincenzo Taccone - Presidente**  
**Sergio Lanni**  
**Manlio Rijtano**



<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>31-12-10</b>	<b>31-12-09</b>
<b>10. Debiti verso banche</b>	<b>676</b>	<b>674</b>
<b>20. Debiti verso clientela</b>	<b>379.314.183</b>	<b>377.595.692</b>
<b>30. Titoli in circolazione</b>	<b>156.227.503</b>	<b>114.578.816</b>
<b>80. Passività fiscali</b>	<b>456.456</b>	<b>1.148.203</b>
a) correnti	-	-
b) differite	456.456	1.148.203
<b>100. Altre passività</b>	<b>4.938.839</b>	<b>7.714.300</b>
<b>110. Trattamento di fine rapporto del personale</b>	<b>1.536.364</b>	<b>1.830.435</b>
<b>120. Fondi per rischi e oneri</b>	<b>476.738</b>	<b>478.828</b>
a) quiescenza e obblighi simili	-	-
b) altri fondi	476.738	478.828
<b>130. Riserve da valutazione</b>	<b>- 2.860.294</b>	<b>2.138.665</b>
<b>160. Riserve</b>	<b>28.403.121</b>	<b>26.198.566</b>
<b>170. Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>52.638</b>	<b>31.997</b>
<b>180. Capitale</b>	<b>46.721.555</b>	<b>40.047.045</b>
<b>200. Utile d'esercizio</b>	<b>4.081.437</b>	<b>4.682.331</b>
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>619.349.216</b>	<b>576.445.552</b>

(importi in euro)

Il Direttore Generale  
**Bonaventura Fiorillo**

Il Capo Contabile  
**Antonio Ferritto**

## Conto economico al 31.12.2010

	31-12-10	31-12-09
10. Interessi attivi e proventi assimilati	20.079.099	19.829.204
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(6.342.359)	(5.631.502)
<b>30. Margine di Interesse</b>	<b>13.736.740</b>	<b>14.197.702</b>
40. Commissioni attive	5.498.937	4.561.824
50. Commissioni passive	(840.907)	(758.329)
<b>60. Commissioni Nette</b>	<b>4.658.030</b>	<b>3.803.495</b>
70. Dividendi e proventi simili	174.422	132.330
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(968.572)	136.754
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	2.049.830	781.604
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.049.830	781.604
c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	-	-
<b>120. Margine Di Intermediazione</b>	<b>19.650.450</b>	<b>19.051.885</b>
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(326.142)	(50.847)
a) crediti	(326.142)	(50.847)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-	-
<b>140. Risultato Netto della Gestione Finanziaria</b>	<b>19.324.308</b>	<b>19.001.038</b>
150. Spese amministrative:	(14.588.138)	(13.781.468)
a) spese per il personale	(8.805.371)	(8.023.020)
b) altre spese amministrative	(5.782.767)	(5.758.448)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(83.015)	(75.858)
170. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(595.620)	(652.874)
180. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(183.821)	(119.758)
190. Altri oneri/proventi di gestione	2.495.359	2.843.498
<b>200. Costi Operativi</b>	<b>(12.955.235)</b>	<b>(11.786.460)</b>
<b>250. Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>6.369.073</b>	<b>7.214.578</b>
260. Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(2.287.636)	(2.532.247)
270. Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	4.081.437	4.682.331
<b>290. Utile/perdita d'esercizio</b>	<b>4.081.437</b>	<b>4.682.331</b>

(importi in euro)

## Prospetto della redditività complessiva

Voci	31-12-10	31-12-09
10. Utile d'esercizio	4.081.437	4.682.331
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	-	-
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.998.959)	1.744.961
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
<b>110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(4.998.959)</b>	<b>1.744.961</b>
<b>120. Redditività complessiva</b>	<b>(917.522)</b>	<b>6.427.292</b>

(importi in euro)

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio 2010

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2010
Capitale:	-	-	-
a) azioni ordinarie	40.047.045	-	40.047.045
b) altre azioni	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	31.997	-	31.997
Riserve:	-	-	-
a) di utili	26.198.566	-	26.198.566
b) altre	-	-	-
Riserve da valutazione	2.138.665	-	2.138.665
Strumenti di capitale	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	4.682.331	-	4.682.331
<b>Patrimonio netto</b>	<b>73.098.604</b>	-	<b>73.098.604</b>

(importi in euro)

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio 2009

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2009
Capitale:	-	-	-
a) azioni ordinarie	40.047.045	-	40.047.045
b) altre azioni	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	5.161	-	5.161
Riserve:	-	-	-
a) di utili	22.853.499	-	22.853.499
b) altre	-	-	-
Riserve da valutazione	393.704	-	393.704
Strumenti di capitale	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	5.857.843	-	5.857.843
<b>Patrimonio netto</b>	<b>69.157.252</b>	-	<b>69.157.252</b>

(importi in euro)

Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									
Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2010	Patrimonio netto al 31.12.2010	
			Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	6.674.510	-	-	-	-	-	-	-	46.721.555
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	20.641	-	-	-	-	-	-	-	52.638
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.204.555	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28.403.121
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.998.959)	2.860.294
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(2.204.555)	(2.477.776)	-	-	-	-	-	-	-	-	4.081.437	4.081.437
-	<b>(2.477.776)</b>	-	<b>6.695.151</b>	-	-	-	-	-	-	<b>(917.522)</b>	<b>76.398.457</b>

Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									
Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2009	Patrimonio netto al 31.12.2009	
			Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40.047.045
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	26.836	-	-	-	-	-	-	-	-	31.997
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.345.067	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26.198.566
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.744.961	2.138.665
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(3.345.067)	(2.512.776)	-	-	-	-	-	-	-	-	4.682.331	4.682.331
-	<b>(2.512.776)</b>	<b>26.836</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>6.427.292</b>	<b>73.098.604</b>

## Rendiconto finanziario (metodo diretto)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31-12-10	31-12-09
<b>1. Gestione</b>	<b>3.000.179</b>	<b>3.763.973</b>
- Interessi attivi incassati (+)	20.079.099	19.829.204
- Interessi passivi pagati (-)	(6.342.359)	(5.631.502)
- Dividendi e proventi simili (+)	174.422	132.330
- Commissioni nette (+/-)	4.658.030	3.803.495
- Spese per il personale (-)	(8.805.371)	(8.023.020)
- Altri costi (-)	(6.971.365)	(6.657.785)
- Altri ricavi (+)	2.495.359	2.843.498
- Imposte e tasse	(2.287.636)	(2.532.247)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(39.348.341)</b>	<b>(71.805.859)</b>
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.554.838	28.432.184
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(67.697.222)	(6.702.851)
- Crediti verso clientela	(20.908.136)	(70.793.342)
- Crediti verso banche: a vista	42.005.799	(24.760.771)
- Altre attività	(2.303.620)	2.018.921
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>38.801.586</b>	<b>73.262.559</b>
- Debiti verso banche: a vista	2	(162.213)
- Debiti verso Clientela	1.718.491	24.712.380
- Titoli in circolazione	41.648.687	47.114.480
- Altre passività	(4.565.594)	1.597.912
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>2.453.424</b>	<b>5.220.673</b>
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	-	-
<b>1. Liquidità generata da:</b>	<b>1.081.258</b>	<b>918.358</b>
- Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.081.258	918.358
<b>2. Liquidità assorbita da:</b>	<b>(3.831.270)</b>	<b>(5.214.255)</b>
- Acquisto di attività materiali	(3.594.131)	(5.063.379)
- Acquisto di attività immateriali	(237.139)	(150.876)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(2.750.012)</b>	<b>(4.295.897)</b>
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	20.641	26.836
- Emissione/acquisto di strumenti di capitale	20.641	26.836
- Distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>20.641</b>	<b>26.836</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(275.947)</b>	<b>951.612</b>

## Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31-12-10	31-12-09
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	<b>6.541.902</b>	<b>5.590.290</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	<b>(275.947)</b>	<b>951.612</b>
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	<b>6.265.955</b>	<b>6.541.902</b>

(importi in euro)

# Bilancio al 31.12.2010

## Nota integrativa

- Parte A Politiche contabili
- Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale
- Parte C Informazioni sul conto economico
- Parte D Informazioni sulla redditività complessiva
- Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F Informazioni sul patrimonio
- Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
- Parte H Operazioni con parti correlate
- Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L Informativa di settore

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi, ove non diversamente indicato, in migliaia di euro.*

# PARTE A - Politiche contabili

## A.1 – PARTE GENERALE

### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dal prospetto della redditività complessiva e dalla nota integrativa, corredato dalla relazione sull'andamento della gestione, dalla relazione del collegio sindacale e dalla relazione della società di revisione, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come introdotti nell'ordinamento giuridico italiano dai Regolamenti Comunitari a partire dal Regolamento CE n. 1725/03 e successivi.

I principi adottati, esposti di seguito nel presente documento, sono stati concordati con il collegio sindacale ove previsto dalla normativa.

### Sezione 2 – Principi generali di redazione

#### 2.1 Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale (going concern) e facendo riferimento ai principi generali di redazione:

- principio della verità e correttezza ;
- principio della competenza economica;
- principio della comparabilità;
- principio del divieto di compensazione di partite, salvo quando espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009. Inoltre, sono state fornite alcune informazioni complementari necessarie ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio.

Il bilancio viene redatto in unità di Euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di Euro.

#### 2.2 Informazioni generali

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione e l'analisi dei dati di bilancio come previsto dal provvedimento della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 n. 262, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Nella nota integrativa, inoltre, sono fornite tutte le informazioni complementari, anche se non specificatamente richieste da disposizioni di legge, ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio d'esercizio.

Il Bilancio della Banca è soggetto al "controllo contabile" (revisione legale) ai sensi dell'art. 2409 bis del codice civile, da parte della società BDO S.p.A. in esecuzione di una apposita delibera assembleare del 20 Marzo 2010 che ha confermato l'incarico a detta società per il triennio 2010/2012.

### Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si registrano eventi successivi alla data di riferimento del bilancio la cui mancata informativa possa influenzare qualsiasi decisione economica degli utilizzatori prese sulla base del bilancio.

## Sezione 4 – Altri aspetti

La Banca di Italia, nel corso del 2010, ha integrato la definizione di esposizione non performing; viene stabilito infatti che tra le partite incagliate vanno in ogni caso incluse (c.d. "incagli oggettivi") le esposizioni di cui facciano parte:

a) finanziamenti verso persone fisiche integralmente assistiti da garanzia ipotecaria concessi per l'acquisto di immobili di tipo residenziale abitati, destinati ad essere abitati o dati in locazione dal debitore, quando sia stata effettuata la notifica del pignoramento al debitore; questi finanziamenti devono anche soddisfare le condizioni per l'applicazione della ponderazione preferenziale del 35% (metodologia standardizzata) nell'ambito della disciplina prudenziale relativa al rischio di credito e di controparte (cfr. Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche");

b) esposizioni, diverse dai finanziamenti di cui al punto precedente, per le quali risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

i. siano scadute e/o sconfinanti in via continuativa:

1) da oltre 150 giorni, nel caso di esposizioni connesse con l'attività di credito al consumo aventi durata originaria inferiore a 36 mesi;

2) da oltre 180 giorni, nel caso di esposizioni connesse con l'attività di credito al consumo avente durata originaria pari o superiore a 36 mesi;

3) da oltre 270 giorni, per le esposizioni diverse da quelle di cui ai precedenti punti.

ii. l'importo complessivo delle esposizioni di cui al punto precedente e delle altre quote scadute da meno di 150, 180 o 270 giorni (esclusi gli eventuali interessi di mora richiesti al cliente), a seconda del tipo di esposizione che risulti scaduta, verso il medesimo debitore, sia almeno pari al 10 per cento dell'intera esposizione verso tale debitore (esclusi gli interessi di mora).

Con l'occasione si ricorda che dall'1 gennaio 2012 il limite dei 90 giorni diventerà il criterio generale per la determinazione di tutte le esposizioni non performing.

Sempre la Banca di Italia nel mese di dicembre 2010 ha emanato il 4°, il 5° e il 6° aggiornamento della circolare 263 del 2006 per reperire parte delle modifiche alla normativa da parte del nuovo accordo sul capitale degli intermediari finanziari noto come "Basilea 3" (in merito al rischio di concentrazione, al rischio di liquidità, alla determinazione del Patrimonio di vigilanza, al rischio di credito, di mercato e di controparte). Su tali argomenti si rinvia alla parte E ed F della Nota Integrativa.

La Banca nel mese di Giugno 2010 per immunizzare il Patrimonio di Vigilanza dall'alta volatilità della riserva AFS, ha deciso di utilizzare il metodo simmetrico per la determinazione degli elementi da inserire nel Patrimonio. Tale impostazione, ai fini del Patrimonio di Vigilanza, consente di valutare i titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea come se fossero valutati al costo neutralizzando completamente sia le relative plusvalenze che le minusvalenze da valutazione (si rimanda per la normativa di riferimento al bollettino di vigilanza n.4 e n. 5 del 2010 e alla circolare 263 del 2006 di Banca di Italia).

### Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

– la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;

– la determinazione del valore equo (fair value) degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;

– l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del valore equo (fair value) degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;

– la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;

– la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;

– le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nella presente sezione sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010.

### 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### Criteria di classificazione

Sono classificati in questa voce gli strumenti finanziari posseduti per essere negoziati nel breve termine, e in particolare:

- i titoli di debito, quotati e non quotati, detenuti a scopo di negoziazione;
- i titoli di capitale, quotati, detenuti a scopo di negoziazione;
- i titoli di capitale, non quotati, detenuti a scopo di negoziazione solo qualora il loro fair value sia determinabile in maniera attendibile;
- gli strumenti derivati che non hanno superato il test di efficacia.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale.

In sede di valutazione successiva e in presenza di rare circostanze (mercati finanziari non più attivi o in difficoltà) se l'attività non è più posseduta al fine di rivenderla o riacquistarla a breve e possiede i criteri di definizione di finanziamenti e crediti (fair value di livello 2 e di livello 3) la stessa può essere riclassificata in altre categorie di strumenti finanziari se esiste l'intenzione e la capacità di possederla nel prevedibile futuro o fino a scadenza.

Al momento della riclassifica l'attività finanziaria deve essere valutata al fair value alla data della riclassificazione e l'utile o la perdita da negoziazione già rilevati a conto economico non devono essere ripristinati. Il fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione diventa il suo nuovo costo (se riclassificati nel portafoglio detenuti fino a scadenza) o costo ammortizzato (se riclassificati nei disponibili per la vendita e nei crediti).

Per la valutazione delle presenti attività finanziarie si fa riferimento a 3 livelli di fair value:

- livello 1: appartengono a tale categoria gli strumenti finanziari il cui prezzo è quotato su un mercato attivo come previsto dal principio contabile IAS 39.
- livello 2: sono classificate in questa categoria le attività finanziarie il cui prezzo è determinato con dati diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- livello 3: la valutazione dei prezzi non è basata su dati di mercato osservabili.

#### Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene al fair value e non sono oggetto di rilevazione i costi e/o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso (cosiddetti costi marginali).

#### Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Il fair value è definito dallo IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Per la determinazione del valore equo (fair value) degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio ("livello 1" della gerarchia del fair value). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti, basati su dati rilevabili sul mercato e che sono generalmente accettati dalla comunità finanziaria internazionale, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili ("livello 2" della gerarchia del fair value).

Qualora non sia possibile determinare un valore equo (fair value) attendibile, viene richiesta una quotazione alla controparte emittente lo strumento finanziario ("livello 3" della gerarchia del fair value).

Le attività finanziarie per le quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le modalità sopra esposte, sono mantenute al costo e designate col livello 3 di fair value.

Nel caso di riclassifica di un'attività finanziaria detenuta per la negoziazione in altre categorie l'utile o la perdita da negoziazione già rilevati a conto economico non devono essere ripristinati.

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e dai proventi assimilati sono iscritte per competenze nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, sono classificati nella voce di conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Il valore di bilancio di tale categoria di strumenti finanziari è uguale alla somma del fair value e i ratei di interesse relativi.

#### *Criteria di cancellazione*

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi o quando la stessa viene riclassificata in altre categorie di strumenti finanziari.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

## **2. Attività finanziarie disponibili per la vendita**

#### *Criteria di classificazione*

In tale voce sono incluse le attività finanziarie non derivate, non classificate come Crediti, Attività finanziarie detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare sono inclusi i titoli non oggetto di attività di negoziazione, i possessi azionari non qualificabili come partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento non detenuti per «trading» e le attività di negoziazione riclassificate in presenza di rare circostanze (mercati finanziari non più attivi o in difficoltà) da altre categorie.

In sede di valutazione successiva e in presenza di rare circostanze un'attività finanziaria classificata inizialmente come disponibile per la vendita che soddisfa la definizione di finanziamenti e crediti può essere riclassificata fuori da tale categoria se esiste l'intenzione e la capacità di possedere l'attività finanziaria fino a scadenza.

#### *Criteria di iscrizione*

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento o di riclassificazione. La rilevazione iniziale delle attività finanziarie classificate nella presente categoria avviene al fair value incrementato dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario (cosiddetti costi marginali).

#### *Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con rilevazione degli utili o delle perdite derivanti da una variazione di fair value in una specifica riserva di patrimonio netto fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, ceduta o riclassificata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Se un'attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una perdita durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita". Le riprese di valore su strumenti finanziari classificati come disponibili per la vendita sono imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito e al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Nel caso in cui l'attività finanziaria fosse riclassificata al di fuori della categoria disponibile per la vendita, al momento della riclassifica l'attività finanziaria deve essere valutata al fair value alla data della riclassificazione e l'utile o la perdita per la variazione di fair value iscritti in una riserva di patrimonio netto vengono rilevati a conto economico.

Il fair value viene determinato secondo i criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le attività finanziarie per le quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenute al costo.

La valutazione delle interessenze azionarie avviene col metodo del patrimonio netto, utilizzando i dati contabili relativi alle società partecipate (il livello 3)

Gli interessi sono imputati al conto economico secondo la competenza utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Il valore di bilancio di tale categoria di strumenti finanziari è uguale alla somma del fair value e i ratei di interesse relativi. La differenza tra il costo ammortizzato e il valore di bilancio viene imputata alla riserva AFS.

#### *Criteria di cancellazione*

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flus-

si finanziari derivati dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi o quando la stessa viene riclassificata in altre categorie di strumenti finanziari.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### 3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

La voce non presenta valori.

### 4. Crediti e garanzie rilasciate

#### 4.1 Crediti e garanzie rilasciate verso la clientela

##### *Criteri di classificazione*

I crediti verso clientela includono impieghi, a breve e a medio lungo termine che prevedono pagamenti a scadenze prestabilite, o comunque determinabili. Sono attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (livello di fair value 2 e 3).

##### *Criteri di iscrizione*

I crediti e finanziamenti sono allocati nel portafoglio crediti inizialmente al momento della loro erogazione o del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli. Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal principio della «data di regolamento». I crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro fair value nel momento dell'erogazione o dell'acquisto, valore che corrisponde di norma all'importo erogato o al valore corrente versato per acquisirli. Il valore di prima iscrizione include anche gli eventuali costi o ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascun credito.

In presenza di rare circostanze (mercati finanziari non più attivi o in difficoltà) in questa categoria sono ammesse le riclassificazioni delle attività iscritte inizialmente nella categoria Attività disponibili per la vendita e Attività detenute per la negoziazione.

Il fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione diventa il suo nuovo costo ammortizzato.

##### *Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti verso clientela sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende i costi e i compensi di diretta imputazione.

Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello (originario) che viene sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Il metodo del costo ammortizzato non si applica ai crediti a breve termine che vengono valorizzati al costo storico. Stesso criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Inoltre viene effettuata un'analisi volta all'individuazione di crediti problematici che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti inclusi nelle categorie di rischio "sofferenze", "incagli" e "scaduti o sconfinati", come definite dalla normativa di vigilanza.

La valutazione dei crediti a sofferenze è effettuata per singola posizione a prescindere dall'importo. Ogni posizione a sofferenza viene attualizzata su un tempo di recupero sufficientemente ampio alla chiusura della pratica.

La rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il suo costo ammortizzato (o costo storico per i crediti a breve termine, a revoca o crediti con effetto "costo ammortizzato" non significativo) al momento della valutazione e il valore attuale dei relativi flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi di cassa futuri, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, dei tempi di recupero attesi e degli oneri che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, la Banca ha utilizzato i tassi effettivi di interesse originari per i crediti a medio e lungo termine. Per le esposizioni a breve termine vengono assunti come riferimento i tassi praticati su forme tecniche con caratteristiche di rischio simili.

I crediti per i quali non si individuano evidenze oggettive di perdita, sono soggetti a valutazione collettiva determinata tenendo conto dei parametri di rischio, stimati su base storico statistica ed espressi dalla probabilità di insolvenza della controparte (PD – probability of default) intesa come la probabilità che entro un anno il cliente

passi in una situazione di insolvenza, calcolata rapportando, per gli ultimi 5 anni, il valore dei crediti vivi passati a default agli impieghi vivi medi dell'esercizio precedente e dal tasso di perdita in caso di insolvenza del credito (LGD – loss given default - applicata sulla base del dato medio pubblicato dall'Organo di Vigilanza pari al 45%). Ai mutui ipotecari viene applicata una perdita attesa minore rispetto ai crediti non ipotecari per tenere conto della diversa garanzia che assiste il credito e del differente tasso di recupero.

L'importo delle rettifiche e delle riprese sono iscritte nel conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

#### *Criteria di cancellazione*

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili.

## **4.2 Crediti verso banche**

#### *Criteria di classificazione*

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche (conti correnti, depositi interbancari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi liberi (esempio, riserva obbligatoria). Le operazioni con le banche sono contabilizzate al momento del regolamento delle stesse.

I conti correnti di corrispondenza sono, pertanto, depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti e inviati salvo buon fine e al dopo incasso.

Si rimanda alla voce crediti verso clientela per quanto attiene i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali dei crediti in esame.

## **5. Attività finanziarie valutate al Fair Value**

La voce non presenta valori

## **6. Operazioni di copertura**

La voce non presenta valori

## **7. Partecipazioni**

La voce non presenta valori

## **8. Attività materiali**

#### *Criteria di classificazione*

La voce include i beni, di uso durevole, detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito, per locazione o per scopi amministrativi, quali i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

#### *Criteria di iscrizione*

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un effettivo miglioramento del bene, ovvero un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

#### *Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

Successivamente alla prima rilevazione, le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, sulla base della loro vita utile.

I terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore del fabbricato che, in quanto hanno una vita utile illimitata, non sono oggetto di ammortamento. Per gli immobili "cielo-terra" per i quali il valore del terreno sia incorporato nel valore del fabbricato, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato, ove non direttamente desumibile dal contratto di acquisto, avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato con la mezza aliquota in quanto l'utilizzo di questa può correttamente approssimare il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso compensando i diversi momenti di entrata in funzione dei beni. Inoltre gli effetti derivanti dal metodo puntuale (ammortamento giornaliero in base all'effettiva durata di utilizzo) sarebbero irrilevanti.

#### *Criteria di cancellazione*

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

## 9. Attività immateriali

### *Criteria di classificazione*

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale. In particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto d'uso di software e da costi inerenti il piano strategico e la completa riorganizzazione dei sistemi di controllo interni della Banca.

### *Criteria di iscrizione*

Le attività immateriali sono iscritte, in sede di prima rilevazione, al costo comprensivo degli oneri di diretta attribuzione.

### *Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

Successivamente alla prima rilevazione, le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati.

Le attività immateriali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, sulla base della loro vita utile

### *Criteria di cancellazione*

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale qualora non siano attesi benefici economici futuri oppure al momento della dismissione.

## 10. Attività non correnti in via di dismissione

La voce non presenta valori

## 11. Fiscalità corrente e differita

### *Criteria di classificazione*

I crediti e i debiti di natura fiscale sono esposti nello stato patrimoniale nelle voci «Attività fiscali» e «Passività fiscali» a saldi netti. Le poste della fiscalità corrente includono debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio e crediti da riscuotere o compensare per effetto di maggiori acconti rispetto alle imposte effettive.

### *Criteria di iscrizione*

Il debito tributario viene determinato applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente, in particolare facendo riferimento al TUIR in vigore nei periodi di imposta di riferimento e al decreto legislativo 446/97. In presenza di differenze temporanee imponibili viene rilevata una attività/passività fiscale anticipata/differita. Non sono stanziati imposte differite con riguardo ai maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta e a riserve in sospensione d'imposta in quanto si ritiene che non sussistano, allo stato attuale, i presupposti per la loro futura tassazione.

### *Criteria di cancellazione*

Le attività fiscali differite sono oggetto di rilevazione utilizzando il criterio del «balance sheet liability method» solamente quando sia ragionevole la certezza del loro recupero in esercizi futuri.

### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito del conto economico.

Nei casi in cui le imposte differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

## 12. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri accolgono le passività di scadenza incerta relative ad obbligazioni attuali per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per adempiere alle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una stima attendibile. Nel caso in cui sia previsto il differimento della passività e l'eventuale effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

## 13. Debiti verso clientela e titoli in circolazione

### *Criteria di classificazione*

I debiti verso clientela e i titoli in circolazione includono le varie forme di provvista con clientela e la raccolta effettuata tramite, certificati di deposito e obbligazioni al netto degli eventuali riacquisti. Sono anche inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

#### *Criteria di iscrizione*

Tali suddette passività finanziarie sono iscritte, in sede di prima rilevazione, all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo

#### *Criteria di valutazione*

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore nominale.

#### *Criteria di cancellazione*

Le suddette passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, ancorché temporaneo, di titoli precedentemente emessi. L'eventuale differenza tra il valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato è registrato nel conto economico, alla voce "utili/perdite da cessione o riacquisto". Qualora la Banca, successivamente al riacquisto, ricollochi sul mercato i titoli propri, tale operazione viene considerata come una nuova emissione e la passività è iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento.

## **14. Passività finanziarie di negoziazione**

La voce non presenta valori

## **15. Passività finanziarie valutate al fair value**

La voce non presenta valori

## **16. Operazioni in valuta**

#### *Criteria di classificazione*

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

#### *Criteria di iscrizione e valutazione*

Le operazioni in valuta estera sono registrate in euro, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Nelle rilevazioni successive le attività e le passività in valuta estera sono convertite in Euro ai cambi di fine esercizio.

#### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Le differenze di cambio delle operazioni in valuta sono rilevate nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

## **17. Altre informazioni**

### **1. Trattamento di fine rapporto del Personale**

In applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", il Trattamento di fine rapporto del personale, applicato ai dipendenti, sino al 31 dicembre 2006 era considerato un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti". Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato all'1 gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dall'1 gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS. L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del TFR sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturande dall'1 gennaio 2007. In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dall'1 gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote deve, pertanto, essere determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;

- il trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di continuare ad effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attri-

buzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dall'1 gennaio 2007.

Il calcolo è svolto da un attuariale indipendente

## 2. Operazioni di pronti contro termine

Le operazioni di cessione o di acquisto "a pronti" di titoli, con contestuale obbligo di riacquisto o di vendita "a termine", sono assimilate ai riporti e, pertanto, gli importi ricevuti ed erogati figurano in bilancio come debiti e crediti. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti. Coerentemente, il costo della provvista ed il provento dell'impiego, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, vengono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi. Tali operazioni non determinano movimentazione del portafoglio titoli.

## 3. Modalità di determinazione del Fair Value

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività (o una passività) potrebbe essere scambiata in una transazione libera tra controparti consapevoli e indipendenti.

Il fair value di uno strumento finanziario al momento della misurazione iniziale è normalmente il prezzo della transazione, cioè il corrispettivo dato o ricevuto. Tuttavia, se parte del corrispettivo dato o ricevuto è per qualcosa di diverso dallo strumento finanziario, il fair value dello strumento è stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è la prova migliore del fair value e, quando esistono, sono utilizzate per valutare l'attività o la passività finanziaria. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono. Se il mercato di uno strumento finanziario non è attivo, il fair value viene determinato utilizzando una tecnica di valutazione, che effettua il massimo utilizzo dei fattori di mercato e si affida il meno possibile a specifici fattori interni. Il fair value di uno strumento finanziario si basa sui seguenti fattori, laddove significativi: il valore temporale del denaro, cioè l'interesse al tasso base privo di rischio; il rischio di credito; i tassi di cambio delle valute estere; i prezzi dei beni; prezzi di strumenti rappresentativi di capitale; la dimensione delle variazioni future nel prezzo di uno strumento finanziario, cioè la volatilità di quest'ultimo; il rischio di rimborso anticipato e di riscatto; i costi di servizio di un'attività o di una passività finanziaria.

## 4. Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie presenti in portafoglio sono dedotte dal Patrimonio Netto. Analogamente il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del Patrimonio Netto.

## 5. Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce "altre attività", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "attività materiali", come previsto dalla normativa di Banca di Italia. I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "altri oneri/proventi di Gestione".

## A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Nell'autunno del 2008, nella fase più acuta della crisi finanziaria, l'International Accounting Standard Board (IASB) ha modificato la normativa contabile, consentendo alle banche di non includere nel risultato di esercizio eventuali minusvalenze significative e di imputarle a patrimonio netto anziché a conto economico.

In particolare l'emendamento permette alla banca di trasferire strumenti finanziari non derivati dal portafoglio di negoziazione ad altri portafogli contabili; consente inoltre di trasferire alcuni strumenti del portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" a quello "finanziamenti e crediti", qualora l'intermediario abbia l'intenzione e la capacità di mantenerli in tale portafoglio per il "prevedibile futuro". Queste riclassificazioni permettono di modificare il criterio di valutazione degli strumenti.

#### A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

In questa Voce sono segnalati i titoli ancora in possesso della Banca alla data del 31 dicembre 2010, oggetto di riclassifica nel 2010 e nel 2008.

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valori di bilancio al 31.12.2010	Fair value al 31.12.2010	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titolo di debito	HFT	AFS	7.432.664	7.325.410	(457.187)	113.502	26.546	107.254
Titolo di debito	HFT	AFS	12.661.031	12.493.599	(1.032.120)	164.822	(111.153)	167.432
Titolo di debito	HFT	AFS	9.875.128	9.790.272	(512.927)	78.212	(145.314)	84.856
Titolo di debito	HFT	AFS	1.539.851	1.509.645	(3.451)	33.102	58.550	30.206
Titolo di debito	HFT	AFS	2.830.675	2.811.579	(161.031)	20.055	(80.784)	19.096
Titolo di debito	HFT	AFS	4.662.683	4.641.625	(253.914)	9.597	(113.915)	21.058
Titolo di debito	HFT	AFS	3.591.384	3.582.464	( 8.681)	8.921	(10.559)	8.921
Titolo di debito	HFT	AFS	550.625	548.774	( 3.198)	1.596	( 4.054)	1.851
Titolo di debito	HFT	AFS	1.770.811	1.759.380	(27.384)	4.895	( 36.441)	11.432
Titolo di debito	HFT	AFS	7.274.555	7.242.968	(232.421)	26.411	(242.033)	31.587
					<b>(2.692.313)</b>	<b>461.114</b>	<b>(659.157)</b>	<b>483.691</b>

(importi in euro)

#### Legenda:

**HFT** = Con tale sigla si fa riferimento alla voce 20 dell'attivo dello Stato Patrimoniale

**AFS** = Con tale sigla si fa riferimento alla voce 40 dell'attivo dello Stato Patrimoniale

- la differenza tra il valore di bilancio e il fair value degli strumenti finanziari è dovuta al rateo di interesse di competenza sugli strumenti stessi;

- la differenza tra la colonna 6 e la colonna 8 viene iscritta al netto dell'impatto fiscale nella riserva AFS;

- la differenza tra la colonna 7 e la colonna 9 è dovuta all'effetto dell'ammortamento secondo il metodo dell'interesse effettivo.

### A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

In questa voce sono indicati soltanto i titoli oggetto di riclassifica nel corso dell'esercizio 2010 e ancora in possesso della Banca alla data del 31 dicembre 2010.

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Plus/minusvalenze in conto economico (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
			2010	2009	2010	2009
Titolo di debito	HFT	AFS	26.546	n.a.	(483.733)	n.a.
Titolo di debito	HFT	AFS	(111.153)	n.a.	(920.967)	n.a.
Titolo di debito	HFT	AFS	(145.314)	n.a.	(367.613)	n.a.
Titolo di debito	HFT	AFS	58.550	n.a.	(62.001)	n.a.
Titolo di debito	HFT	AFS	(80.784)	n.a.	(80.247)	n.a.
Titolo di debito	HFT	AFS	(113.915)	n.a.	(139.999)	n.a.
			<b>(366.071)</b>		<b>(2.054.560)</b>	

(importi in euro)

#### Legenda:

**HFT** Con tale sigla si fa riferimento alla voce 20 dell'attivo dello Stato Patrimoniale

**AFS** Con tale sigla si fa riferimento alla voce 40 dell'attivo dello Stato Patrimoniale

- trattasi di titoli acquistati nell'anno 2010;

- Nel corso dell'esercizio sono state immunizzate a Patrimonio Netto minusvalenze per circa 1,688 mila euro. L'effetto sul Patrimonio di Vigilanza della riclassifica è nullo, in quanto la Banca nel mese di giugno nel calcolo del Patrimonio di Vigilanza ha adottato la possibilità di neutralizzare gli effetti valutativi sui titoli degli emittenti sovrani dell'Area Euro.

### A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

L'anno 2010 è stato caratterizzato dalla crisi Greca e dal declassamento di alcuni emittenti sovrani dell'area da parte delle agenzie di rating.

I premi dei titoli italiani hanno risentito soprattutto delle tensioni sui mercati finanziari, le quali hanno generato una ricomposizione dei portafogli verso attività considerate meno rischiose (flight to quality).

La situazione di forte turbolenza su questi mercati ha indotto la Banca di Italia a consentire alle Banche vigilate di annullare tali effetti sul Patrimonio di Vigilanza adottando un approccio "simmetrico" limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita", come se i titoli fossero valutati al costo al fine di evitare abbattimenti improvvisi del Patrimonio di Vigilanza (cliff effect).

Il 26 ottobre 2010 il Consiglio di Amministrazione, sulla scia delle voci sulla possibile crisi dello stato Irlandese e considerando come rara circostanza l'elevata volatilità del mercato dei titoli di Stato, ha deciso di modificare la propria strategia di investimento sul portafoglio detenuto per la negoziazione e di adottare la possibilità concessa dall'emendamento dello IAS 39, trasferendo tale portafoglio in quello disponibile per la vendita.

A conferma della rara circostanza in cui si sono trovati i mercati finanziari degli emittenti sovrani, nel mese di novembre 2010 i Ministri dell'Economia e delle Finanze dei Paesi dell'area dell'euro hanno concordato le caratteristiche principali del meccanismo permanente di gestione delle crisi volto a salvaguardare la stabilità finanziaria dell'area dell'euro nel suo insieme (European Stability Mechanism), che diverrà pienamente operativo non prima del luglio 2013.

### A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Analizzando la tabella A.3.1.2 si nota che il trasferimento di portafoglio dalla categoria "detenuti per la negoziazione" a "disponibili per la vendita" ha generato una perdita a conto economico come se i titoli fossero stati venduti e successivamente riacquistati nel portafoglio di destinazione.

La maggior parte dei titoli riclassificati è stato acquistato nel corso dell'esercizio con prezzo sotto la pari. Il loro trasferimento ha generato un costo di acquisto ancora più basso. Tale operazione permetterà di avere un maggior tasso di interesse, in quanto il portafoglio di destinazione, quello "disponibile per la vendita", contabilizza i flussi cedolari secondo il tasso di interesse effettivo, pertanto la differenza tra il costo di acquisto -nel caso di specie quello della riclassifica- e il valore di rimborso (alla pari) viene ammortizzato lungo la durata del titolo, generando un tasso di interesse maggiore rispetto a quello nominale.

La differenza tra la contabilizzazione con il tasso nominale e quella col tasso di interesse effettivo la si può facilmente evidenziare, facendo la differenza tra la colonna 9 e la colonna 7 della tabella A.3.1.1. Infatti, mentre la colonna 9 esprime il flusso cedolare in base al tasso di interesse effettivo, l'altra evidenzia il flusso cedolare nominale.

Per quanto riguarda l'altra parte dei flussi di cassa, si evidenzia che la Banca ha deciso di detenere i titoli fino al rimborso e di venderli qualora si presentassero problemi di liquidità di prima linea.

### A.3.2 Gerarchia del fair value

Al fine di migliorare la trasparenza dell'informativa di bilancio per quanto riguarda il fair value measurement, l'International Accounting Standard Board (IASB) ha adottato una serie di emendamenti all'IFRS 7. In particolare, le valutazioni al fair value1 sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- (1) quotazioni rilevate su mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- (2) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello2);
- (3) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

#### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	2010			2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	286	-	-	9.840	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	134.616	-	14.223	56.804	21.315	3.022
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>134.902</b>	<b>-</b>	<b>14.223</b>	<b>66.644</b>	<b>21.315</b>	<b>3.022</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

(importi in migliaia di euro)

Per un dettaglio della composizione dei titoli a seconda del livello di fair value si rimanda alla parte B – informazioni sullo Stato Patrimoniale, Sezione 20 e 40 dell'Attivo della presente nota integrativa.

Il livello 3 per il 70% dell'importo segnalato riguarda un titolo di debito prossimo alla scadenza e non quotato (ordinaria obbligazione plain vanilla) presso un primario istituto bancario. Per la vicinanza del rimborso si è preferito lasciare tale titolo al costo. Se fosse stato valutato al fair value tramite la quotazione di un market maker la valutazione sarebbe stata di poco positiva rispetto al criterio del costo. L'anno precedente era segnalato nel livello 2, poiché valutato in base a tecniche alternative rivenienti direttamente dal mercato finanziario.

Il restante 30% riguarda, invece, i titoli di capitale che ai sensi del D.Lgs n. 87/92 venivano classificate tra le partecipazioni e che secondo i principi IAS non rientrano tra le partecipazioni di controllo o di influenza notevole. La valutazione di tali strumenti finanziari avviene col metodo del patrimonio netto in base ai bilanci delle società partecipate.

### A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	Detenute per negoziazione	Valutate al fair value	Disponibili per la vendita	di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-	3.022	-
<b>2. Aumenti</b>	-	-	<b>11.234</b>	-
2.1 Acquisti	-	-	808	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	219	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	219	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	10.207	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	<b>33</b>	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Variazioni negative di fair value	-	-	33	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D Rimanenze finali</b>	-	-	<b>14.223</b>	-

(importi in migliaia di euro)

Il rigo 2.3. riguarda un titolo di debito prossimo alla scadenza e non quotato (ordinaria obbligazione plain vanilla) presso un primario istituto bancario. Per la vicinanza del rimborso si è preferito lasciare tale titolo al costo. Se fosse stato valutato al fair value tramite la quotazione di un market maker la valutazione sarebbe stata di poco positiva rispetto al criterio del costo.

Per un dettaglio della composizione dei titoli a seconda del livello di fair value si rimanda alla parte B – informazioni sullo Stato Patrimoniale, Sezione 20 e 40 dell'Attivo della presente nota integrativa.

### A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

La voce non presenta valori

### A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

La voce non presenta valori



# PARTE B – Informazioni sullo stato patrimoniale

## Attivo

### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

#### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31-12-10	31-12-09
a) Cassa	6.266	6.542
b) Depositi liberi presso Banche centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.266</b>	<b>6.542</b>

*(importi in migliaia di euro)*

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 198 mila euro. La conversione in euro è avvenuta applicando i tassi di cambio di fine anno forniti dall'UIC.

## Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie allocate nel portafoglio di negoziazione.

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/valori	31-12-2010			31-12-2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività Per Cassa</b>	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	9.519	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	9.519	-	-
2. Titoli di capitale	286	-	-	321	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>286</b>	-	-	<b>9.840</b>	-	-
<b>B. Strumenti Derivati</b>	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>286</b>	-	-	<b>9.840</b>	-	-

(importi in migliaia di euro)

I titoli di capitale si riferiscono ad azioni ordinarie e di risparmio di primarie società italiane quotate sul mercato MTA.

Nel corso dell'esercizio, appurata la difficoltà dei mercati finanziari relativamente ai titoli di Stato dei paesi periferici dell'area Euro e appurata l'alta volatilità dei prezzi degli stessi, la Banca vista la rara circostanza ha riclassificato i titoli di debito dal presente portafoglio a quello disponibile per la vendita. Per un maggior dettaglio si rinvia alla parte A della presente nota integrativa.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31-12-2010	31-12-2009
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	-	<b>9.519</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	9.519
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	286	321
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	286	321
- Imprese di assicurazione	-	-
- Società finanziarie	-	-
- Imprese non finanziarie	-	-
- Altri	286	321
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>286</b>	<b>9.840</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>	-	-
a) Banche	-	-
- fair value	-	-
-	-	-
b) Clientela	-	-
- fair value	-	-
-	-	-
<b>Totale B</b>	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>286</b>	<b>9.840</b>

(importi in migliaia di euro)

Nessun titolo di capitale è emesso da soggetti che la Banca classifica a sofferenza o a incaglio.

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

## 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A Esistenze iniziali</b>	<b>9.519</b>	<b>321</b>	-	-	<b>9.840</b>
<b>B Aumenti</b>	<b>206.801</b>	-	-	-	<b>206.801</b>
B.1 Acquisti	205.966	-	-	-	205.966
B.2 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni	835	-	-	-	835
<b>C Diminuzioni</b>	<b>216.320</b>	<b>35</b>	-	-	<b>216.355</b>
C.1 Vendite	175.022	-	-	-	175.022
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	35	-	-	35
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	41.003	-	-	-	41.003
C.5 Altre variazioni	295	-	-	-	295
<b>D Rimanenze finali</b>	-	<b>286</b>	-	-	<b>286</b>

(importi in migliaia di euro)

Nella sottovoce B3. Aumenti - altre variazioni - sono inseriti gli Utili da negoziazione per euro 835 mila.

Nella sottovoce C4. Diminuzioni - Trasferimenti ad altri portafogli - sono compresi: - Perdite da negoziazione per euro 366 mila euro. Per un maggiore dettaglio si rinvia alla parte A della presente nota integrativa.

Nella sottovoce C4. Diminuzioni - altre variazioni - sono inserite le Perdite da negoziazione per euro 295 mila.

## Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Alla data del 31 dicembre 2010 non sono presenti attività valutate al fair value.

## Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/valori	31-12-2010			31-12-2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	<b>134.616</b>	-	<b>10.207</b>	<b>56.803</b>	<b>21.315</b>	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	134.616	-	10.207	56.803	21.315	-
2. Titoli di capitale	-	-	<b>4.016</b>	<b>1</b>	-	<b>3.022</b>
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	1	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	4.016	-	-	3.022
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>134.616</b>	-	<b>14.223</b>	<b>56.804</b>	<b>21.315</b>	<b>3.022</b>

(importi in migliaia di euro)

Il rigo 1.2 colonna Livello 3 del 2010 riguarda un titolo di debito prossimo alla scadenza e non quotato (ordinaria obbligazione plain vanilla) presso un primario istituto bancario. Per la vicinanza del rimborso si è preferito lasciare tale titolo al costo. Se fosse stato valutato al fair value tramite la quotazione di un market maker la valutazione sarebbe stata di poco positiva rispetto al criterio del costo.

Tra i titoli di capitale di cui al punto 2. sono comprese le partecipazioni che ai sensi del D.Lgs. n. 87/92 venivano classificati tra le partecipazioni e che secondo i principi IAS non rientrano tra le partecipazioni di controllo o di influenza notevole. La valutazione di tali strumenti avviene col metodo del patrimonio netto in base ai bilanci delle società partecipate.

## 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31-12-2010	31-12-2009
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>144.813</b>	<b>78.118</b>
a) Governi e Banche Centrali	134.616	56.802
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	10.207	21.316
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>4.016</b>	<b>3.023</b>
a) Banche	3.423	2.479
b) Altri emittenti:	593	544
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	125	147
- imprese non finanziarie	468	397
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>148.829</b>	<b>81.141</b>

(importi in migliaia di euro)

Nessun titolo di capitale è emesso da soggetti che la Banca classifica a sofferenza o a incaglio.

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

## 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A Esistenze iniziali</b>	<b>78.118</b>	<b>3.023</b>	-	-	<b>81.141</b>
<b>B Aumenti</b>	<b>177.057</b>	<b>1.027</b>	-	-	<b>178.084</b>
B.1 Acquisti	133.905	808	-	-	134.713
B.2 Variazioni positive di fair value		219	-	-	219
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico			-	-	-
- imputate al patrimonio netto			-	-	-
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	41.003		-	-	41.003
B.5 Altre variazioni	2.149		-	-	2.149
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>110.352</b>	<b>34</b>	-	-	<b>110.386</b>
C.1 Vendite	102.718	1	-	-	102.719
C.2 Rimborsi	6.553		-	-	6.553
C.3 Variazioni negative di fair value	993	33	-	-	1.026
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico			-	-	-
- imputate al patrimonio netto			-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli			-	-	-
C.6 Altre variazioni	88	11	-	-	99
<b>D Rimanenze finali</b>	<b>144.823</b>	<b>4.016</b>	-	-	<b>148.839</b>

(importi in migliaia di euro)

Nella sottovoce B5. Aumenti - altre variazioni - sono compresi: - Utili da cessione titoli AFS per 1.093 mila euro e utilizzo riserva afs per euro 1.056 mila euro.

Nella sottovoce C6. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi: - Perdite da cessione titoli AFS per 99 mila euro.

Nell'esercizio non sono state effettuate né riprese, né rettifiche di valore su titoli classificati nel portafoglio disponibile per la vendita.

#### Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

La sezione non presenta valori

#### Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate (Livello 2 e Livello 3) verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

## 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	31-12-2010	31-12-2009
<b>A Crediti verso Banche centrali</b>	<b>7.303</b>	<b>6.984</b>
1. Depositi vincolati	-	
2. Riserva obbligatoria	7.303	6.984
3. Pronti contro termine	-	
4. Altri	-	
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>16.852</b>	<b>59.177</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	16.852	59.177
2. Depositi vincolati	-	
3. Altri Finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	
3.2 Locazione finanziaria	-	
3.3 Altri	-	
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	
4.2 Altri titoli di debito	-	
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>24.155</b>	<b>66.161</b>
<b>Totale (fair Value)</b>	<b>24.155</b>	<b>66.161</b>

(importi in migliaia di euro)

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 240 mila euro. La sottovoce "riserva obbligatoria" include la parte "mobilizzabile" della riserva stessa. Al 31 dicembre 2010 non sono in essere rapporti attivi sul mercato interbancario. Nessun credito della tabella su esposta è connesso a soggetti che la Banca classifica a sofferenza o a incaglio.

## 6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

## 6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate (Livello 2 e Livello 3) verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

## 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	31-12-2010		31-12-2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	66.391	2.451	54.658	1.846
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	128.255	5.408	128.593	4.107
4. Carte di cr., pr. Personali, cess. quinto	50.508	1.275	42.948	1.058
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	117.078	4.812	117.686	4.374
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>362.232</b>	<b>13.946</b>	<b>343.885</b>	<b>11.385</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>362.232</b>	<b>13.946</b>	<b>343.885</b>	<b>11.385</b>

(importi in migliaia di euro)

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

Tra i conti correnti figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 28 mila euro.

### La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende:

Forme tecniche dei crediti verso la clientela	31-12-2010	31-12-2009	variazioni
altre operazioni:	117.078	117.686	-1,44%
- finanziamenti in pool	-	2.495	-100,00%
- rischio di portafoglio	1.558	1.707	-8,73%
- altre sovvenzioni a medio e lungo termine	41.541	34.163	21,60%
- aperture di credito per anticipi SBF su documenti	40.886	46.842	-12,72%
- contratti di capitalizzazione	33.087	32.466	1,91%
- altri crediti	6	13	-53,85%

(importi in migliaia di euro)

I contratti di capitalizzazione sono classificati nei finanziamenti in quanto gli stessi non sono negoziabili su mercati secondari.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tipologia operazioni/valori	31-12-2010		31-12-2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni	-		-	
- altri				
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>362.232</b>	<b>13.946</b>	<b>343.885</b>	<b>11.385</b>
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici	5.501	315	6.210	
c) Altri soggetti	356.731	13.631	337.675	11.385
- imprese non finanziarie	198.300	8.511	182.610	7.347
- imprese finanziarie	7.919		12.473	
- assicurazioni	33.087		32.466	
- altri	117.425	5.120	110.126	4.038
<b>Totale</b>	<b>362.232</b>	<b>13.946</b>	<b>343.885</b>	<b>11.385</b>

(importi in migliaia di euro)

## 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

## 7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

## Sezione 8 – Derivati di copertura

La sezione non presenta valori

## Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

La sezione non presenta valori

## Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

La sezione non presenta valori

## Sezione 11 – Attività materiali - Voce 110

Figurano nella presente voce le attività materiali ad uso funzionale e quelle detenute a scopo di investimento di cui rispettivamente, agli IAS 16 e 40 nonché quelle oggetto di locazione finanziaria (per il locatario) e di leasing operativo (per il locatore) di cui allo IAS 17.

### 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	31-12-2010	31-12-2009
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>	-	-
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>43.808</b>	<b>40.214</b>
a) terreni	6.026	5.858
b) fabbricati	33.466	30.565
c) mobili	1.303	1.357
d) impianti elettronici	111	131
e) altre	2.902	2.303
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale A</b>	<b>43.808</b>	<b>40.214</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>	-	-
<b>2.1 di proprietà</b>	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>2.2 acquisite in leasing finanziario</b>	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>Totale B</b>	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>43.808</b>	<b>40.214</b>

(importi in migliaia di euro)

Le immobilizzazioni materiali sono libere da impegni a garanzia di passività.

### 11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

La voce non presenta valori

**11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>5.858</b>	<b>33.136</b>	<b>2.693</b>	<b>1.077</b>	<b>7.645</b>	<b>50.406</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.571	1.336	946	5.342	10.195
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>5.858</b>	<b>30.565</b>	<b>1.357</b>	<b>131</b>	<b>2.303</b>	<b>40.214</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>219</b>	<b>3.592</b>	<b>59</b>	<b>5</b>	<b>873</b>	<b>4.748</b>
B.1 Acquisti	219	3.522	59	5	873	4.678
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		36				36
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni		34				34
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>51</b>	<b>691</b>	<b>113</b>	<b>25</b>	<b>274</b>	<b>1.154</b>
C.1 Vendite	51	507				558
C.2 Ammortamento		184	113	25	274	596
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-					
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D Rimanenze finali nette</b>	<b>6.026</b>	<b>33.466</b>	<b>1.303</b>	<b>111</b>	<b>2.902</b>	<b>43.808</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.721	1.449	971	5.616	10.757
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>6.026</b>	<b>36.187</b>	<b>2.752</b>	<b>1.082</b>	<b>8.518</b>	<b>54.565</b>
E Valutazione al costo						

(importi in migliaia di euro)

Nel corso dell'esercizio sono stati venduti i seguenti immobili:

	Pz vendita	Costo storico	Utilizzo Fondo	Plusvalenza
Sito in Cassino (Fabbricato + terreno)	550	314	34	235
Località Ausonia	276	210	-	66
<b>Risultato a CE</b>	<b>+826</b>	<b>-524</b>	<b>-34</b>	<b>+301</b>

Il dettaglio del totale del rigo C1 (ultima colonna della tabella 11.3) è uguale alla sommatoria tra il totale del costo storico e dell'Utilizzo fondo della nota a piè di tabella.

Alla voce B.7 è inserito lo storno del fondo ammortamento riferito alle immobilizzazioni vendute per euro 34 mila.

Gli importi della riga B.1 relativi ai Terreni e ai Fabbricati si riferiscono in larga parte all'acquisto di numero due unità immobiliari adibite ad uso funzionale.

Per mobili impianti e altre l'aumento è dovuto all'acquisto di apparecchiature elettroniche centrali e periferiche, mobili, arredi e impianti vari sia per la sede centrale che per le varie agenzie.

Ai righe A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - è riportato il totale del fondo ammortamento.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti come di seguito indicato:

Attività materiali periodo di ammortamento	Periodo di ammortamento (anni)
immobili	66
Mobili e macchine ordinarie	16
Macchine elettromeccaniche	20
Impianti elettronici	13
Stigliature	20
Automezzi	10
Arredamento e macchinari	26
Casseforti	10

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge del 19 marzo 1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in patrimonio e per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

#### 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La voce non presenta valori.

#### 11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Nelle tabelle precedenti sono presenti circa 125 mila euro per l'acquisto di un immobile da adibire ad Agenzia.

### Sezione 12 – Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

#### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/valori	31-12-2010		31-12-2009	
	durata limitata	durata indefinita	durata limitata	durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	792	-	555	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	792	-	555	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	792	-	555	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>792</b>	-	<b>555</b>	-

(importi in migliaia di euro)

Le attività immateriali sono costituite da costi per acquisto di software aventi vita utile definita stimata in 10 anni e da costi inerenti il piano strategico e la riorganizzazione dei sistemi di controllo interni della Banca aventi vita utile definita in 5 anni.

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
<b>A Esistenze iniziali</b>	-	-	-	<b>2.096</b>	-	<b>2.096</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	1.541	-	1.541
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	<b>555</b>	-	<b>555</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>421</b>	-	<b>421</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	421	-	421
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>184</b>	-	<b>184</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	184	-	184
- Ammortamenti	-	-	-	184	-	184
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	<b>792</b>	-	<b>792</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	1.725	-	1.725
<b>E Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	<b>2.517</b>	-	<b>2.517</b>
F Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

## 12.3 Altre informazioni - Attività immateriali

Attività immateriali classificate per anno di acquisizione

Anno di carico	Software	Spese organizzazione	Totale
2005	6		6
2006	26		26
2007	42		42
2008	194		194
2009	134	47	181
2010	59	284	343
<b>Totale</b>	<b>461</b>	<b>331</b>	<b>792</b>

(importi in migliaia di euro)

Spese di organizzazione classificate per anni di rientro - ammortamenti

Anno di rientro	Ammortamento
2011	87
2012	87
2013	87
2014	70
<b>Totale</b>	<b>331</b>

(importi in migliaia di euro)

Per l'ammortamento delle spese di software si utilizza il metodo a quote costanti su 10 anni.

Si precisa che la Banca in base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124 non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa.

## Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31-12-2010	31-12-2009
- rettifiche di valori su crediti	435	474
- valutazione dei titoli AFS (*)	2.134	43
- spese amministrative	5	8
- ammortamento su immobilizzazioni	258	258
<b>Totale</b>	<b>2.832</b>	<b>783</b>

(importi in migliaia di euro)

(\*) in contropartita del patrimonio netto

Le imposte anticipate e quelle differite non sono oggetto di compensazione.

**13.2 Passività per imposte differite: composizione**

	31-12-2010	31-12-2009
- rivalutazione degli immobili	429	429
- valutazione dei titoli AFS (*)	27	704
- spese amministrative	-	15
<b>Totale</b>	<b>456</b>	<b>1.148</b>

(importi in migliaia di euro)

(\*) in contropartita del patrimonio netto

Le imposte anticipate e quelle differite non sono oggetto di compensazione.

**13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	31-12-2010	31-12-2009
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>740</b>	<b>784</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>42</b>	<b>44</b>
3.1 Imposte anticipate annulate nell'esercizio	42	44
a) rigiri	42	44
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>698</b>	<b>740</b>

(importi in migliaia di euro)

### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31-12-2010	31-12-2009
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>444</b>	<b>586</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	14
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	14
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	-	14
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>15</b>	<b>156</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	15	14
a) rigiri	15	14
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	142
<b>4. Importo finale</b>	<b>429</b>	<b>444</b>

(importi in migliaia di euro)

La voce 3.3 si riferisce ad una corretta classificazione delle imposte differite riferite a strumenti finanziari disponibili per la vendita che hanno come contropartita il patrimonio netto (si veda tabella 13.6).

Non sono presenti attività per imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi.

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31-12-2010	31-12-2009
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>43</b>	<b>352</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>2.091</b>	<b>43</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.091	43
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	2.091	43
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	-	<b>352</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-	352
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.134</b>	<b>43</b>

(importi in migliaia di euro)

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31-12-2010	31-12-2009
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>704</b>	<b>181</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	704
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	704
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	-	704
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>677</b>	<b>181</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		-
3.3 Altre diminuzioni	677	181
<b>4 Importo finale</b>	<b>27</b>	<b>704</b>

(importi in migliaia di euro)

### 13.7 Altre informazioni

#### Composizione della voce "attività fiscali correnti"

	31-12-10	31-12-09
1. Acconti d'imposta	218	692
<b>Totale</b>	<b>218</b>	<b>692</b>

I crediti (debiti) riguardanti le imposte correnti, sono presentati in bilancio al netto. In altre parole le voci di Stato Patrimoniale Attive e Passive sono tra loro compensate. Un credito evidenzia l'eccesso degli acconti rispetto al carico fiscale teorico. Viceversa, un debito evidenzia un carico fiscale teorico superiore agli acconti versati nel corso dell'esercizio.

### Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del Passivo.

La sezione non presenta valori

## Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

### 15.1 Altre attività: composizione

Descrizione voci	31-12-2010	31-12-2009
- fondo di trattamento di fine rapporto altri investimenti	77	10
- depositi cauzionali propri	684	773
- partite fiscali varie	2.050	1.758
- lavori di ristrutturazione in corso	4.344	152
- canoni di locazione da incassare	100	97
- effetti rimessi da corrispondenti per l'incasso al protesto o insoluti	428	198
- fondo consortile antiusura	20	20
- ratei e risconti attivi non riconducibili	127	97
- poste residuali	2.073	4.407
- scarti di valuta su operazioni di portafoglio	6.072	7.734
<b>Totale</b>	<b>15.975</b>	<b>15.246</b>

(importi in migliaia di euro)

La voce scarti di valuta su operazioni di portafoglio comprende operazioni che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del 2011.

Le migliorie sui beni di terzi ammontano a circa 22 mila euro.

## PASSIVO

### Sezione 1 – Debiti verso Banche – Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso Banche, qualunque sia la forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti), diversi da quelli ricondotti nelle voci 40 “passività finanziarie di negoziazione” e 50 “passività finanziarie valutate al fair value” e dai titoli di debito indicati nella voce 30 (“titoli in circolazione”).

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	31-12-2010	31-12-2009
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1	1
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>Fair value</b>	<b>1</b>	<b>1</b>

(importi in migliaia di euro)

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

#### 1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

La voce non presenta valori

#### 1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso Banche”: debiti strutturati

La voce non presenta valori

#### 1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

La voce non presenta valori

#### 1.5 Debiti per locazione finanziaria

La voce non presenta valori

## Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso la clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti), diversi da quelli ricondotti nelle voci 40 “passività finanziarie di negoziazione” e 50 “passività finanziarie valutate al fair value” e dai titoli di debito indicati nella voce 30 (“titoli in circolazione”)

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	31-12-2010	31-12-2009
1. Conti correnti e depositi liberi	354.922	324.778
2. Depositi vincolati	223	409
3. Finanziamenti	24.169	52.409
3.1 Pronti contro termine passivi	24.169	52.409
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strum. patrimon.		
5. Altri debiti		
<b>Totale</b>	<b>379.314</b>	<b>377.596</b>
<b>Fair value</b>	<b>379.314</b>	<b>377.596</b>

(importi in migliaia di euro)

La riga 2 si riferisce a depositi in valuta estera per un controvalore di 223 mila euro.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

### 2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso la clientela”: debiti subordinati

La voce non presenta valori

### 2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso la clientela”: debiti strutturati

La voce non presenta valori

### 2.4 Debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica

La voce non presenta valori

### 2.5 Debiti per leasing finanziario

La voce non presenta valori

### Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi (inclusi i buoni fruttiferi e i certificati di deposito) valutati al costo ammortizzato. L'importo è al netto dei titoli riacquistati.

Sono anche inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Va esclusa la quota di titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/valori	31-12-2010				31-12-2009			
	valore bilancio	fair value			valore bilancio	fair value		
		livello 1	livello 2	livello 3		livello 1	livello 2	livello 3
<b>A. Titoli</b>	<b>156.228</b>	-	-	<b>156.228</b>	<b>114.579</b>	-	-	<b>114.579</b>
1. obbligazioni	118.506	-	-	118.506	58.094	-	-	58.094
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	118.506	-	-	118.506	58.094	-	-	58.094
2. altri titoli	37.722	-	-	37.722	56.485	-	-	56.485
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	37.722	-	-	37.722	56.485	-	-	56.485
<b>Totale</b>	<b>156.228</b>	-	-	<b>156.228</b>	<b>114.579</b>	-	-	<b>114.579</b>

(importi in migliaia di euro)

Si assume che il fair value sia sostanzialmente corrispondente al costo ammortizzato.

#### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La voce non presenta valori

#### 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

La voce non presenta valori

### Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

La sezione non presenta valori

### Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

La sezione non presenta valori

### Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

La sezione non presenta valori

### Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

La sezione non presenta valori

### Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

### Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

La sezione non presenta valori

## Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

### 10.1 Altre passività: composizione

	31-12-2010	31-12-2009
- somme da versare al fisco per conto di terzi	1.112	706
- dividendi su ns titoli azionari non riscossi	8	81
- somme varie a disposizione della clientela	1.024	1.336
- finanziamenti da perfezionare erogati alla clientela	409	387
- competenze e contributi relativi al personale	358	266
- altre ritenute da versare	831	862
- somme a disposizione di fornitori per fatture da pagare	91	162
- bonifici documentati vari da riconoscere a banche	38	55
- incasso utenze da riversare	219	88
- poste residuali	842	3.732
- ratei e risconti passivi non riconducibili	7	39
<b>Totale</b>	<b>4.939</b>	<b>7.714</b>

(importi in migliaia di euro)

## Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31-12-2010	31-12-2009
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.830</b>	<b>2.128</b>
<b>B. Aumenti</b>	407	357
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	407	350
B.2 Altre variazioni	-	7
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>701</b>	<b>655</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	251	275
C.2 Altre variazioni	450	380
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.536</b>	<b>1.830</b>
<b>Totale</b>	<b>1.536</b>	<b>1.830</b>

(importi in migliaia di euro)

La voce B.1, pari a 407 mila, si riferisce all'accantonamento dell'esercizio e riguarda le indennità maturate e la rivalutazione in base ai coefficienti ministeriali.

La voce C.2 è così costituita:

- Effetto curtailment 137
- Presso enti previdenziali 313

## 11.2 Altre informazioni

Metodologia attuariale con Riforma Previdenziale (per Società con più di 50 dipendenti).

Come previsto dalle disposizioni in materia, introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI, per le Società con più di 50 dipendenti è stata delineata una diversa metodologia di calcolo rispetto alle precedenti valutazioni. La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

La valutazione a fine esercizio della posta in esame è stata effettuata da un attuario indipendente applicando la metodologia prevista.

La diminuzione dei tassi di interesse ha prodotto un effetto curtailment positivo di circa 137 mila euro (di cui voce C.2) imputata al conto economico.

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/valori	31-12-2010	31-12-2009
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	477	479
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	477	479
<b>Totale</b>	<b>477</b>	<b>479</b>

(importi in migliaia di euro)

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>479</b>	<b>479</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>198</b>	<b>198</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	83	83
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-		-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-		-
B.4 Altre variazioni	-	115	115
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>200</b>	<b>200</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	200	200
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-		-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
<b>D Rimanenze finali</b>	-	<b>477</b>	<b>477</b>

(importi in migliaia di euro)

La voce B.1 riguarda l'accantonamento dell'anno per indennità ad amministratori e sindaci.

La voce B.4 riguarda la destinazione dell'utile d'esercizio 2009 al fondo beneficenza

La voce C.1 risulta così costituita:

- Cessazione carica amministratori e sindaci	63
- Utilizzo fondo per spese amm.ve esercizi precedenti	22
- Utilizzo per contributi ed elargizioni dell'esercizio	115
<b>Totale</b>	<b>200</b>

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

La voce non presenta valori

### 12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

	31-12-2010	31-12-2009
- fondo liquidazione fine mandato ad amministratori e sindaci	477	457
- fondo beneficenza ed attività culturali	-	-
- fondo per oneri amministrativi	-	22
<b>Totale</b>	<b>477</b>	<b>479</b>

(importi in migliaia di euro)

Tali fondi non sono vengono attualizzati perché non ne ricorrono i presupposti.

### Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 130

La sezione non presenta valori

### Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

#### 14.1 Capitale e Azioni proprie: composizione

	31-12-2010	31-12-2009
numero azioni proprie in circolazione	9.344.311	8.009.409
valore nominale unitario euro	5,00	5,00

## 14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A Azioni esistenti all inizio dell esercizio</b>	<b>8.009.409</b>	-
- interamente liberate	8.009.409	-
- non interamente liberate		-
A.1 Azioni proprie (-)		-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>8.009.409</b>	-
<b>B Aumenti</b>	<b>1.334.902</b>	-
B.1 Nuove emissioni	1.334.902	-
- a pagamento:	1.334.902	-
- operazioni di aggregazioni di imprese		-
- conversione di obbligazioni		-
- esercizio di warrant		-
- altre	1.334.902	-
- a titolo gratuito:		-
- a favore dei dipendenti		-
- a favore degli amministratori		-
- altre		-
B.2 Vendita di azioni proprie		-
B.3 Altre variazioni		-
<b>C Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento		-
C.2 Acquisto di azioni proprie		-
C.3 Operazioni di cessione di imprese		-
C.4 Altre variazioni		-
<b>D Azioni in circolazioni: rimanenze finali</b>	<b>9.344.311</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)		-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell esercizio		-
- interamente liberate	9.344.311	-
- non interamente liberate		-

## 14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 9.344.311 azioni ordinarie di nominali euro 5 per complessivi 46,722 milioni

Non sono previsti diritti, privilegi e vincoli inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale.

Alla data di chiusura dell'esercizio non si rilevano azioni di propria emissione in portafoglio.

## 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Di seguito si riporta il dettaglio delle riserve di utili incluse nel Patrimonio Netto; per quanto concerne la descrizione della natura e dello scopo di ciascuna riserva, si rimanda alla tabella riportata nella Parte F – Informazioni sul patrimonio.

	31-12-2010	31-12-2009
Riserva ordinaria	24.689	22.685
Riserva acquisto azioni proprie (interamente disponibile)	3.714	3.514
Altre riserve (riserve da FTA)		
<b>Totale</b>	<b>28.403</b>	<b>26.199</b>

(importi in migliaia di euro)

La riserva di utili ha subito un incremento di 2,204 milioni per effetto della destinazione dell'utile 2009, di cui 2,004 milioni a riserva ordinaria e 0,2 milioni a riserva acquisto azioni proprie.

## 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La voce non presenta valori

## 14.6 Altre informazioni

La riserva da valutazione risulta composta dei seguenti componenti

Voci/componenti	31-12-2010	31-12-2009
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.612)	1.387
2. Attività materiali	752	752
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione		
<b>Totale</b>	<b>(2.860)</b>	<b>2.139</b>

(importi in migliaia di euro)

La variazione delle riserve da valutazione registra un incremento di fair value dei titoli classificati nella categoria disponibili per la vendita (al netto della fiscalità anticipata e differita)

La riserva di valutazione risulta in questo modo movimentata:

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
<b>A Esistenze iniziali</b>	<b>1.387</b>	<b>752</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B Aumenti</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
B1 Incrementi di fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
B2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C Diminuzioni</b>	<b>4.999</b>	-	-	-	-	-	-	-
C1 Riduzioni di fair value	3.943	-	-	-	-	-	-	-
C2 Altre variazioni	1.056	-	-	-	-	-	-	-
<b>D Rimanenze finali</b>	<b>(3.612)</b>	<b>752</b>	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

La voce B2 è così costituita:

- rientro imposte differite su riserva AFS	704
- utilizzo riserva per vendita/rimborso titoli	1.056
- rilevate imposte anticipate	2.134
	<u>3.894</u>

La voce C2 è così costituita:

- rientro imposte anticipate su riserva AFS	43
- rilevate imposte differite	27
	<u>70</u>

Nella tabella seguente si esprime la valutazione della riserva di valutazione dei titoli AFS a saldi aperti a seconda della tipologia di strumento finanziario.

Attività/valori	31-12-2010		31-12-2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	27	(4.436)	1016	(45)
2. Titoli di capitale	882	(85)	459	(43)
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>909</b>	<b>(4.521)</b>	<b>1.475</b>	<b>(88)</b>

(importi in migliaia di euro)

### (art. 2427 c.7 bis del codice civile)

### Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità

Natura/descrizione	Importo	Possibilità utilizzazione	Utilizzi nei 3 esercizi precedenti	
			per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	46.722	A		
Riserva da sovrapprezzo azioni	53	B		
Riserva legale	24.689	C		x
Riserva di rivalutazione monetaria	752	C		x
Altre	3.714	C		x
Riserva da FTA	-	C		x
Riserva da valutazione: AFS	3.612	D		
<b>Totale</b>	<b>72.318</b>			

(importi in migliaia di euro)

#### Legenda:

- A** = per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni
- B** = per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato
- C** = per copertura perdite
- D** = per quanto previsto dallo IAS 39

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31-12-2010	31-12-2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	992	991
a) Banche	992	991
b) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	12.453	8.406
a) Banche		
b) Clientela	12.453	8.406
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.932	3.219
a) Banche	205	364
i) a utilizzo certo	205	364
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	2.727	2.855
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	2.727	2.855
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
<b>Totale</b>	<b>16.377</b>	<b>12.616</b>

(importi in migliaia di euro)

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31-12-2010	31-12-2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	9.425
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.251	50.138
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

(importi in migliaia di euro)

#### Trattasi di attività poste a garanzia di:

	31-12-2010	31-12-2009
- pronti contro temine passivi per	23.612	52.644
- emissione assegni circolari	6.639	6.919
- operatività sul mercato interbancario		
	<b>30.251</b>	<b>59.563</b>

(importi in migliaia di euro)

### 3. Informazioni sul leasing operativo

La voce non presenta valori

### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31-12-2010	31-12-2009
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>		
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>551.886</b>	<b>367.097</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca		
1 titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2 altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali):	194.039	139.044
1 titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	163.031	99.137
2 altri titoli	31.008	39.907
c) titoli di terzi depositati presso terzi	191.642	137.554
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	166.205	90.499
<b>4. Altre operazioni</b>	-	-

(importi in migliaia di euro)

# PARTE C - Informazioni sul conto economico

## Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre attività	31-12-2010	31-12-2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	690		-	690	555
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.326		-	2.326	2.517
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-		-	-	-
4. Crediti verso banche	-	235	-	235	286
5. Crediti verso clientela	-	16.828	-	16.828	16.471
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-		-	-	-
7. Derivati di copertura	-		-	-	-
8. Altre attività	-		-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.016</b>	<b>17.063</b>	-	<b>20.079</b>	<b>19.829</b>

(importi in migliaia di euro)

### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La voce non presenta valori

### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi che sono passati da 19,829 a 20,079 milioni registrano un incremento di 0,25 milioni pari al 1,26% principalmente dovuto all'incremento dei volumi nonostante l'abbassamento dei tassi nel comparto della liquidità (titoli e rapporti interbancari).

#### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La voce non presenta valori

#### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

La voce non presenta valori

#### 1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

La voce non presenta valori

## 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31-12-2010	31-12-2009
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	(9)	-	-	(9)	-
3. Debiti verso clientela	(3.458)	-	-	(3.458)	(3.379)
4. Titoli in circolazione	-	(2.875)	-	(2.875)	(2.253)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(3.467)</b>	<b>(2.875)</b>	-	<b>(6.342)</b>	<b>(5.632)</b>

(importi in migliaia di euro)

## 1.5 Interessi passivi e proventi assimilate: differenziali relative alle operazioni di copertura

La voce non presenta valori

## 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Gli interessi passivi registrano un incremento del 12,61% passando da 5,632 milioni a 6,342 milioni. La crescita è dovuta all'incremento dei volumi.

### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31-12-2010	31-12-2009
a) su passività in valuta	(1)	(3)

(importi in migliaia di euro)

Il margine di interesse, pari a 13,737 milioni, registra un incremento del 3,25% rispetto al 31 dicembre 2009.

### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

La voce non presenta valori

## Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/valori	31-12-2010	31-12-2009
a) garanzie rilasciate	135	106
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	439	424
1. negoziazione di strumenti finanziari	4	11
2. negoziazione di valute	27	22
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	22	22
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	71	44
8. attività di consulenza	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	315	325
9.1. gestioni patrimoniali	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	237	244
9.3. altri prodotti	78	81
d) servizi di incasso e pagamento	1.572	1.472
e) servizi di servicing per le operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	2.827	2.089
j) altri servizi	526	471
<b>Totale</b>	<b>5.499</b>	<b>4.562</b>

(importi in migliaia di euro)

La voce altri servizi contiene le varie commissioni che la banca ha riscosso su attività non classificabili nelle altre voci della tabella

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/valori	31-12-2010	31-12-2009
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>315</b>	<b>325</b>
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	315	325
<b>b) offerta fuori sede:</b>	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) altri canali distributivi</b>	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

(importi in migliaia di euro)

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/valori	31-12-2010	31-12-2009
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(60)	(27)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(38)	(1)
2. negoziazioni di valute	(2)	(2)
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(24)	(24)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(708)	(668)
e) altri servizi	(69)	(63)
<b>Totale</b>	<b>(841)</b>	<b>(758)</b>

(importi in migliaia di euro)

## Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Attività/valori	31-12-2010		31-12-2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C..	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C..
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15	-	15	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	159	-	117	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>174</b>	<b>-</b>	<b>132</b>	<b>-</b>

(importi in migliaia di euro)

## Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	31-12-2010	31-12-2009
					Risultato netto	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	<b>959</b>	<b>(35)</b>	<b>(661)</b>	<b>263</b>	<b>137</b>
1.1. Titoli di debito	-	835	-	(661)	174	61
1.2. Titoli di capitale	-	-	(35)	-	(35)	(14)
1.3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
1.4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.5. Altre	-	124	-	-	124	90
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-	-
2.1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2. Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3. Altre	-	-	-	-	-	-
<b>3. Altre att. e pass. finanziarie: differenze di cambio</b>	-	-	-	-	-	-
<b>4. Strumenti derivati</b>	-	-	-	<b>(1.232)</b>	<b>(1.232)</b>	-
4.1. Derivati finanziari	-	-	-	(1.232)	(1.232)	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	(1.232)	(1.232)	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
4.2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>959</b>	<b>(35)</b>	<b>(1.893)</b>	<b>(969)</b>	<b>137</b>

(importi in migliaia di euro)

La voce 1.5 si riferisce agli utili derivanti dalla negoziazione di valute.

## Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura: composizione

La sezione non presenta valori

## Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/componenti reddituali	31-12-2010			31-12-2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>	-	-	-	-	-	-
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.159	(109)	2.050	1.452	(670)	782
3.1 Titoli di debito	2.159	(99)	2.060	1.418	(666)	752
3.2 Titoli di capitale	-	(10)	(10)	34	(4)	30
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>2.159</b>	<b>(109)</b>	<b>2.050</b>	<b>1.452</b>	<b>(670)</b>	<b>782</b>
<b>Passività finanziarie</b>	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

dettaglio della voce 3.1

- utilizzo della riserva AFS, accantonata negli esercizi precedenti, per vendita/rimborso titoli  
- utili dell'esercizio per la vendita/rimborso titoli AFS

Utili	Perdite	Totale
1.066	-	1.066
<u>1.093</u>	<u>(99)</u>	<u>994</u>
<b><u>2.159</u></b>	<b><u>(99)</u></b>	<b><u>2.060</u></b>

dettaglio della voce 3.2

- utilizzo della riserva AFS, accantonata negli esercizi precedenti, per vendita/rimborso titoli  
- utili dell'esercizio per la vendita/rimborso titoli AFS

Utili	Perdite	Totale
-	(10)	(10)
<u>-</u>	<u>(10)</u>	<u>-</u>
<b><u>-</u></b>	<b><u>(10)</u></b>	<b><u>(10)</u></b>

## Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività valutate al Fair value – Voce 110

La sezione non presenta valori

## Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche valori			Riprese di valori				31-12-2010	31-12-2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
0	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(742)	(120)	(27)	168	395	-	-	(326)	(51)
- Finanziamenti	(742)	(120)	(27)	168	395	-	-	(326)	(51)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	<b>(742)</b>	<b>(120)</b>	<b>(27)</b>	<b>168</b>	<b>395</b>	-	-	<b>(326)</b>	<b>(51)</b>

(importi in migliaia di euro)

Le rettifiche di valore sugli incagli e sui crediti sconfinati anche se calcolate in base al metodo di calcolo di tipo forfettario sono state segnalate come rettifiche di valore analitiche ai sensi della circolare 262/2005 della Banca di Italia.

## 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La voce non presenta valori

## 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La voce non presenta valori

## 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

La voce non presenta valori

## Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

### 9.1 Spese per il personale: composizione

	31-12-2010	31-12-2009
<b>1) Personale Dipendente</b>	<b>(7.841)</b>	<b>(7.163)</b>
a) salari e stipendi	(5.830)	(5.277)
b) oneri sociali	(1.501)	(1.298)
c) indennità di fine rapporto	-	(10)
d) spese previdenziali	(22)	(20)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(276)	(371)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni	<b>(120)</b>	<b>(111)</b>
- a contribuzione definita	(120)	(111)
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
l) altri benefici a favore dei dipendenti	(92)	(76)
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>(54)</b>	<b>(51)</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>(910)</b>	<b>(809)</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	-	-
<b>5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	-	-
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	-	-
<b>Totale</b>	<b>(8.805)</b>	<b>(8.023)</b>

(importi in migliaia di euro)

## 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31-12-2010	31-12-2009
<b>Personale dipendente</b>		
a) Dirigenti	2	2
b) Totale quadri direttivi	22	21
- di cui: di 3 e 4 livello	8	8
c) Restante personale dipendente	102	91
Altro personale	10	8
<b>Totale</b>	<b>136</b>	<b>114</b>

	31-12-2010	31-12-2009
numero puntuale dei dipendenti	128	124

## 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definite: totale costi

La voce non presenta valori

## 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende essenzialmente i costi per la polizza sanitaria e i rimborsi spese di viaggio

## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

tipologia di spesa	31-12-2010	31-12-2009
<b>A. Spese per beni e servizi professionali</b>	<b>(1.332)</b>	<b>(1.304)</b>
- energia elettrica, riscaldamento	(201)	(160)
- spese per pulizia locali	(324)	(281)
- spese trasmissione dati	(141)	(143)
- spese telefoniche	(71)	(72)
- spese postali	(191)	(244)
- cancelleria e stampati	(177)	(176)
- trasporto, trasporto valori e vigilanza	(56)	(59)
- servizi diversi	(171)	(169)
<b>B. Spese per beni e servizi non professionali</b>	<b>(1.221)</b>	<b>(1.302)</b>
- informazioni, revisione fidi e visure	(138)	(261)
- Cabel 'consulenza'	(77)	(76)
- legali per recupero crediti	(353)	(422)
- legali, notarili, tecniche e amministrative	(512)	(399)
- contributi associativi	(125)	(112)
- altre spese	(16)	(32)
<b>C. Fitti e canoni passivi</b>	<b>(898)</b>	<b>(780)</b>
- canoni di manutenzione impianti e macchinari	(82)	(78)
- canoni di manutenzione procedure software	(539)	(507)
- altri canoni	(193)	(121)
- fitti passivi	(84)	(74)
<b>D. Spese di manutenzione</b>	<b>(99)</b>	<b>(76)</b>
- spese riparazione e di manutenzione mobili ed immobili	(99)	(76)
<b>E. Spese di assicurazione</b>	<b>(91)</b>	<b>(91)</b>
- spese di assicurazioni	(91)	(91)
<b>F. Contributi di beneficenza ed elargizioni varie</b>	<b>(247)</b>	<b>(151)</b>
- beneficenza ed elargizioni varie	(247)	(151)
<b>G. Altre spese</b>	<b>(717)</b>	<b>(814)</b>
- Fondo Interbancario Tutela Depositi	(10)	(5)
- spese di rappresentanza	(120)	(158)
- spese per pubblicità	(324)	(414)
- sponsorizzazioni	(145)	(126)
- diverse	(118)	(111)
<b>H. Imposte indirette e tasse</b>	<b>(1.178)</b>	<b>(1.240)</b>
- imposte indirette e tasse	(1.178)	(1.240)
<b>Totale (A+B+C+D+E+F+G+H)</b>	<b>(5.783)</b>	<b>(5.758)</b>

(importi in migliaia di euro)

I compensi della Società di Revisione per la revisione legale e il controllo delle politiche di remunerazione ammontano a Euro 38 mila.

## Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Descrizione	31-12-2010	31-12-2009
- al fondo liquidazione fine mandato ad amministratori e sindaci	(83)	(76)
<b>Totale</b>	<b>(83)</b>	<b>(76)</b>

(importi in migliaia di euro)

## Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/componente reddituale	ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	31-12-2010	31-12-2009
				risultato netto (a+b-c)	risultato netto
<b>A. Attività materiali</b>	<b>(596)</b>	-	-	<b>(596)</b>	<b>(653)</b>
A.1 Di proprietà	(596)	-	-	(596)	(653)
- Ad uso funzionale	(596)	-	-	(596)	(653)
- Per investimento	-	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(596)</b>	-	-	<b>(596)</b>	<b>(653)</b>

(importi in migliaia di euro)

## Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/componente reddituale	ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	31-12-2010	31-12-2009
				risultato netto (a+b-c)	risultato netto
A. Attività immateriali	(93)	-	-	(93)	(120)
A.1 Di proprietà	(93)	-	-	(93)	(120)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	(93)	-	-	(93)	(120)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(93)</b>	-	-	<b>(93)</b>	<b>(120)</b>

(importi in migliaia di euro)

Le rettifiche di valore riguardano attività immateriali con vita utile definita costituite da diritti di utilizzo di programmi EDP. Nell'esercizio non si sono rilevate perdite per riduzioni di valori per le attività immateriali pertanto non viene fornita nessuna informativa prevista dallo IAS 36 paragrafo 130 lettere a) c) d) f) g) e 131.

## Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

La voce ammonta a 2,495 milioni ed è data dalla differenza tra gli altri proventi di gestione pari a 2,726 milioni e gli altri oneri di gestione che ammontano a 231 mila.

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31-12-2010	31-12-2009
- interessi non di competenza dell'esercizio	(27)	(68)
- franchigia rapine	-	-
- Spese per acquisto materiale shop	(8)	(21)
- varie	(196)	(219)
<b>Totale</b>	<b>(231)</b>	<b>(308)</b>

(importi in migliaia di euro)

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31-12-2010	31-12-2009
- recupero imposte per conto della clientela	1.018	1.035
- recupero spese da clientela	605	693
- Ricavi per articoli shop	9	7
- fitti attivi	377	310
- utili da realizzi di immobili	301	324
- altri proventi e sopravvenienze attive varie	416	782
<b>Totale</b>	<b>2.726</b>	<b>3.151</b>

(importi in migliaia di euro)

## Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

La sezione non presenta valori

## Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 220

La sezione non presenta valori

## Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230

La sezione non presenta valori

## Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

La sezione non presenta valori

## Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/valori	31-12-2010	31-12-2009
1. Imposte correnti	(2.261)	(2.488)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	(42)	(44)
5. Variazione delle imposte differite	15	-
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>(2.288)</b>	<b>(2.532)</b>

(importi in migliaia di euro)

### 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Le imposte sono calcolate nella misura del 27,5% per l'IRES e del 4,97% per l'IRAP. Il totale del carico fiscale dell'anno può essere riconciliato all'utile d'esercizio nel seguente modo:

IRES	31-12-2010	
<b>Componente/valori</b>		
Utile ante imposte		6.369
Imposta calcolata sulla base dell'aliquota nazionale di base	27,50%	(1.751)
Costi indeducibili (effetto fiscale)		(111)
Altre variazioni in aumento (effetto fiscale)		-
Ricavi esenti (effetto fiscale)		273
Altre variazioni in diminuzione		29
<b>Imposte sul reddito dell'esercizio</b>		<b>(1.560)</b>

(importi in migliaia di euro)

IRAP	31-12-2010	
<b>Componente/valori</b>		
Margine di intermediazione		19.650
Elementi deduzione per base imponibile		(5.974)
Base imponibile al lordo delle variazioni fiscali		13.676
Variazioni in aumento		2.424
Variazioni in diminuzione		-
Cuneo fiscale		(2.005)
Base imponibile al netto delle variazioni fiscali		14.095
imposta calcolata sulla base dell'aliquota nazionale di base	4,97%	(701)
<b>Imposte sul reddito dell'esercizio</b>		<b>(701)</b>

(importi in migliaia di euro)

L'onere fiscale effettivo di bilancio sostanzialmente non si è modificato per gli effetti della fiscalità anticipata e differita.

Le imposte anticipate e differite risultano adeguate alle nuove aliquote previste dalla finanziaria 2010. L'incremento dell'aliquota dell'IRAP ha avuto effetti limitati.

Il principio contabile IAS 12 Income taxes prevede:

- eventuali variazioni indotte da modifiche di parametri fiscali vanno iscritte nel conto economico, ad eccezione dei casi in cui le variazioni riguardino partite rilevate in contropartita del patrimonio netto, per le quali l'imputazione va operata a incremento o decremento dello stesso;

- le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite vanno riviste ogni anno per tener conto di tutti gli eventi intervenuti nell'esercizio. In particolare, variazioni possono determinarsi sia per effetto di modifiche delle sottostanti "differenze temporanee" (nuove operazioni, ammortamento o svalutazione di quelle esistenti ecc.) sia a seguito di cambiamenti nei parametri fiscali del calcolo (modifica della normativa tributaria, variazioni delle aliquote fiscali ecc.).

Nell'esercizio sono state contabilizzate:

- in contropartita del conto economico tutte le variazioni, per quelle attività e passività fiscali le cui variazioni sarebbero state registrate - in costanza di IAS/IFRS - in conto economico (es. svalutazione dei crediti, titoli, valutazione al costo degli immobili ad uso funzionale, spese amministrative deducibili in esercizi successivi ecc.);

- in contropartita del patrimonio netto, per quelle attività e passività fiscali, le cui variazioni sarebbero state registrate - in costanza di IAS/IFRS - nel patrimonio netto (es. titoli available for sale).

## Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

La sezione non presenta valori

## Sezione 20 – Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni di particolare interesse

## Sezione 21 – Utile per azione

Le informazioni richieste in tale sezione e previste dallo IAS 33 Utile per azione, sono obbligatorie unicamente per le società quotate.

Si fa presente tuttavia che l'utile base per azione, calcolato dividendo il risultato economico per la media ponderata delle azioni in circolazione è di 0,88 euro.

### 21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Nel corso dell'esercizio state emesse n. 1.334.902 di azioni.

	31-12-2010	31-12-2009
numero azioni	8.676.860	8.009.409

È la media aritmetica utilizzata come denominatore nel calcolo dell'utile base per azione

### 21.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, definito con l'acronimo EPS «earnings per share», che venga calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse.

#### Determinazione dell'utile per azione

	31-12-2010	31-12-2009
numero azioni in circolazione (media ponderata)	8.676.860	8.009.409
utile d'esercizio (voce 290)	4.081.437	4.682.331
utile per azione - euro	0,47	0,58

## PARTE D - Prospetto analitico della redditività complessiva

	Importo lordo	Imposta sul reddito	31-12-2010	31-12-2009
			importo netto	importo netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	-	-	4.081	4.682
<b>Altre componenti reddituali</b>	-	-	-	-
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
a) variazioni di fair value	(7.090)	2.091	(4.999)	1.745
b) rigiro a conto economico	-	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-	-
c) Altre variazioni	-	-	-	-
30. Attività materiali	-	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-
70. Differenze di cambio	-	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	(7.090)	2.091	(4.999)	1.745
<b>120. Redditività complessivo (Voce 10+110)</b>			<b>(918)</b>	<b>6.427</b>

(importi in migliaia di euro)

# PARTE E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La circolare n. 263 emanata dalla Banca d'Italia nel dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" - attuata nella nostra Banca a partire dal 1 gennaio 2008 - nel prevedere il calcolo dei requisiti patrimoniali per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria (di credito, di controparte, di mercato - I Pilastro) ed un sistema di autovalutazione (processo ICAAP - II Pilastro) per determinare la propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, in relazione a tutti i rischi ai quali è esposta e delle proprie scelte strategiche, introduce l'obbligo di informativa al pubblico in merito alla propria adeguatezza patrimoniale alla esposizione ai rischi ed alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione, controllo e monitoraggio dei rischi stessi (III Pilastro). La Banca, attraverso il proprio sito internet ([www.bancapopolaredelcassinate.it](http://www.bancapopolaredelcassinate.it)) ha predisposto e metterà a disposizione degli interessati le tabelle della "Informativa al pubblico" che consente di avere notizie della rischiosità aziendale e delle modalità con cui la Banca Popolare del Cassinate gestisce e quantifica i propri rischi in relazione alle proprie risorse patrimoniali.

## Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

### 1. Aspetti generali

L'erogazione del credito continua ad essere l'attività più rilevante per l'operatività e la redditività della Banca Popolare del Cassinate. Nonostante il gravissimo periodo congiunturale che ha caratterizzato - e che tuttora caratterizza - l'economia internazionale, italiana e provinciale, la Banca ha continuato nel perseguire una politica di miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei soci, nonché dello sviluppo e della crescita responsabile del territorio nel quale opera. Per la realizzazione della propria mission di banca popolare, ha posto in essere adeguate politiche di contenimento del rischio nel rispetto sostanziale e sistematico delle condizioni di sana e prudente gestione.

Le risorse sono state indirizzate a tutti i comparti che costituiscono il tessuto economico della provincia di Frosinone.

Con riferimento al settore famiglie, l'attività di sviluppo si è incentrata sulle tipiche operazioni di impieghi, mutui ipotecari e prestiti a breve e medio termine, con caratteristiche da sempre più rispondenti alle esigenze della clientela. Ci sono delle novità per quanto riguarda il segmento delle imprese (micro, piccole e medie): l'azione commerciale della nostra banca è stata indirizzata allo sviluppo delle relazioni fiduciarie finalizzate al sostegno di programmi di investimento con prodotti e facilitazioni costruite su misura del comparto, incrementando altresì i rapporti con diversi Confidi e varie associazioni di categoria anche ai fini della mitigazione e del contenimento del rischio.

Interventi sono stati effettuati anche nel settore pubblico con incrementi del servizio Tesoreria e con facilitazioni per la maggior parte finalizzate a sopperire a momentanee deficienze di cassa.

Per venire incontro alle esigenze delle famiglie e delle imprese, più colpite dalla crisi economica tuttora persistente, la Banca, pur agendo con la consueta prudenza ed oculatezza (determinate anche da una precisa responsabilità operativa nei confronti di soci e clienti), ha cercato in ogni modo di facilitarne l'accesso al credito, non venendo meno alla propria azione sociale e al suo impegno di banca locale. Infatti, nello specifico, ai fini della prevenzione dell'usura, è stata incrementata l'erogazione di finanziamenti e gli accordi di partecipazione ai vari fondi creati per prevenire il rischio usura. L'accordo più recente, in ordine di tempo, è quello con la Fondazione antiusura Goel che è nata dalla collaborazione fra le Caritas delle diocesi della Provincia di Frosinone (dunque Montecassino, Anagni-Alatri, Sora-Aquino-Pontecorvo, Frosinone-Veroli-Ferentino).

Inoltre sono state stipulate molte convenzioni con diversi enti: la Provincia, l'Artigiancoop, il Confidi Impresa Lazio, il Confidi PMI Frosinone. Tutte convenzioni che mirano ad offrire ulteriori garanzie e ulteriori strumenti per facilitare l'accesso al credito.

### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

#### 2.1 Aspetti organizzativi

Come già detto l'erogazione del credito costituisce la principale attività della banca ed il rischio che ne deriva - consistente nelle perdite totali o parziali dell'insolvenza o il deterioramento del merito creditizio dei clienti affidati - impone un'adeguata ed efficiente struttura organizzativa. L'intero processo del credito convenzionalmente suddiviso nelle fasi di richiesta, istruttoria, proposta, delibera, attivazione, gestione e monitoraggio, è disciplinato da varie disposizioni e regolamenti interni. Allo scopo di dirimere eventuali conflitti di interesse si è provveduto a separare le funzioni operative da quelle di controllo. Si riportano qui di seguito gli organi e le funzioni interessate al processo creditizio con una breve descrizione delle principali competenze:

*Consiglio di amministrazione*

- Individua e definisce gli obiettivi e le strategie e le politiche creditizie e di gestione del rischio;
- stabilisce le modalità attraverso le quali il rischio di credito viene rilevato e valutato;
- approva le deleghe deliberative in materia di concessione del credito;
- definisce l'assetto dei controlli interni verificandone la finalità, l'efficienza e l'efficacia;
- approva le linee generali del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio.

*Comitato rischi*

- È di supporto nella fase di individuazione, misurazione e valutazione del rischio;
- analizza le risultanze dell'attività di misurazione, valutazione del rischio e verifica la coerenza nel tempo del grado di esposizione al rischio.

*Direzione generale*

- In attuazione delle politiche creditizie e delle strategie del Consiglio di Amministrazione predispone tutte le misure necessarie, le procedure e le strutture organizzative atte ad assicurare e mantenere un efficiente sistema di gestione e controllo del rischio di credito;
- verifica nel continuo, anche alla luce dei cambiamenti delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca, la funzionalità delle componenti succitate;
- approva specifiche linee guida volte ad assicurare l'efficacia del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio e a garantire il rispetto dei requisiti generali specifici di tali tecniche;
- delibera le pratiche di fido nei limiti delle deleghe ricevute.

*Le agenzie*

- Curano i rapporti con la clientela;
- curano la raccolta di tutta la documentazione necessaria per l'istruttoria delle pratiche di fido (nuove concessioni o rinnovi) per il successivo inoltro al Responsabile di sede;
- curano il perfezionamento degli adempimenti post delibera in materia di erogazione del credito.

*Le sedi*

- Sono incaricate di un'attività di coordinamento, supporto e di indirizzo commerciale delle agenzie che ad esse fanno capo;
- approvano le pratiche di fido rientranti nei limiti stabiliti dal regolamento crediti e formulano alla Direzione Generale proposte di affidamento, miglioramento e ampliamento dei rapporti;
- gestiscono le linee di fido accordate e informano tempestivamente le funzioni competenti circa il verificarsi di eventi o fatti che possono peggiorare la qualità del credito.

*Segreteria rischi delle sedi*

- Esamina e completa le pratiche di fido della Sede e delle Agenzie di competenza, elaborandole secondo i criteri aziendali e predisponendole per il parere/approvazione del responsabile di Sede o degli altri Organi deliberativi;
- cura il perfezionamento degli adempimenti post-delibera e provvede alle incombenze connesse alla revoca e all'estinzione degli affidamenti.

*Area crediti – direzione generale*

- Istruisce in collaborazione con i responsabili di Sede le richieste di affidamento e di mutui al fine di formulare proposte motivate agli Organi deliberanti secondo le indicazioni del regolamento crediti;
- provvede alle successive incombenze connesse alla revoca, estinzione degli affidamenti, domande di svincolo e di riduzione o cancellazione di ipoteche o di privilegi;
- fornisce assistenza e consulenza alle strutture periferiche.

*Servizio controllo crediti – ufficio posizioni*

- Segue l'andamento dei crediti verso la clientela della Banca mediante sistemi di analisi precoci dell'andamento delle singole posizioni di rischio e dei settori economici dell'area di influenza della banca;
- segnala alla Direzione Generale i crediti che presentano andamenti anomali per effettuare il riesame delle posizioni e l'assunzione dei provvedimenti correttivi in materia di concentrazione dei rischi ha il controllo del rilevamento automatico dei gruppi e del rispetto delle parametri fissati dal Consiglio di Amministrazione.

*Servizio legale e contenzioso*

- Definisce il piano di gestione del contenzioso verso i clienti effettuando il monitoraggio dei rischi (avvalendosi anche della collaborazione di legali esterni) e dei costi di gestione annessi.

*Risk management*

- Assicura il controllo e monitoraggio del rischio e contribuisce alla corretta gestione dello stesso;
- contribuisce alla definizione delle metodologie di misurazione e di controllo del rischio, presidiando e valutando, in particolare, le metodologie di misurazione qualitativa ovvero quantitativa del rischio eventualmente amministrato dalle linee operative.

*Internal auditing (funzione esternalizzata)*

- Assicura il rispetto della regolarità operativa e la corretta gestione del rischio di credito;

- formula i possibili miglioramenti delle politiche di gestione del rischio, dei relativi strumenti di misurazione e delle procedure operative.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Per quanto riguarda la definizione del merito del credito, in aggiunta e supporto alla pratica elettronica di fido (P.E.F.) in cui vengono evidenziati tutti gli elementi che concorrono alla valutazione della pratica di fido (bilancio andamentali interni etc.), la Banca si avvale di un sistema di accettazione gestito in outsourcing dalla CRIF di Bologna, con caratteristiche diverse a seconda che la richiesta ci pervenga dal settore famiglie o da clientela imprese (sprint consumer e sprint business). Sempre ai fini della valutazione del merito creditizio nell'ambito del progetto Basilea 2, la banca utilizza il sistema credit – rating prodotto dal nostro Centro Servizi relativamente a imprese produttrici già "clienti" appartenenti ai segmenti POE 1 (costituito dalle società di capitali) e POE 2 (costituito dalle imprese individuali e dalle società non di capitale).

Con vari regolamenti sono stati stabiliti i criteri generali di affidabilità, sono state adottate, relativamente alle imprese produttrici small business e corporate, le modalità attraverso le quali la banca intende assumere il rischio di credito, sono stati stabiliti, al fine del frazionamento del rischio, limiti sia alle entità dei rischi nei confronti della singola controparte sia dell'ammontare complessivo delle esposizioni di maggior importo.

Relativamente alle attività di misurazione e controllo del rischio di credito, la banca si avvale di una pluralità di strumenti tra i quali i più significativi vengono di seguito elencati:

- Credit rating Cabel, che, come si è detto, è relativo a imprese produttrici già "clienti" appartenenti ai segmenti POE 1 (costituito dalle società di capitali) e POE 2 (costituito dalle imprese individuali e dalle società non di capitale).

- Portfolio Explorer relativamente alla gestione delle posizioni consumatori.

Entrambe le procedure, recependo varie informazioni inerenti dall'interno e dall'esterno della banca, classificano il profilo di rischio di tutta la clientela.

## 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Ai fini della mitigazione del rischio di credito, la banca si avvale di tutte le principali forme di garanzia legate all'attività del sistema bancario: garanzie reali sui beni immobili, strumenti finanziari e garanzie personali, fidejussioni specifiche. Tra questi ultimi vengono ricomprese le garanzie rilasciate dai vari consorzi di garanzia a favore delle proprie imprese associate. L'acquisizione delle garanzie è sottoposta ad un iter procedurale teso ad accertare i requisiti di certezza legale e di solidità delle garanzie. Tutta la materia è stata disciplinata in apposito regolamento anche in ottemperanza agli adempimenti normativi di cui della circolare della Banca d'Italia BI 263/2006.

## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il presidio dei profili di rischio è effettuato nelle varie fasi del processo di gestione della relazione con la clientela affidata e viene effettuata attraverso un'attenta azione di controllo, monitoraggio e sorveglianza del portafoglio crediti della banca, al fine di individuare tempestivamente l'insorgere di situazioni o posizioni anomale. Le posizioni per le quali vengono individuati segnali di peggioramento del merito creditizio particolarmente gravi ed evidenti, vengono classificate in relazione alla entità dell'anomalia riscontrata, tenendo conto, comunque, anche delle classificazioni di anomalia censite nel Regolamento Crediti interno che recepisce la normativa e le disposizioni dell'Autorità di Vigilanza e che - aggiornato nel corso del 2009 per adeguarlo ai requisiti Basilea 3 -regolamenta il puntuale trasferimento ad un certo stato amministrativo di controllo quando si verificano determinate anomalie nel rapporto. Alcuni di tali passaggi sono automatici, altri, invece, vengono effettuati sulla base di valutazioni degli organi deliberanti effettuate nell'ambito di monitoraggio andamentale delle posizioni stesse.

Come già ricordato nei paragrafi precedenti, gli strumenti a disposizione consentono di rilevare, con la massima tempestività, i segnali di deterioramento del rapporto potenzialmente produttivi dell'assegnazione ad una delle classificazioni delle anomalie previste.

Distinguiamo pertanto le seguenti categorie di attività finanziaria deteriorata:

• **Sofferenze:** posizioni nei confronti di soggetti che si trovano in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili per la cui sistemazione la banca ha iniziato azioni giudiziali o atti volti al rientro dell'esposizione;

• **Incagli:** posizioni che presentano seri indici di anomalia nella gestione del rapporto, al punto da far ipotizzare il rischio insolvenza. Tuttavia tali situazioni di difficoltà si presume possano essere risolte in un congruo periodo di tempo;

• **Crediti ristrutturati:** posizioni per le quali la banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, concede una moratoria di pagamento del debito, rinegoziandolo a condizioni più favorevoli per il cliente.

• **Scaduti/sconfinati da oltre 90/180 giorni:** esposizioni insolute e sconfinanti secondo parametri di importo e di durata previsti dalla normativa di vigilanza.

I crediti non riconducibili a tali categorie vengono considerati in bonis in adempimento da quanto previsto dalle disposizioni emesse dall'Organo di Vigilanza.

La gestione delle attività finanziarie deteriorate, non classificate a "sofferenza", è affidata alla funzione Controllo Crediti che si occupa del controllo andamentale a livello di singola controparte. L'obiettivo che si pone tale

funzione è quello di prevenire i rischi di insolvenza, riconducibili a qualsiasi tipologia di credito, che si manifestano attraverso specifiche irregolarità andamentali del rapporto o al mancato rispetto delle scadenze contrattuali.

L'individuazione delle suddette posizioni e la gestione effettuata di concerto con il responsabile del rapporto, è abitualmente finalizzata alla rimozione delle anomalie o al rientro dell'esposizione. Altra attività è quella che viene effettuata attraverso l'esame e la valutazione di posizioni a rischio elevato, con conseguente proposta alla Direzione di una diversa classificazione o appostazione.

La gestione delle sofferenze e il recupero dei crediti della Banca sono effettuati dal servizio Legale che, d'intesa con la Direzione Generale e nel rispetto delle indicazioni del Consiglio d'Amministrazione, propone, avvalendosi della collaborazione di professionisti esterni, le azioni più opportune per la tutela delle ragioni creditizie della banca e predispone inoltre la valutazione analitica dei crediti deteriorati aggiornando la documentazione atta a determinare eventuali svalutazioni.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	144.823	144.823
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	24.155	24.155
5. Crediti verso clientela	8.428	3.420	-	2.098	362.232	376.178
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31/12/2010</b>	<b>8.428</b>	<b>3.420</b>	-	<b>2.098</b>	<b>531.210</b>	<b>545.156</b>
<b>Totale al 31/12/2009</b>	<b>7.426</b>	<b>1.636</b>	-	<b>2.323</b>	<b>497.683</b>	<b>509.068</b>

(importi in migliaia di euro)

ai sensi della circolare 262 del 2005 di Banca di Italia sono stati esclusi dagli aggregati gli importi relativi a titoli di credito e a quote di O.I.C.R.

##### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività Deteriorate			Altre Attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione Lorda	Rettifiche Specifiche	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di Portafoglio	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	144.823	-	144.823	144.823
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso le banche	-	-	-	24.155	-	24.155	24.155
5. Crediti verso la clientela	19.319	(5.367)	13.946	363.343	(1.111)	362.232	376.178
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31/12/2010</b>	<b>19.319</b>	<b>(5.367)</b>	<b>13.946</b>	<b>532.321</b>	<b>(1.111)</b>	<b>531.210</b>	<b>545.156</b>
<b>Totale al 31/12/2009</b>	<b>17.334</b>	<b>(5.949)</b>	<b>11.385</b>	<b>498.767</b>	<b>(1.084)</b>	<b>497.683</b>	<b>509.068</b>

(importi in migliaia di euro)

ai sensi della circolare 262 del 2005 di Banca di Italia sono stati esclusi dagli aggregati gli importi relativi a titoli di credito e a quote di O.I.C.R.

Nella tabella seguente sono fornite le informazioni richieste dall'IFRS 7

Qualità	anzianità degli scaduti				Totale esposizione scaduta
	sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	da oltre 6 mesi sino a 1 anno	da oltre 1 anno	
Incagli	1.521	-	735	1.164	3.420
Sconfinamenti 90/180	713	267	1.567	713	3.260
<b>Totale al 31/12/2010</b>	<b>2.234</b>	<b>267</b>	<b>2.302</b>	<b>1.877</b>	<b>6.680</b>

(importi in migliaia di euro)

Gli sconfinamenti non deteriorati secondo la definizione della 272/2008 ammontano a Euro/000 1,162.

### A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafogli	31-12-2010	31-12-2009
				Esposizione netta	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>	-	-	-	-	-
a) Sofferenze	-	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-	-
e) Altre attività	34.362	-	-	34.362	87.477
<b>Totale A</b>	<b>34.362</b>	-	-	<b>34.362</b>	<b>87.477</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-
b) Altre	856	-	-	856	991
<b>Totale B</b>	<b>856</b>	-	-	<b>856</b>	<b>991</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>35.218</b>	-	-	<b>35.218</b>	<b>88.468</b>

(importi in migliaia di euro)

La sottovoce e) Altre attività della voce ESPOSIZIONI PER CASSA tiene in considerazione anche prestiti obbligazionari verso enti creditizi e classificati ai sensi del principio contabile internazionale IAS 39 nel portafoglio disponibile per la vendita

### A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La voce non presenta valori

### A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso Banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La voce non presenta valori

### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	31-12-2010	31-12-2009
				Esposizione netta	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>					
a) Sofferenze	13.786	(5.358)	-	8.428	7.426
b) Incagli	3.429	(9)	-	3.420	1.636
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	2.105	(7)	-	2.098	2.323
e) Altre attività	497.959	-	(1.111)	496.848	406.863
<b>Totale A</b>	<b>517.279</b>	<b>(5.374)</b>	<b>(1.111)</b>	<b>510.794</b>	<b>418.248</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	-	-	-	-	3
b) Altre	15.180	-	(25)	15.155	11.234
<b>Totale B</b>	<b>15.180</b>	<b>-</b>	<b>(25)</b>	<b>15.155</b>	<b>11.237</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>532.459</b>	<b>(5.374)</b>	<b>(1.136)</b>	<b>525.949</b>	<b>429.485</b>

(importi in migliaia di euro)

ai sensi della circolare 262 del 2005 di Banca di Italia pag. 2.7.39 par. A.1.6 sono stati esclusi dagli aggregati gli importi relativi a titoli di credito e a quote di O.I.C.R.. Sono compresi, invece, i crediti vantati verso le banche classificati nella voce 60 dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Totale
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>13.363</b>	<b>1.641</b>	-	<b>2.330</b>	<b>17.334</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	2.801	4.119	-	4.399	11.319
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	1.225	2.079	-	4.141	7.445
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	970	2.008	-	56	3.034
B.3 Altre variazioni in aumento	606	32	-	202	840
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	(2.378)	(2.331)	-	(4.624)	(9.333)
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	(807)	-	(1.733)	(2.540)
C.2 Cancellazioni	(1.188)	-	-	-	(1.188)
C.3 Incassi	(1.190)	(703)	-	(678)	(2.571)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(821)	-	(2.213)	(3.034)
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>13.786</b>	<b>3.429</b>	-	<b>2.105</b>	<b>19.320</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

## A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Totale
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>(5.937)</b>	<b>(5)</b>	-	<b>(7)</b>	<b>(5.949)</b>
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>(397)</b>	<b>(12)</b>	-	<b>(13)</b>	<b>(422)</b>
B.1 Rettifiche di valore	(394)	(7)	-	(13)	(414)
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(3)	(5)	-	-	(8)
B.3 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>976</b>	<b>8</b>	-	<b>13</b>	<b>997</b>
C.1 Riprese di valore da valutazione	120	2	-	5	127
C.2 Riprese di valore da incasso	171	3	-	3	177
C.3 Cancellazioni	571	-	-	-	571
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	3	-	5	8
C.5 Altre variazioni in diminuzione	114	-	-	-	114
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>(5.358)</b>	<b>(9)</b>	-	<b>(7)</b>	<b>(5.374)</b>
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

Il rigo C.5 della colonna sofferenze riguarda l'effetto di attualizzazione del fondo delle stesse.

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Data l'irrelevanza dei rating esterni sulle esposizioni creditizie (i rating esterni sono riferiti ai titoli classificati nella voce 20 e 40 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale) si ritiene irrilevante presentare informazioni nella presente sezione.

### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La voce non presenta valori

## A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La voce non presenta valori

### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Credit Linked notes	Gove
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali		
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	-	-	-	-	-	-
1.1. totalmente garantite	257.424	129.525	5.640	-	-	-
- di cui deteriorate	9.922	5.951	50	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	6.700	-	195	-	-	-
- di cui deteriorate	180	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	6.146	-	1.228	8	-	-
2.1. totalmente garantite	5.620	-	1.130	8	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	526	-	98	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

## B. Distribuzione e concentrazione del credito

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizione ristrutturata	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	315	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	134.616	-	-	5.501	-	(5)	7.919	-
<b>Totale A</b>	<b>134.616</b>	-	-	<b>5.816</b>	-	<b>(5)</b>	<b>7.919</b>	-
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	82	-	-	3.418	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>82</b>	-	-	<b>3.418</b>	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) al 31/12/2010</b>	<b>134.698</b>	-	-	<b>9.234</b>	-	<b>(5)</b>	<b>7.919</b>	-
<b>Totale (A+B) al 31/12/2009</b>	<b>67.516</b>	-	-	<b>8.308</b>	-	<b>(5)</b>	<b>12.473</b>	-

(importi in migliaia di euro)

ai sensi della circolare 262 del 2005 di Banca di Italia sono stati esclusi dagli aggregati gli importi relativi a titoli di credito Patrimoniale.

Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
Derivati su crediti				Crediti di firma				
Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	132	210	121.490	256.997
-	-	-	-	-	-	-	3.918	9.919
-	-	-	-	-	44	-	3.927	4.166
-	-	-	-	-	-	-	108	108
-	-	-	-	-	-	-	4.659	5.895
-	-	-	-	-	-	-	4.482	5.620
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	177	275
-	-	-	-	-	-	-	-	-

### Esposizione verso clientela (valore di bilancio)

Rettifiche di valore di portafoglio	Società di assicurazioni			Imprese non finanziarie			Altri soggetti			Totale esposizione netta complessiva
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	5.794	(3.805)	-	2.634	(1.553)	-	8.428
-	-	-	-	1.584	(4)	-	1.836	(5)	-	3.420
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	1.133	(5)	-	650	(2)	-	2.098
(1)	33.087	-	-	198.300	-	(722)	117.425	-	(382)	496.848
<b>(1)</b>	<b>33.087</b>	-	-	<b>206.811</b>	<b>(3.814)</b>	<b>(722)</b>	<b>122.545</b>	<b>(1.560)</b>	<b>(382)</b>	<b>510.794</b>
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	11.027	-	(25)	653	-	-	15.180
-	-	-	-	<b>11.027</b>	-	<b>(25)</b>	<b>653</b>	-	-	<b>15.180</b>
<b>(1)</b>	<b>33.087</b>	-	-	<b>217.838</b>	<b>(3.814)</b>	<b>(747)</b>	<b>123.198</b>	<b>1.560</b>	<b>(382)</b>	<b>525.974</b>
<b>(12)</b>	<b>32.466</b>	-	-	<b>196.240</b>	<b>(4.277)</b>	<b>(723)</b>	<b>115.665</b>	<b>1.673</b>	<b>(369)</b>	<b>432.668</b>

to e a quote di O.I.C.R. sono ricompresi, invece, i crediti vantati verso le banche classificati nella voce 60 dell'attivo dello Stato

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" ve**

Esposizione/aree geografiche	Italia		Altri paesi europei	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	8.428	(5.358)	-	-
A.2 Incagli	3.420	(9)	-	-
A.3 Esposizione ristrutturata	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	2.098	(7)	-	-
A.5 Altre esposizioni	485.405	(1.110)	11.443	-
<b>Totale A</b>	<b>499.351</b>	<b>(6.484)</b>	<b>11.443</b>	-
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	15.180	(25)	-	-
<b>Totale B</b>	<b>15.180</b>	<b>(25)</b>	-	-
<b>Totale (A+B) al 31/12/2010</b>	<b>514.531</b>	<b>(6.509)</b>	<b>11.443</b>	-
<b>Totale (A+B) al 31/12/2009</b>	<b>432.668</b>	<b>(7.059)</b>	-	-

*(importi in migliaia di euro)*

I crediti sono erogati in maggior parte verso clientela residente nella provincia di Frosinone. I crediti verso gli enti creditizi sono esclusi ai sensi della circolare 262 del 2005 di Banca di Italia. Ai sensi della circolare 262 del 2005 di Banca di Italia sono stati esclusi dagli aggregati gli importi relativi a titoli di credito di natura Patrimoniale.

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" ve**

Esposizione/aree geografiche	Italia		Altri paesi europei	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-
A.3 Esposizione ristrutturata	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	34.362	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>34.362</b>	-	-	-
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	856	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>856</b>	-	-	-
<b>Totale (A+B) al 31/12/2010</b>	<b>35.218</b>	-	-	-
<b>Totale (A+B) al 31/12/2009</b>	<b>88.832</b>	-	-	-

*(importi in migliaia di euro)*

I crediti sono erogati in maggior parte verso clientela residente nella provincia di Frosinone. I crediti verso gli enti creditizi sono esclusi ai sensi della circolare 262 del 2005 di Banca di Italia. Ai sensi della circolare 262 del 2005 di Banca di Italia sono stati esclusi dagli aggregati gli importi relativi a titoli di credito di natura Patrimoniale e nel portafoglio disponibile per la vendita.



## Esposizione clientela (valore di bilancio)

	America		Asia		Resto del mondo		Totale esposizione netta complessiva
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	8.428
-	-	-	-	-	-	-	3.420
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	2.098
-	-	-	-	-	-	-	496.848
-	-	-	-	-	-	-	<b>510.794</b>
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	15.180
-	-	-	-	-	-	-	<b>15.180</b>
-	-	-	-	-	-	-	<b>525.974</b>
-	-	-	-	-	-	-	<b>432.668</b>

zi sono erogati, invece, a primari Istituti che hanno la sede legale al di fuori della provincia.

ito e a quote di O.I.C.R. sono ricompresi, invece, i crediti vantati verso le banche classificati nella voce 60 dell'attivo dello Stato

## Esposizione banche (valore di bilancio)

	America		Asia		Resto del mondo		Totale esposizione netta complessiva
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	34.362
-	-	-	-	-	-	-	<b>34.362</b>
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	856
-	-	-	-	-	-	-	<b>856</b>
-	-	-	-	-	-	-	<b>35.218</b>
-	-	-	-	-	-	-	<b>88.832</b>

zi sono erogati, invece, a primari Istituti che risiedono al di fuori della provincia.

ito e a quote di O.I.C.R. sono ricompresi, invece, i crediti vantati verso le banche classificati nella voce 60 dell'attivo dello Stato

Esposizione/aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizione ristrutturata	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	14.740	-	-	-	19.622	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>14.740</b>	-	-	-	<b>19.622</b>	-	-	-
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	856	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	-	-	-	<b>856</b>	-	-	-
<b>Totale (A+B) al 31/12/2010</b>	<b>14.740</b>	-	-	-	<b>20.478</b>	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

## B.4 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

Secondo la normativa di Vigilanza sono classificate come "Grandi rischi" le esposizioni di importo pari o superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza. Le Banche sono tenute a contenere ciascuna posizione di rischio entro il rischio del 25% del Patrimonio di Vigilanza.

Per posizione di rischio si intende l'esposizione ponderata in considerazione della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite, così come prescritto dalle regole della circolare 263/2006 Titolo V di Banca di Italia.

La disciplina in oggetto è diretta a limitare i rischi di instabilità derivanti dall'inadempimento di un cliente singolo o di un gruppo di clienti connessi verso cui una Banca è esposta in misura rilevante rispetto al Patrimonio di Vigilanza.

Ai fini del rispetto dei limiti di cui al paragrafo precedente, le esposizioni nei confronti dei singoli clienti sono considerate unitariamente quando essi siano legati da rapporti di connessione giuridica o economica

Grandi rischi	31-12-2010				Nr posizioni	31-12-2009	
	Importo nominale		Importo ponderato			Importo ponderato	Nr posizioni
	Altre attività di rischio	Fuori Bilancio	Altre attività di rischio	Fuori Bilancio			
<b>a) Portafoglio di negoziazione</b>	-	-	-	-	-	n.a.	n.a.
<b>b) Clienti</b>	209.863	2.523	43.239	1.744	10	32.735	7
Impieghi e garanzie rilasciate	50.700	2.523	43.239	1.744	6	32.735	7
titoli obbligazionari	144.822	-	-	-	3	n.a.	n.a.
Altre attività	14.341	-	-	-	1	n.a.	n.a.
<b>Totale (a + b)</b>	<b>209.863</b>	<b>2.523</b>	<b>43.239</b>	<b>1.744</b>	<b>10</b>	<b>32.735</b>	<b>7</b>
<b>c) Gruppo di clienti connessi</b>	50.700	2.523	43.239	1.744	20	n.a.	n.a.
Impieghi e garanzie rilasciate	50.700	2.523	43.239	1.744	20	n.a.	n.a.
titoli obbligazionari	144.822	-	-	-	3	n.a.	n.a.
Altre attività	14.341	-	-	-	1	n.a.	n.a.
<b>Totale c</b>	<b>209.863</b>	<b>2.523</b>	<b>43.239</b>	<b>1.744</b>	<b>24</b>	<b>n.a.</b>	<b>n.a.</b>

(importi in migliaia di euro)

Tra i titoli obbligazionari sono presenti strumenti finanziari emessi da Stati della Zona Euro e ponderati allo 0%.

Nelle Altre attività è presente un conto corrente di corrispondenza ponderato allo 0% in quanto beneficia del trattamento provvisorio della nuova normativa

Elenco posizioni in ordine decrescente	Importo nominale		Importo ponderato			% su PV
	Altre attività di rischio	Fuori Bilancio	Altre attività di rischio (1)	Fuori Bilancio (2)	Totale (1) + (2)	
Esposizione 1	9.662	1.168	8.783	914	9.697	13,04%
Esposizione 2	9.212	288	9.212		9.212	12,39%
Esposizione 3	8.775		8.775		8.775	11,80%
Esposizione 4	7.271	1.067	7.271	830	8.100	10,89%
Esposizione 5	7.553		7.553		7.438	10,00%
Esposizione 6	8.227		1.645		1.645	2,21%
	50.700	2.523	43.239	1.744	44.867	

(importi in migliaia di euro)

La posizione 3 e la posizione 5 si riferiscono a contratti di capitalizzazione presso primarie società di assicurazione.

La posizione 6 si riferisce ad una obbligazione Bancaria Plain Vanilla.

## C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

### C. 1 Operazioni di cartolarizzazione

Non sono state effettuate operazioni di cartolarizzazione

### C.2 Operazioni di cessione

### C.2.1 Attività finanziarie cedute e non cancellate

Forme tecniche/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
<b>A. Attività Per Cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	23.612	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31/12/2010</b>	-	-	-	-	-	-	<b>23.612</b>	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31/12/2009</b>	<b>6.451</b>	-	-	-	-	-	<b>46.193</b>	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

### C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	24.169	-	-	-	24.169
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31/12/2010</b>	-	-	<b>24.169</b>	-	-	-	<b>24.169</b>
<b>Totale al 31/12/2009</b>	<b>6.459</b>	-	<b>45.951</b>	-	-	-	<b>52.409</b>

(importi in migliaia di euro)

### C.3 Operazioni di Covered Bond

La sezione non presenta valori

### D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La sezione non presenta valori

	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31-12-2010	31-12-2009
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.612	52.644
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.612	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	52.644
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Legenda:**

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)  
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)  
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

## Sezione 2 – Rischi di mercato

### 2.1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali

L'attività di negoziazione della Banca risulta essere direttamente collegata alla posizione di liquidità di tesoreria. La Banca, infatti, non svolge attività di negoziazione in senso stretto: i titoli del portafoglio di negoziazione sono detenuti in ottica di complementarità rispetto al portafoglio bancario, risultando destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte delle esigenze di tesoreria.

Il 26 ottobre 2010 il Consiglio di Amministrazione, sulla scia delle voci sulla possibile crisi dello stato Irlandese e considerando come rara circostanza l'elevata volatilità del mercato dei titoli di Stato, ha deciso di modificare la propria strategia di investimento sul portafoglio detenuto per la negoziazione e di adottare la possibilità concessa dall'emendamento dello IAS 39, trasferendo tale portafoglio in quello disponibile per la vendita.

A conferma della rara circostanza in cui si sono trovati i mercati finanziari degli emittenti sovrani, nel mese di novembre 2010 i Ministri dell'Economia e delle Finanze dei Paesi dell'area dell'euro hanno concordato le caratteristiche principali del meccanismo permanente di gestione delle crisi volto a salvaguardare la stabilità finanziaria dell'area dell'euro nel suo insieme (European Stability Mechanism), che diverrà pienamente operativo non prima del luglio 2013.

##### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio del tasso di interesse

La Banca per quanto riguarda l'attività di negoziazione ha revisionato il proprio regolamento finanza per renderlo aderente alle esigenze della circolare 263/2006 della Banca di Italia.

La misurazione del Rischio di mercato avviene con la metodologia standardizzata, la quale permette di calcolare il requisito patrimoniale complessivo, sulla base del cosiddetto approccio a blocchi, secondo il quale il requisito complessivo viene ottenuto come somma dei requisiti di capitale a fronte dei seguenti rischi:

- Rischio di posizione;
- Rischio di regolamento;
- Rischio di concentrazione.

Per quanto riguarda il rischio di posizione, le attività detenute nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza vengono distinte in base alla natura dello strumento finanziario ed al corrispondente fattore di rischio rilevante. Il rischio di posizione, in particolare, esprime il rischio che deriva dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari per fattori attinenti all'andamento dei mercati e alla situazione della società.

Il rischio di posizione, calcolato con riferimento al portafoglio di negoziazione, comprende due distinti elementi:

- Il rischio generico che si riferisce al rischio di perdite causate da un andamento sfavorevole dei prezzi della generalità degli strumenti finanziari negoziati;
- Il rischio specifico che consiste nel rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione si riferisce a quelle posizioni del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza che determinano il superamento "del limite individuale di fido".

Il requisito a fronte del rischio di regolamento viene calcolato sulle posizioni del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza non ancora liquidate dopo lo scadere della data di consegna dei titoli di debito, dei titoli di capitale, delle merci oppure degli importi di denaro dovuti.

Gli organi deputati all'operatività e ai controlli sugli strumenti oggetto di analisi della presente sezione sono:

- **Consiglio di amministrazione;**

stabilisce le linee strategiche dell'attività della Banca nel comparto finanza in coerenza con il complesso delle politiche aziendali e degli obiettivi fissati nel Piano Strategico e nei Budget annuali, in armonia con i profili ed i livelli di rischio individuati. Infatti esso procede alla definizione del complesso sistema di gestione dei rischi della Banca, ivi quelli riferiti allo specifico comparto e ne verifica periodicamente la corretta attuazione e la coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale.

- **Comitato di direzione;**

Esso ha finalità di indirizzare e di monitorare il rischio di mercato relativo al portafoglio di proprietà attraverso una analisi dell'andamento attuale e prospettico dei mercati finanziari definendo gli scenari di riferimento e dai quali il Comitato forma le linee guida per l'operatività della Area Finanza. Monitora costantemente le performance dei portafogli di investimento e di trading.

- **Area finanza;**

Gestisce le risorse e le necessità finanziarie della Banca operando sul mercato mobiliare nazionale ed estero con la finalità di perseguire l'ottimizzazione del risultato economico delle attività assegnate all'Area, in coerenza con gli indirizzi, le strategie aziendali e nel rispetto dei vincoli e delle priorità indicate dal Consiglio di Amministrazione, dalla Direzione Generale, Comitato di Direzione nonché in coerenza con i rischi di mercato cui le stesse sono esposte applicando criteri di corretta ed efficace gestione.

- **Risk management/compliance;**

Definiti i modelli e le metodologie per garantire una piena comprensione e misurazione dei rischi di mercato, di tasso, di liquidità, di credito ed operativi, ne assicura la manutenzione e l'implementazione nel tempo e ne valuta la robustezza. Propone e assiste le funzioni interessate eventuali azioni di mitigazione dei rischi in parola.

Verifica in tempo reale la regolarità delle operazioni poste in essere dall'Area Finanza, il rispetto dei limiti come fissati dal Consiglio di Amministrazione e segnala alla Direzione Generale ed Internal Auditing le eventuali anomalie riscontrate;

In sintesi il Risk Management effettua la valutazione complessiva di esposizione ai rischi, di mercato, di controparte e di tasso del portafoglio di proprietà.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Alla data del 31.12.2010 risultano in portafoglio solo strumenti di capitale di primarie società italiane quotate.

### 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari

La Banca possiede solo 286 mila euro in titoli di capitale di primarie società quotate nella Borsa Italiana.

### 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività.

La banca non possiede modelli interni sull'analisi della sensitività del proprio portafoglio di negoziazione.

#### 2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1. della presente parte di nota integrativa.

#### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

##### *Aspetti generali*

Per rischio di tasso di interesse si intende il rischio di variazioni di valore del patrimonio della banca in conseguenza di variazione dei tassi di interesse di mercato. Per misurare tali scostamenti la banca ha utilizzato la metodologia prevista nella circolare 263/2006, Titolo III, Capitolo 1, allegato C.

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso, per quanto riguarda il rischio da fair value, mentre sono da individuarsi nelle poste a tasso variabile relativamente al rischio da flussi finanziari.

Il rischio di tasso di interesse da fair value riguarda soprattutto le operazioni di raccolta, principalmente nella raccolta in obbligazioni e in certificati di deposito e nelle operazioni d'impiego a tasso fisso, mentre il rischio di tasso da cash flow origina invece dalle restanti attività e passività a vista o a tasso indicizzato, le quali costituiscono la gran parte del totale.

##### *Processi di gestione*

Al fine di fronteggiare il rischio di tasso di interesse cui può essere esposta, la Banca ha individuato nella funzione di Risk management in collaborazione con l'Area Operations la struttura deputata a presidiare e coordinare il processo organizzativo finalizzato alla gestione del rischio di tasso sul portafoglio bancario.

Discorso a parte merita il monitoraggio del rischio di tasso relativo agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio disponibile per la vendita, i quali vengono monitorati tramite specifico regolamento dell'area Finanza in termini di duration modificata e vede come funzioni incaricate del presidio del tasso di interesse l'Area Finanza e il Risk management.

Il rischio di prezzo misura la potenziale perdita dello strumento finanziario a seguito di un incremento dei tassi di interesse. Il suo andamento è inversamente proporzionale al tasso di interesse. Quando quest'ultimo cresce il prezzo dello strumento finanziario diminuisce, viceversa aumenta in caso di diminuzione. L'effetto della variazione è maggiore per gli strumenti a tasso fisso, mentre minore per quelli a tasso variabile.

Per quanto riguarda i processi di gestione del rischio di prezzo vale lo stesso discorso fatto sul rischio di tasso di interesse.

##### *Metodi di misurazione*

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con riferimento alle attività e alle passività comprese nel portafoglio bancario. L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:

- **Determinazione delle valute rilevanti:** Si considerano valute rilevanti le valute il cui peso misurato come quota sul totale attivo del portafoglio bancario sia superiore al 5%. Ai fini della metodologia di calcolo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse le posizioni denominate in valute rilevanti sono considerati valuta per valuta, mentre le posizioni in valute non rilevanti vengono aggregate;

- **Classificazione delle attività e delle passività in fasce temporali:** le poste in oggetto sono classificate in 14 fasce temporali in base alla loro vita residua. Le attività e le passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse;

- **Ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia:** All'interno di ciascuna fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta. La posizione netta è moltiplicata per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica di tassi e una approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce;

- **Somma delle esposizioni ponderate delle singole fasce;**

- **Aggregazione delle esposizioni nelle diverse valute.**

## 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione EURO

Tipologia/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	156.414	<b>173.867</b>	<b>24.245</b>	<b>7.074</b>	65.410	<b>38.578</b>	<b>71.397</b>	<b>6</b>
1.1 Titoli di debito	23.478	19.133	18.128	1.146	35.671	25.187	55.167	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	23.478	19.133	18.128	1.146	35.671	25.187	55.167	-
1.2 Finanziamenti a banche	16.612	7.303	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	116324	147.431	6.117	5.928	29.739	13.391	16.230	6
- c/c	67.261	-	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	49.063	147.431	6.117	5.928	29.739	13.391	16.230	6
- con opzione di rimborso anticipato	-	244	283	-	-	-	-	-
- altri	49.063	147.187	5.834	5.928	29.739	13.391	16.230	6
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>357.037</b>	<b>65.349</b>	<b>23.985</b>	<b>16.534</b>	<b>72.963</b>			-
2.1 Debiti verso clientela	354.922	21.183	2.985	-	-	-	-	-
- c/c	262.444	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	92.478	21.183	2.985	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	92.478	21.183	2.985	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	2.114	44.166	20.435	16.534	72.963	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2114	44.166	20.435	16.534	72.963	-	-	-
<b>2.4 Altre passività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

Le esposizioni deteriorate sono state ricondotte nelle loro forme tecniche e il tempo di recupero è stato inserito nella colonna "da 1 a 5 anni".



## 1.1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>227</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	227	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	<b>159</b>	<b>52</b>	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	159	52	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	159	52	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	159	52	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2.4 Altre passività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

## 1.2 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione DOLLARI CANADESI

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>12</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	12	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2 Passività per cassa</b>	-	-	<b>12</b>	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	12	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	12	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	12	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2.4 Altre passività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3 Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

### 1.3 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione TUTTE

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>156.653</b>	<b>173.867</b>	<b>24.245</b>	<b>7.074</b>	<b>65.410</b>	<b>38.578</b>	<b>71.397</b>	<b>6</b>
1.1 Titoli di debito	23.478	19.133	18.128	1.146	35.671	25.187	55.167	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	23.478	19.133	18.128	1.146	35.671	25.187	55.167	-
1.2 Finanziamenti a banche	16.851	7.303	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	116.324	147.431	6.117	5.928	29.739	13.391	16.230	6
- c/c	67.261	-	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	49.063	147.431	6.117	5.928	29.739	13.391	16.230	6
- con opzione di rimborso anticipato	-	244	283	-	-	-	-	-
- altri	49.063	147.187	5.834	5.928	29.739	13.391	16.230	6
<b>2 Passività per cassa</b>	<b>357.037</b>	<b>65.349</b>	<b>23.591</b>	<b>16.586</b>	<b>72.963</b>	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	354.922	21.183	3.156	52	-	-	-	-
- c/c	262.478	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	92.478	21.183	3.156	52	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	92.478	21.183	3.156	52	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	2.114	44.166	20.435	16.534	72.963	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.114	44.166	20.435	16.534	72.963	-	-	-
<b>2.4 Altre passività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3 Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

### 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La voce non presenta valori

## B. Attività di copertura del fair value

Nel corso dell'esercizio alcuni strumenti finanziari classificati nel portafoglio disponibile per la vendita, in particolare titoli di Stato Italiani, sono stati oggetto di copertura specifica dal rischio di tasso di interesse, tramite contratti derivati.

Gli strumenti di copertura utilizzati sono stati i futures su titoli BUND quotati sul mercato Eurex. L'aumento del differenziale dei titoli di Stato italiani rispetto ai Bund ha in buona parte riflesso l'accresciuta preferenza degli investitori per attività a basso rischio (flight to quality), che ha contribuito a comprimere il rendimento dei titoli di Stato tedeschi.

Tale disallineamento dei prezzi ha generato un'inefficacia della copertura, pertanto i derivati sono stati considerati come strumenti di speculazione – in applicazione dello IAS 39 – e il loro risultato è stato registrato a conto economico, mentre la variazione dei titoli è stata registrata nella riserva AFS, nel patrimonio netto della Banca.

Alla data del 31.12.2010 non sono in essere contratti derivati né di copertura, né speculativi.

## C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La sezione non presenta valori

## D. Attività di copertura di investimenti esteri

La sezione non presenta valori

## 2.3 - Rischio di cambio

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro.

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante da variazioni inattese tra valute.

Tutte le posizioni in valuta vengono rivalutate giornalmente ai cambi di riferimento della Banca Centrale Europea.

L'attività in valuta risulta poco significativa e l'esposizione al rischio cambio pressoché inesistente. Attualmente l'attività di controllo sul rischio di cambio si limita al monitoraggio giornaliero del totale posizioni attive e passive provvedendo, attraverso il mercato, a coprire eventuali posizioni nette abitualmente molto contenute.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio che viene generato dall'attività di impiego e di raccolta, viene giornalmente coperto attraverso attività di copertura nella stessa divisa.

Non si rilevano posizioni in cambi non pareggiate.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>227</b>	-	-	<b>12</b>	-	-
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	227	-	-	12	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>97</b>	<b>46</b>	-	<b>18</b>	<b>21</b>	<b>15</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>212</b>	-	-	<b>12</b>	-	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	212	-	-	12	-	-
C.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
<b>Totale Attività</b>	<b>324</b>	<b>46</b>	-	<b>30</b>	<b>21</b>	<b>15</b>
<b>Totale Passività</b>	<b>212</b>	-	-	<b>12</b>	-	-
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>112</b>	<b>46</b>	-	<b>18</b>	<b>21</b>	<b>15</b>

(importi in migliaia di euro)

## 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La voce non presenta valori

### 2.4 Gli strumenti derivati

Alla data del 31.12.2010 non sono in essere contratti derivati né di copertura, né speculativi.

## Sezione 3 – Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità consiste nel rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk) a causa del fenomeno delle trasformazioni delle scadenze.

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'obiettivo della Banca è quello di essere "liquida" in ogni momento, indipendentemente dalle situazioni di mercato e nel rispetto della normativa di riferimento.

I principi basilari sono riassumibili nei seguenti punti:

- presenza di una policy per la gestione della liquidità approvata dai vertici aziendali e chiaramente comunicata all'interno dell'istituzione;
- esistenza di un sistema informativo adeguato, di una struttura operativa dedicata che opera all'interno di limiti assegnati e di una struttura di controllo autonoma dalla struttura operativa (struttura di business);
- approccio prudenziale nella stima delle proiezioni dei flussi in entrata ed uscita per tutte le voci patrimoniali, specialmente quelle senza scadenza contrattuale (o con scadenza non significativa);
- valutazione dell'impatto di diversi scenari, inclusi quelli di stress, sui flussi temporali in entrata e uscita.

L'orizzonte temporale ritenuto rilevante per il rischio di liquidità è quello di brevissimo periodo in quanto, nel caso di una crisi di liquidità, la capacità di far fronte ai pagamenti nei primi giorni è quella critica nel determinare l'evoluzione successiva della crisi; tuttavia l'analisi degli sbilanci su periodi più lunghi è utile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità e prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta applicazione della Policy di Liquidità sono:

- Consiglio di Amministrazione;
- Comitato Rischi;
- Direttore Generale;
- Risk Management;
- Area Operations - Tesoreria;
- Internal Audit

le funzioni organizzative che conducono attività aventi impatto sulla liquidità siano consapevoli delle strategie adottate dalla Banca e operino nel rispetto delle politiche, dei limiti e delle deleghe operative approvate.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione EURO

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno 5 anni	oltre 5 anni	durata indetermi- nata
<b>Attività per cassa</b>	<b>101.215</b>	<b>1.963</b>	<b>2.324</b>	<b>8.230</b>	<b>20.327</b>	<b>16.505</b>	<b>20.057</b>	<b>127.750</b>	<b>196.214</b>	<b>7.303</b>
A.1 Titoli di Stato							3.592	31.854	99.170	
A.2 Titoli di debito	7.553									
A.3 Quote di O.i.c.r.										
A.4 Finanziamenti	93.662	1.963	2.324	8.230	20.327	16.505	16.465	95.896	97.044	7.303
- banche	16.612									
- clientela	77.050	1.963	2.324	8.230	20.327	16.505	16.465	95.896	97.044	7.303
<b>Passività per cassa</b>	<b>357.052</b>	<b>3.549</b>	<b>1.664</b>	<b>18.604</b>	<b>20.063</b>	<b>17.324</b>	<b>12.160</b>	<b>104.905</b>		
B.1 Depositi	354.923									
- banche	1									
- clientela	354.922									
B.2 Titoli di debito	2.129	491	681	6.488	15.036	14.338	12.160	104.905		
B.3 Altre passività		3.058	983	12.116	5.027	2.986				
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale			412							
- posizioni lunghe			206							
- posizioni corte			206							
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.752			4	1	4	14	454	2.226	
- posizioni lunghe	25			4	1	4	14	454	2.226	
- posizioni corte	2.727									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

(importi in migliaia di euro)

## 1.2 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione DOLLARI USA

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno 5 anni	oltre 5 anni	durata indetermi- nata
<b>Attività per cassa</b>	<b>227</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.i.c.r.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	227	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	227	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	<b>159</b>	<b>52</b>	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	159	52	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	159	52	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

### 1.3 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione DOLLARI CANADESI

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno 5 anni	oltre 5 anni	durata indetermi- nata
<b>Attività per cassa</b>	<b>12</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.i.c.r.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	<b>12</b>	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	12	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	12	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

## 1.4 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione TUTTE

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno 5 anni	oltre 5 anni	durata indetermi- nata
<b>Attività per cassa</b>	<b>101.454</b>	<b>1.963</b>	<b>2.324</b>	<b>8.230</b>	<b>20.327</b>	<b>16.505</b>	<b>20.057</b>	<b>127.750</b>	<b>196.214</b>	<b>7.303</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	3.592	31.854	99.170	-
A.2 Titoli di debito	7.553	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.i.c.r.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	93.901	1.963	2.324	8.230	20.327	16.505	16.465	95.896	97.044	7.303
- banche	16.851	-	-	-	-	-	-	-	-	7.303
- clientela	77.050	1.963	2.324	8.230	20.327	16.505	16.465	95.896	97.044	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>357.052</b>	<b>3.549</b>	<b>1.664</b>	<b>18.604</b>	<b>20.063</b>	<b>17.495</b>	<b>12.212</b>	<b>104.905</b>	-	-
B.1 Depositi	354.923	-	-	-	-	171	52	-	-	-
- banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	354.922	-	-	-	-	171	52	-	-	-
B.2 Titoli di debito	2.129	491	681	6.488	15.036	14.338	12.160	104.905	-	-
B.3 Altre passività	-	3.058	983	12.116	5.027	2.986	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	412	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	206	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	206	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.752	-	-	4	1	4	14	454	2.226	-
- posizioni lunghe	25	-	-	4	1	4	14	454	2.226	-
- posizioni corte	2.727	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

## Sezione 4 – Rischi operativi

### Informazioni di natura qualitativa

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La misurazione di tale rischio avviene con la metodologia Standardizzata. Con tale metodo, il requisito si determina applicando alla media aritmetica dell'ultimo triennio del margine di intermediazione coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di business in cui è suddivisa l'attività aziendale. La Banca ha applicato l'aliquota del 15%, quella relativa ai servizi bancari a carattere commerciale (Commercial Banking).

### Informazioni di natura quantitativa

Descrizione	Importi
Margine di intermediazione anno 2010	19.650
Margine di intermediazione anno 2009	19.052
Margine di intermediazione anno 2008	19.802
<b>MEDIA ARITMETICA ULTIMO TRIENNIO</b>	<b>19.501</b>
<b>RISCHIO OPERATIVO (15% della media aritmetica)</b>	<b>2.925</b>

(importi in migliaia di euro)

# PARTE F - Informazioni sul Patrimonio

## SEZIONE 1 – Il Patrimonio dell'impresa

### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio è definito dai principi contabili internazionali in via residuale "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

La nostra banca ha sempre posto la massima attenzione ed importanza all'aspetto patrimoniale nella convinzione che un adeguato patrimonio possa essere di supporto ad un progressivo sviluppo delle proprie attività oltre ad essere una garanzia di stabilità strutturale. A dimostrazione di ciò, nel corso dell'esercizio sono state emesse nuove azioni con conseguente aumento del capitale sociale della Banca.

Le componenti del patrimonio sono rappresentate da conferimenti dei soci, utili accantonati e dalle rivalutazioni monetarie effettuate nel passato in conformità a disposizioni di legge.

Nel mese di Giugno 2010 la Banca Popolare del Cassinate ha comunicato all'istituto di Vigilanza, la Banca d'Italia, l'intenzione di calcolare il Patrimonio di Vigilanza col metodo della neutralizzazione piena (approccio simmetrico). In relazione a quanto precede la Banca ha deciso di neutralizzare completamente sia le plus che le minus, come se i titoli fossero valutati al costo.

La composizione del patrimonio è illustrata nella parte B Passivo Sezione 14 della presente nota integrativa.

### B. Informazioni di natura quantitativa

#### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31-12-2010	31-12-2009
1. Capitale	46.722	40.047
2. Sovraprezzi di emissione	53	32
3. Riserve	28.403	26.199
- di utili	28.403	26.199
a) legale	24.689	22.685
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	3.714	3.514
d) altre	-	-
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	(2.860)	2.139
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.612)	1.387
- Attività materiali	752	752
7. Utile (perdita) d'esercizio	4.081	4.682
<b>Totale</b>	<b>76.399</b>	<b>73.099</b>

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	31-12-2010		31-12-2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	27	(4.436)	1016	(45)
2. Titoli di capitale	882	(85)	459	(43)
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>909</b>	<b>(4.521)</b>	<b>1.475</b>	<b>(88)</b>

I dati della precedente tabella si riferiscono alla variazione contabile della riserva. Per la quantificazione della riserva ai fini del Patrimonio di Vigilanza si rinvia alla Sezione 2 della presente parte F.

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>971</b>	<b>416</b>	-	-
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>533</b>	<b>414</b>	-	-
2.1 Incrementi di fair value	472	219	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	61	11	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	61	11	-	-
2.3 Altre variazioni	-	184	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>5.913</b>	<b>33</b>	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	4.785	33	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive	1.128	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(4.409)</b>	<b>797</b>	-	-

I dati della precedente tabella si riferiscono alla variazione contabile della riserva. Per la quantificazione della riserva ai fini del Patrimonio di Vigilanza si rinvia alla Sezione 2 della presente parte F.

## Sezione 2 - Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza

### 2.1 Patrimonio di vigilanza

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza rappresenta il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza per ciò che riguarda la stabilità della banca, basando sullo stesso i più importanti strumenti di controllo prudenziale: il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte di rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi.

E' stato determinato sulla base delle istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con circolare n. 155 del 18 dicembre 1991, aggiornata al 11 febbraio 2011 con il 13° aggiornamento.

Si evidenzia che nel mese di Giugno 2010 la Banca Popolare del Cassinate ha comunicato all'istituto di Vigilanza, la Banca d'Italia, l'intenzione di calcolare il Patrimonio di Vigilanza col metodo della neutralizzazione piena (approccio simmetrico). In relazione a quanto precede la Banca ha deciso di neutralizzare completamente sia le plus che le minus, come se i titoli fossero valutati al costo.

#### 1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi che intervengono nella determinazione del patrimonio di base sono: il capitale sociale, la riserva da sovrapprezzo emissione e le altre riserve. Gli elementi negativi sono rappresentati dalle immobilizzazioni immateriali. Al 31/12/2010 non si rilevano azioni proprie in portafoglio.

Gli elementi da dedurre si riferiscono al 50% di un'interessenza azionaria in un istituto bancario superiore al 10% del capitale della partecipata. Su tale partecipazione non ricorrono i presupposti di consolidamento.

#### 2. Patrimonio supplementare

Gli elementi positivi che intervengono nella determinazione del patrimonio supplementare sono rappresentati dal saldo positivo delle riserve da valutazione al netto dell'effetto fiscale, riferito ai titoli classificati nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita", opportunamente rettificata dai filtri prudenziali negativi, e dalle riserve per leggi speciali di valutazione.

Gli elementi da dedurre si riferiscono al 50% di un'interessenza azionaria in un istituto bancario superiore al 10% del capitale della partecipata. Su tale partecipazione non ricorrono i presupposti di consolidamento.

Le deduzioni sono sottratte fino a concorrenza del valore positivo del Patrimonio Supplementare.

#### 3. Patrimonio di terzo livello

Il patrimonio di terzo livello non è quantificabile per assenza di elementi.

#### Patrimonio di vigilanza

	31-12-2010	31-12-2009
Patrimonio di base (TIER1)	74.375	67.926
Patrimonio supplementare (TIER2)	-	1.025
Elementi da dedurre	-	-
<b>Patrimonio di vigilanza</b>	<b>74.375</b>	<b>68.951</b>

## B. Informazioni di natura quantitativa

	31-12-2010	31-12-2009
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>74.375</b>	<b>67.926</b>
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio base:</b>	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi(-)	-	-
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)</b>	<b>74.375</b>	<b>67.926</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>	-	-
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>74.375</b>	<b>67.926</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>1.057</b>	<b>1.490</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	(529)	(465)
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(529)	(465)
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)</b>	<b>528</b>	<b>1.025</b>
<b>I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>	<b>(528)</b>	-
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>-</b>	<b>1.025</b>
<b>M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare</b>	-	-
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)</b>	<b>74.375</b>	<b>68.951</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>	-	-
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>74.375</b>	<b>68.951</b>

Nella tabella seguente viene indicata la composizione del rigo F.:

DESCRIZIONE	Simmetrico
Riserva pregressa su titoli di Stato - anno 2009 - titoli di Stato	<b>164</b>
Riserva AFS su titoli di debito Bancari - anno 2010*	2
Riserva AFS su titoli di capitale ex partecipazioni 87/92 - anno 2010*	797
<b>Totale Riserva AFS - al lordo delle immunizzazioni</b>	<b>963</b>
Immunizzazione Riserva AFS su interessenze > 10% in banche	(658)
<b>Riserva AFS inclusa nel patrimonio supplementare</b>	<b>305</b>
Rivalutazione su immobilizzazioni materiali	752
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>1.057</b>

Se la Banca non avesse deciso di calcolare il Patrimonio di vigilanza con l'approccio simmetrico e avesse applicato il vecchio criterio "asimmetrico" avrebbe avuto il seguente impatto sul Patrimonio di Base:

DESCRIZIONE	Asimmetrico
Riserva AFS su titoli di capitale - anno 2010	797
Riserva AFS su titoli di debito - anno 2010	(4.411)
Riserva AFS su titoli di debito Bancari - anno 2010*	2
<b>Impatto a Patrimonio Base come elementi da dedurre dal patrimonio di Base</b>	<b>(3.612)</b>
Immunizzazione riserva AFS su interessenze > 10% in banche	(658)
<b>Impatto sul Patrimonio di Base</b>	<b>(4.268)</b>

In pratica, in situazioni di forte turbolenza sui mercati dei titoli di Stato, il meccanismo "asimmetrico", attraverso la deduzione delle minusvalenze avrebbe determinato una volatilità del Patrimonio di vigilanza per effetto di variazione dei corsi dei titoli non legate a durature variazioni del merito creditizio degli emittenti.

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

Dal prospetto che segue si evidenzia l'assoluta adeguatezza del nostro patrimonio e del coefficiente di solvibilità individuale che la banca deve rispettare a fronte del rischio di solvibilità delle controparti.

Tale requisito, che è espresso dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il complesso delle attività aziendali ponderate in relazione al grado di rischio proprio di ciascuna di esse, si attesta a fine anno 20,23% con un'eccedenza percentuale dell'12,23% rispetto alla misura minima dell'8% prevista dalla normativa di vigilanza in termini assoluti l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto "free capital", è di 44,960 milioni.

La tabella che segue e che fornisce informazioni di natura quantitativa sulle attività a rischio e sui coefficienti di vigilanza evidenzia una gestione prudentiale delle varie tipologie di rischio con assorbimento patrimoniale del 35,57% per il rischio di credito mentre risulta insignificante l'assorbimento per il rischio di mercato.

## A. Informazioni di natura quantitativa

Categorie / valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31-12-2010	31-12-2009	31-12-2010	31-12-2009
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>	-	-	-	-
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>774.920</b>	<b>565.581</b>	<b>330.700</b>	<b>320.710</b>
1. Metodologia standardizzata	774.920	565.581	330.700	320.710
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>			-	-
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>26.456</b>	<b>25.657</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>			<b>34</b>	<b>59</b>
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>2.925</b>	<b>2.851</b>
1. Metodo base			2.925	2.851
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>			-	-
<b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>			-	-
<b>B.5 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>29.415</b>	<b>28.567</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>			-	-
C.1 Attività di rischio ponderate			367.688	357.087
C.2 Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			20,23%	19,02%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			20,23%	19,31%

## **PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

La parte non presenta valori

# PARTE H - Operazioni con parti correlate

## 1. Rapporti con parti correlate

Si è provveduto alla individuazione delle parti correlate così come definito dallo IAS 24 con l'eccezione più restrittiva, che in base al regolamento interno, nella definizione delle parti correlate sono tali anche gli stretti familiari.

Sono pertanto parti correlate:

1. Le società controllate, controllanti oppure soggette a controllo congiunto;
2. Le società che possono esercitare un'influenza notevole sulla società che redige il bilancio;
3. Le società collegate;
4. Le Join venture cui partecipi la società che redige il bilancio;
5. Gli amministratori, i Sindaci e i Dirigenti della Banca;
6. I familiari di uno dei soggetti al punto 5;
7. Società controllate, controllate congiuntamente o soggette a influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti 5 e 6;
8. Fondi pensionistici dei dipendenti o qualsiasi altra entità agli stessi correlata.

Rischi nei confronti di	31-12-2010		31-12-2009	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
<b>a) ad amministratori</b>	<b>20.663</b>	<b>17.595</b>	<b>22.088</b>	<b>18.216</b>
- di cui direttamente	2.282	2.033	1.091	653
- di cui con familiari	3.576	2.526	3.758	3.590
- di cui con società controllate	-	-	3.771	3.411
- con società di cui sono amministratori, sindaci o dirigenti (non ricompresi al punto precedente)	14.805	13.036	13.468	10.562
<b>b) a sindaci</b>	<b>354</b>	<b>324</b>	<b>570</b>	<b>506</b>
- di cui direttamente	50	21	20	-
- di cui con familiari	304	303	550	506
- di cui con società controllate	-	-	-	-
- con società di cui sono amministratori, sindaci o dirigenti (non ricompresi al punto precedente)	-	-	-	-
<b>c) a dirigenti</b>	<b>826</b>	<b>776</b>	<b>906</b>	<b>678</b>
- di cui direttamente	396	360	206	-
- di cui con familiari	430	416	700	520
- di cui con società controllate	-	-	-	-
- con società di cui sono amministratori, sindaci o dirigenti (non ricompresi al punto precedente)	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>21.843</b>	<b>18.695</b>	<b>23.564</b>	<b>19.400</b>

I crediti concessi ad Amministratori, Sindaci e Dirigenti sono stati deliberati nell'osservanza dell'art 136 del D.L. 1/09/1993 n. 385 (*Legge Bancaria*). Non esistono operazioni inusuali o atipiche.

**2. Informazioni sui compensi degli amministratori, dirigenti e sindaci***Compensi ad amministratori/sindaci e dirigenti*

	31-12-2010	31-12-2009
a) ad amministratori	719	651
b) a sindaci	140	111
c) a dirigenti	508	434
<b>Totale</b>	<b>1.367</b>	<b>1.196</b>

## **PARTE I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

La parte non presenta valori

## PARTE L – Informativa di settore

Per rendere un'informativa migliore al lettore, la Banca è stata divisa teoricamente in tre Business Unit: la rete commerciale, la finanza e tesoreria e la Direzione Generale.

Alla rete commerciale fanno capo tutti i rapporti (crediti e debiti) con la clientela ordinaria, alla finanza e tesoreria sono assegnati i rapporti attinenti all'area titoli e verso le altre istituzioni creditizie (debiti e crediti) e alla Direzione Generale fanno capo la gestione del Patrimonio e le altre aree residuali.

Dal punto di vista Patrimoniale al 31 dicembre 2010 abbiamo la seguente situazione:

### Attivo - giacenze medie

Descrizione poste di bilancio	Rete com.le	Finanza	Direzione	Banca
Attività fruttifere	378.273	155.864	-	534.137
Attività non fruttifere	6.404		54.895	61.299
<b>Totale attivo</b>	<b>384.677</b>	<b>155.864</b>	<b>54.895</b>	<b>595.436</b>

(importi in migliaia di euro)

### Passivo – giacenze medie

Descrizione poste di bilancio	Rete com.le	Finanza	Direzione	Banca
Passività fruttifere	497.019	4.500	74.719	576.238
Passività non fruttifere			19.198	19.198
<b>Totale passivo</b>	<b>497.019</b>	<b>4.500</b>	<b>93.917</b>	<b>595.436</b>

(importi in migliaia di euro)

Dalle precedenti tabelle si può evidenziare che la banca opera principalmente con l'erogazione del credito verso la clientela.

L'attività in titoli e la gestione della liquidità sul mercato interbancario risultano meno della metà rispetto ai crediti concessi alla clientela.

La raccolta diretta della Banca risulta incentrata sulla clientela ordinaria. Quasi nulla risulta quella sull'interbancario come si può vedere dalla colonna "FINANZA" del passivo.

Dal punto di vista economico abbiamo la seguente situazione:

### Conto Economico Anno 2010

Descrizione poste di bilancio	Rete com.le	Finanza	Direzione	Banca
Margine di interesse	8.667	3.774	1.296	13.737
Commissioni nette	4.658			4.658
Dividendi		174		174
Attività in titoli		1.081		1.081
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>13.325</b>	<b>5.029</b>	<b>1.296</b>	<b>19.650</b>

(importi in migliaia di euro)



# Allegati

Elenco dei beni immobili di proprietà  
con indicazione delle rivalutazioni effettuate  
(Art. 10 legge n. 72 del 19.03.1983)

Dati storici

**Prospetto dei beni immobili in patrimonio al 31/12/2009**  
 (10 legge n. 72 del 19/03/1983)

Ubicazione dell'immobile	Valore al netto delle rivalutazioni	Rivalutazioni Legge n. 72 19-03-83	Rivalutazioni Legge n. 413 30-12-91	Rivalutazioni Legge n. 266 23-12-05	Fair Value
<b>CASSINO</b>					
P/zza Diaz 14	1.036	179	307	1.982	
C/so Repubblica 171	114		6	220	
Via Rossini 82	110			182	
Via Marconi	269			167	
Via Cimarosa	149			44	
Cso Repubblica 84/94	1.132			358	
Cso Repubblica 153/159	1.608			294	
Via S.Marco	58			61	
Via Cerro Tartari	237			205	
Piazza S.Benedetto	65			90	
Via Verdi	160			52	
Via Marconi	111			58	
Via Sferacavalli	67				3
Via Cerro Antico	428				514
Via Casilina Nord	501			885	
<b>ATINA</b>					
Via Settignano	36			22	
Via Ferentino	159				71
Via Bruxelles	33			20	
C/so Munazio planco 55/57	190	97		212	
<b>S.GIORGIO A LIRI</b>					
C/so Spatuzzi 94 96	124	81		87	
SS Cassino/Formia	627			124	
<b>ROCCASECCA</b>					
Via Piave	74	124		20	
Via Le Fosse	66				55
<b>AQUINO</b>					
P/zza S. Tommaso	184			85	
<b>CERVARO</b>					
P/zza Casaburi	209			77	
Via Foresta	336			32	
Strada Prov.le Casilina	594			777	
loc: Sprumaro	100				11
loc.Sordella	266			186	
<b>ESPERIA</b>					
P/zza Campo Consalvo	100			74	
Frazione Monticelli Via Statuto	3			6	
<b>FROSINONE</b>					
<i>utilizzati dalla filiale</i>	883			717	
<i>locati</i>	996			719	
<i>non utilizzati</i>	993			700	
<i>Via Giordano Bruno n.88</i>	74				19
<b>S.ELIA FR</b>					
Via IV novembre 24/26	125			260	
Via Provinciale loc.Valleluce	218			860	
<b>S.DONATO</b>					
P/zza Coletti 15	33			24	
<b>ARCE</b>					
Via Casilina 102/104	164			136	
Via Valle	47			84	
<b>PONTECORVO</b>					
Via Salvo d'Acquisto	534			211	
<b>CARNELLO</b>					
Via Carnello 325	170			69	
<b>CASTROCELO</b>					
Via Capo d'acqua n.70	133				32
<b>FORMIA</b>					
Via Appia	51			11	
<b>PIGNATARO INTERAMNA</b>					
Via Faiola	144			-	174
Loc. Marchesella	3.752			2.377	
<b>POSTA FIBRENO</b>					
Via Venditto	232			108	
<b>ARPINO</b>					
c.da Macchie	175				103
Via Greca	104				71
<b>SAN VITTORE DEL LAZIO</b>					
Località collemoroni	30				112
<b>VALLEMAIO</b>					
Via Vallone	9				10



## RIEPILOGO DEI PRINCIPALI DATI STATISTICI DALLA FONDAZIONE

(i dati riferiti agli importi sono espressi in unità di euro)

anno	esercizio	n° Soci	capitale e riserve	raccolta da Clientela	attività finanziarie	crediti verso la clientela in bonis	assegni circolari emessi	utili netti d'esercizio
1956	1	39	7.879	29.238	2.479	22.964	124.208	
1957	2	90	11.762	61.724	2.481	49.064	356.418	885
1958	3	107	13.838	92.000	4.972	88.343	659.457	1.730
1959	4	123	16.250	173.344	5.484	137.531	661.581	2.131
1960	5	152	22.357	266.179	29.822	198.496	826.954	2.320
1961	6	167	26.260	328.816	35.643	258.631	1.050.709	2.450
1962	7	174	29.236	384.121	32.147	287.643	655.869	6.335
1963	8	177	33.608	549.797	21.187	366.173	644.512	5.029
1964	9	183	37.479	642.307	23.394	503.865	1.165.127	5.718
1965	10	193	42.676	749.507	73.093	529.400	820.134	6.258
1966	11	202	49.387	901.804	80.839	545.885	548.994	6.559
1967	12	213	56.154	1.100.445	88.324	687.330	740.083	6.736
1968	13	215	60.375	1.467.129	112.805	840.125	1.035.375	7.278
1969	14	216	65.188	1.848.761	118.821	946.664	872.812	9.244
1970	15	217	71.641	2.040.897	116.191	1.264.529	954.929	10.512
1971	16	217	78.523	2.702.657	123.157	1.420.362	886.240	11.746
1972	17	217	97.981	3.698.791	316.408	1.513.953	879.010	12.063
1973	18	214	158.319	4.563.825	541.377	2.525.009	1.106.406	17.420
1974	19	214	197.700	5.334.096	714.148	2.846.785	1.605.672	24.813
1975	20	273	270.933	8.020.305	1.368.942	3.458.443	1.839.628	43.127
1976	21	387	518.137	10.009.306	2.011.534	5.077.806	3.090.097	90.958
1977	22	391	599.137	12.948.266	2.921.353	5.577.271	2.651.544	103.777
1978	23	394	765.008	17.482.228	4.041.203	7.070.148	3.655.736	120.078
1979	24	394	1.005.106	23.039.992	4.510.046	9.456.378	5.702.305	237.499
1980	25	404	1.417.085	28.571.799	5.400.097	12.073.231	7.834.934	384.914
1981	26	425	2.153.384	33.063.608	6.348.325	13.257.445	13.238.307	512.283
1982	27	421	2.884.690	44.526.371	11.320.953	15.588.439	17.626.935	672.127
1983	28	413	5.919.914	61.794.758	23.274.327	18.455.355	28.437.046	739.892
1984	29	424	8.042.335	72.621.549	24.917.304	22.630.491	32.888.932	1.069.091
1985	30	488	10.353.681	87.637.103	20.651.652	26.081.258	31.023.640	1.463.451
1986	31	540	13.265.913	97.552.787	19.904.970	35.433.528	39.267.116	1.674.124
1987	32	637	16.048.006	112.543.772	20.873.770	40.809.194	34.437.887	2.026.831
1988	33	660	17.988.272	121.067.859	23.387.807	42.052.240	44.923.190	2.366.276
1989	34	710	19.809.244	129.154.519	22.791.215	50.660.069	52.761.422	2.640.488
1990	35	764	22.812.588	137.960.872	21.912.159	61.350.523	68.899.100	3.005.754
1991	36	849	26.560.465	152.730.788	20.665.972	78.766.317	67.312.857	3.395.338
1992	37	931	29.936.324	157.502.684	14.539.398	85.781.609	70.069.005	3.671.237
1993	38	1.002	32.705.004	170.943.496	13.702.132	87.566.686	76.895.222	3.217.844
1994	39	1.075	35.579.667	182.037.573	17.760.253	97.026.215	76.347.009	2.941.287
1995	40	1.183	38.510.518	183.646.669	11.934.286	104.554.545	76.727.534	3.162.533
1996	41	1.263	39.531.439	222.413.729	12.601.518	108.025.750	79.666.902	2.820.965
1997	42	1.281	38.889.963	235.924.520	16.037.792	105.851.752	90.106.053	2.497.353
1998	43	1.344	39.542.308	254.337.380	42.931.534	114.432.106	81.936.542	2.617.276
1999	44	1.364	40.972.910	249.733.828	110.064.642	117.557.280	89.790.503	2.620.527
2000	45	1.364	41.530.344	253.009.709	102.635.302	113.773.115	88.610.950	2.650.021
2001	46	1.368	42.882.239	289.435.853	95.043.790	126.887.026	93.835.708	2.711.738
2002	47	1.382	43.332.515	311.769.201	90.001.610	126.398.974	89.077.443	2.746.017
2003	48	1.381	43.833.341	327.140.277	93.243.771	156.531.450	106.826.322	2.831.101
2004	49	1.373	44.596.528	331.901.907	98.827.779	168.568.049	108.122.294	2.967.696
2005	50	1.361	59.867.308	344.767.043	108.491.294	182.431.681	95.909.584	2.945.993
2006	51	1.349	60.869.241	360.012.981	101.958.876	193.654.234	88.131.372	5.512.071
2007	52	1.352	64.702.972	383.631.714	118.563.739	227.227.941	90.341.305	5.632.976
2008	53	1.360	66.644.476	420.347.648	112.711.313	274.422.835	88.373.692	5.857.843
2009	54	1.321	70.588.832	492.174.508	90.981.980	343.885.287	84.785.541	4.682.331
2010	55	1.433	72.317.020	535.541.686	149.124.364	367.749.240	96.450.126	4.081.437



# **Relazione della Società di Revisione**



Tel: +39 0815525295  
 Fax: +39 0814203356  
 www.bdo.it

Via dell' Incoronata 20/27  
 80133 Napoli  
 e-mail: napoli@bdo.it

**Relazione della società di revisione  
 ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. ° 39**

Ai Soci della  
 Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
  
2. Il nostro esame è stato svolto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 26 febbraio 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni per l'esercizio chiuso a tale data.



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2010.

Napoli, 1 marzo 2011

BDO S.p.A.

Filippo Genna  
Socio

Grafica e Stampa:  
Studio A.P.S. s.r.l. - 0776.300496  
[www.studioaps.com](http://www.studioaps.com)